planeta fresco
planeta fresco
planeta fresco
planeta fresco
planeta fresco
planeta fresco

qualsiasi formazione politica. Le formazioni politiche, le nazioni mutano, ma la vita dell'uomo con le sue richieste rimane la stessa. In ciò non si può cambiar nulla. Questa vita è però anche inesauribile. Non cala nè cresce ed è per tutti. Le stirpi vengono e vanno, ed esse tutte fruiscono della vita nella sua inesauribile copia.

Per una buona organizzazione statale o sociale dell'umanità occorrono però due cose. Bisogna scendere fino ai fondamenti della vita. Ogni superficialità nell'ordinamento di essa, che lascia insoddisfatti i bisogni vitali più profondi, è altrettanto imperfetta come se non si fosse fatto nessun tentativo di ordinamento. Altrettanto nociva è una negligenza che lasci che la brocca si spezzi. Quando per esempio la protezione militare di uno stato viene esagerata al punto di provocare delle guerre, le quali a loro volta rovinano la potenza dello stato, quest'è infrangere la brocca. Anche per il singolo individuo il segno entra in considerazione. Per quanto diversi siano i talenti e la cultura degli uomini, la natura umana nei suoi fondamenti è la medesima in ognuno. Ed ognuno può, coltivandosi, attingere all'inesauribile fonte della natura divina dell'essenza umana. Ma anche qui minacciano due pericoli: il primo, che curando la propria cultura non si penetri fino alle radici dell'umanità, rimanendo impigliati nelle convenzioni — una tale semicultura è altrettanto dannosa come la rozzezza — oppure che si subisca un crollo improvviso negligendo poi la cultura della propria indole.

L'IMMAGINE

Sopra il legno vi è acqua:
L'immagine del pozzo.
Così il nobile anima il popolo
E esorta gli uomini ad aiutarsi.

Sotto vi è il segno Sunn, legno, al di sopra di questo il segno Kkann, acqua. Il legno assorbe l'acqua verso l'alto. Come il legno quale organismo imita l'attività del pozzo a beneficio di ogni parte della pianta, così il nobile ordina la società umana in modo che le sue parti si addentellino come quelle di un organismo vegetale per il bene del tutto.

LE SINGOLE LINEE

Sei all'inizio significa:

Il fango del pozzo non viene bevuto.
Ad un pozzo vecchio gli animali non vanno.

Se qualcuno vagabonda tra le bassure paludose la sua vita si immerge nel fango. Un tale uomo perde la sua importanza per l'umanità. A colui che butta via se stesso anche gli altri non s'avvicinano più. Infine nessuno si cura più di lui.

dato che non si riusciva a trovare ragioni e previsioni razionali che giustificassero la stampa di questa carta, è stato necessario giocare a testa e croce l'intero programma del periodico.
Si sono usate le monete dell' I King, per le sei volte richieste, con i seguenti risultati:

sopra Kkann, l'Abissale, l'Acqua
sotto Sunn, il Mite, il Vento

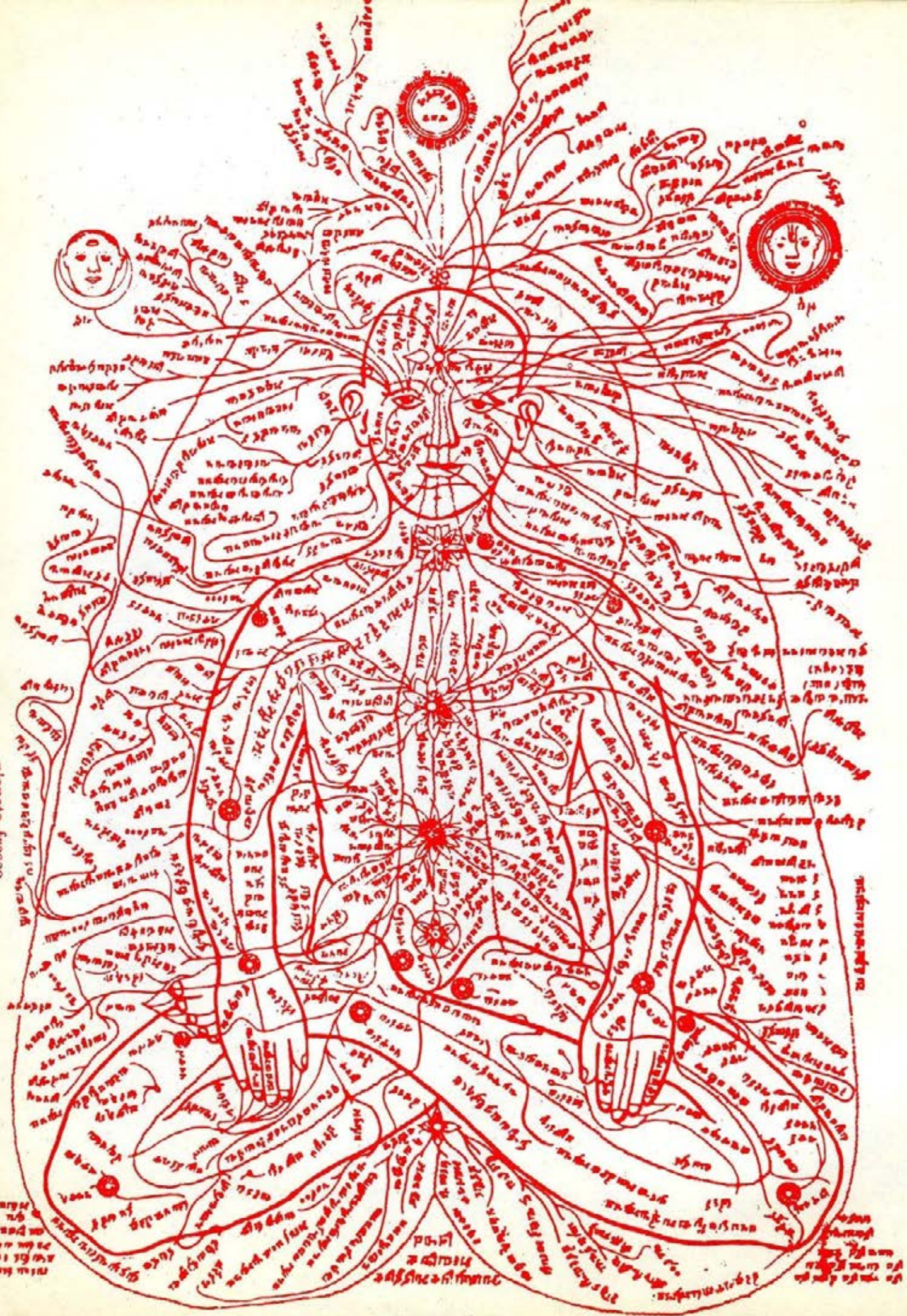
La figura sopra rappresentata è la figura n. 48 detta Tsing (il pozzo); il responso dice così:

Sotto sta il legno sopra l'acqua. Il legno scende nella terra per portar su l'acqua. È l'immagine dell'antico pozzo a bilanciere cinese. Sotto legno non sono affatto intesi i secchi, chè questi in antico erano d'argilla, bensì la stanga di legno il cui moto estrae l'acqua dal pozzo. L'immagine accenna anche al mondo delle piante, le quali fanno salire l'acqua dalla terra nei loro vasi linfatici. Il pozzo dal quale si attinge l'acqua contiene, inoltre, l'idea dell'inesauribile elargizione di alimento.

La sentenza

Il pozzo. Si cambi pure di città,
Ma non si può cambiare il pozzo.
Non cala e non cresce.
Essi vengono e vanno e attingono al pozzo.
Se si è quasi raggiunta l'acqua del pozzo,
Ma non si è ancora ben giù con la corda,
Oppure se si infrange la brocca, questo reca sciagura.

Nell'antica Cina le capitali venivano talvolta trasferite, in parte per ragioni di sito più favorevole, in parte per mutamento di dinastia. Lo stile architettonico mutò nel corso dei secoli, ma la forma del pozzo rimase dall'epoca più remota fino al giorno d'oggi la medesima. Così il pozzo è un'immagine dell'organizzazione sociale dell'umanità riguardante le più primitive necessità della vita, che sono indipendenti da

pianeta fresco

Tratto da: I King (libro dei mutamenti) Roma - Astrolabio 1950

CON CHI ESSERE GENTILE

Sii gentile col tuo io, è soltanto uno
e distruttibile
dei tanti sul pianeta. Tu sei quell'
Uno che vuole un dito tenero per tracciare la
linea di sensazioni dal capezzolo al pube —
uno che vuole una lingua per baciarti le ascelle
un labbro per baciarti la guancia dentro il
candore coscia
Sii gentile con te stesso, Harry, perché la non gentilezza
viene quando il corpo esplode
napalm cancro e il letto di morte nel Vietnam
è un posto strano per sognare alberi
protesi e volti arrabbiati americani
che sorridono con un sonnambulo terrore sul tuo
ultimo occhio —
Sii gentile con te stesso perché la beatitudine della tua
gentilezza inonderà la polizia domani,
perché la vacca piange nel prato e il
topo piange nel buco del gatto —
Sii gentile con questo luogo, che è la tua attuale
abitazione, con la gru e la torre radar
e il fiore nell'antico ruscello —
Sii gentile col tuo vicino che piange
lacrime solide sul sofà televisione,
egli non ha altra casa, e non sente nulla
soltanto la dura voce dei telefoni
Click, bzzz, cambi canale e l'ispirato
melodramma scompare
e lui resta solo per la notte, lui scompare
nel letto —
Sii gentile con tua madre e tuo padre che scompaiono
fissando dai vetri della terrazza il furgone
del latte e il carro funebre mentre girano l'angolo
Sii gentile con il politico che piange nelle gallerie
di Whitehall, Kremlin, White House
Louvre e Phoenix City
anziano, naso grosso, arrabbiato, facendo nervosamente
il numero dalla calva scatola voce collegata a
elettrodi sotterranei convergenti attraverso

fili più vasti di quanto possa vedere l'occhio di un gattino
sul lobo-spavento a forma di fungo sotto
l'orecchio addormentato del Dott. Einstein
brulicante di vermi, brulicante di vermi, brulicante
di vermi l'ora è giunta —
Ammalate, insoddisfatte, non amate, le grosse
fronti di Capitano Primo Ministro Presidente
Commendatore Compagno Paura!
Sii gentile con l'essere timoroso al tuo fianco
che ricorda le Lamentazioni
della bibbia
le profezie del Crocifisso Adamo Ino
figlio di facchini e spazzacamini di Bell gravia —
Sii gentile col tuo io che piange sotto
la luna di Mosca e nasconde i tuoi peli beati
sotto l'impermeabile e i Levis di camoscio —
Perché questa è la gioia di nascere, la gentilezza
ricevuta attraverso strani occhiali su
un autobus a Kensington,
il tuo pollice sfiorato dal dito del londinese
che accende alla tua sigaretta,
il sorriso mattutino alla Stazione Centrale di
Newcastle, quando capellone Tom marito biondo
saluta il barbuto straniero dei telefoni —
il bum-bam che rimbalza nelle gioconde
budella mentre i Menestrelli di Liverpool
alla Cava Lavandino
elevano voci gioconde e chitarre
in elettrico africano urrà
per Gerusalemme —
The saints come marching in, Twist and
Shout e Gates of Eden **avranno nome
di nuovo in Albione**
La speranza canterà un salmo nero dalla Nigeria,
e un salmo bianco eccheggerà in Detroit
e riecchegerà amplificato da Nottingham a Praga
e un salmo cinese sarà udito, se tutti noi
vivremo le nostre vite nelle prossime 6 decadi —
Sii gentile col salmo cinese nel rosso transistor
del tuo petto —
Sii gentile con Monk nel 5 Spot che suona
solitari accordi bomba sul suo vasto piano
perduto nello spazio su uno sgabello mentre si ascolta
nel night club universo —
Sii gentile con gli eroi che hanno perduto
i loro nomi nei giornali
e sentono soltanto le proprie suppliche per
il pacifico bacio del sesso nei giganteschi
auditori del pianeta.

pianeta fresco

voci innominate che implorano gentilezza nella platea
urlando in angoscia perché la beatitudine si avveri
e i passeri cantino per altri centanni
ai bambini coi capelli bianchi
e i poeti diventino scemi del loro proprio
piacere — O Anacreonte e angelico Shelly!
Guidate queste generazioni nuovi capezzoli su astro-
navi verso il prossimo universo di Marte
Preghiamo l'uomo e la ragazza, gli unici
dei, gli unici signori dei Regni della
sensazione, Cristi delle loro proprie
costole viventi —
Catene di bicicletta e mitragliatrici, ghigno di paura
e logica che puzza fredda di Sogno Bomba
sono venuti a Saigon, Johannesberg,
Dominica City, Pnom-Penh, Pentagon
Paris e Lhasa —
Sii gentile con l'universo del Sé che
trema e rabbrividisce e freme
nel XX Secolo,
che apre gli occhi il ventre e il petto
incatenati alla carne per sentire
le miriadi di fiori delle beatitudini
che Io sono per te —
Un sogno! Un Sogno! Non voglio star solo!
Voglio sapere d'essere amato!
Voglio l'orgia della nostra carne, orgia
di tutti gli occhi felici, orgia dell'anima
che bacia e benedice il suo corpo cresciuto
mortale,
orgia di tenerezza sotto il collo, orgia di
gentilezza alla coscia e alla vagina
piacere dato con mano di carne e u......, piacere preso in
bocca e c..., piacere ricambiato
fino all'ultimo respiro.
Sii gentile con la povera anima che piange in
uno spacco del pavimento perché
non ha neanch'uno —
Preghiere agli spiriti e ai demoni,
Capitali senza amanti e Congressi
che fanno chiasso sadico
alla radio —
Delapidatori di statue e capitani di carri armati, infelici
assassini in Mekong e Stanleyville,
Perché una nuova genia di uomo è giunta alla sua beatitudine
per finire la guerra fredda che ha fatto
contro la sua gentile carne
sin dai giorni del serpente.

Londra, 10 giugno 1965
Allen Ginsberg

traduzi... e Allen Ginsberg e Fernanda Pivano

pianeta fresco

DIALOGO (1)

"DIALOGO" da "The city of San Francisco ORACLE" Vol. 1°, N° 7, febbraio 1967.

Alan Watts: Allora, mettiamoci a discutere dove sta andando l'intera baracca, tutto il problema sul fatto se bisogna drop out, ritirarsi, oppure prendere il controllo.
Timothy Leary: O forse una via di mezzo?
Watts: O una via di mezzo, certo.
Leary: Cop out, lasciar andare... Drop in, inserirsi.
Gary Snyder: Secondo me il problema è se gettare tutte le proprie energie nella « sottocultura » o se cercare di mantenere una certa rete di comunicazione all'interno della cultura ufficiale.
Watts: Sì. D'accordo. Ma adesso vediamo... Io vorrei fare una dichiarazione preliminare perchè tutto acquisti una certa coerenza.
Qui parla Alan Watts, ed io sono questa sera, sul mio ferry boat, ospite di un affascinante ricevimento organizzato dal San Francisco Oracle, che è la nostra nuova rivista underground, di gran lunga la migliore che si sia vista sino ad oggi. Ed abbiamo qui alcuni membri dello staff dell'Oracle. Abbiamo Allen Ginsberg, poeta e saddhu rabbinico. Abbiamo Tim Leary, di cui non c'è bisogno di parlare (risa). E Gary Snyder, anche lui poeta, monaco Zen. e amico di vecchia data.

(1) Questa conversazione pubblica si è svolta a Sausalito, California, nel febbraio 1967.

Allen Ginsberg: Questo swami vuole che tu lo presenti a Berkeley. Sta per avere un Kirtan per santificare il movimento della pace. Così io gli ho detto che doveva invitare Jerry Rubin e Mario Savio e i suoi seguaci. E lui ha detto: « Ottimo, ottimo, ottimo! »
Così io ho detto: « Perchè non inviti anche gli Hell's Angels? » E lui ha detto: « Ottimo, ottimo, ottimo! Quando riusciremo ad abbrancarli? »
Così io credo che una prossima volta ...
Watts: Tu sai che cosa si dice qui, no: santificare il movimento della pace significa eliminarne la violenza.
Ginsberg: Bè, portare l'attenzione sulle radici della sua natura, che è desiderio di pace, che equivale alle mete di tutte le scuole di saggezza e di tutti i Saddhanas.

UN PACIFISTA IN AGITAZIONE

Watts: Sì, ma non è così finchè non è santificato. Cioè, ho trovato in pratica che niente è più violento dei movimenti di pace. Sapete, quando c'è un pacifista in agitazione, nessuno è più di lui emotivamente limitato e intollerante e pieno di odio.
E credo che questa è la cosa che siamo in molti a capire, il

fatto che stiamo tentando di togliere la violenza morale da tutti quegli sforzi che si stanno facendo per portare gli esseri umani ad armoniose relazioni fra di loro.
Ginsberg: Ora, quanto di tutto ciò è stato capito dalla gente del movimento della pace a Berkeley?
Watts: Io credo che non abbiano capito per niente. Credo che stiano ancora lavorando sulla base della violenza morale, proprio come faceva Gandhi.
Ginsberg: Sì... La scorsa notte mi sono turned on, mi sono acceso con Mario Savio. Due notti fa... Dopo che ho finito, mi sono messo a parlare con lui, e lui non si accende mica tanto... Questa doveva essere la terza o quarta volta.
Lui descriveva i suoi sforzi in termini di potere motore per grandi movimenti di massa. Riteneva che a muovere le vaste folle siano la rettitudine, l'oltraggio morale, e la RABBIA... La giusta rabbia.

MENTI IN MENOPAUSA

Leary: Bene, fermiamoci qui. L'implicazione di questa affermazione è: noi vogliamo un movimento di massa. I movimenti di massa non hanno senso per me, e non voglio avere a che fare coi movimenti di massa. Io credo che questo sia l'errore che gli attivisti sinistreggianti stanno facendo. Li vedo come giovani con menti in menopausa.
Stanno ripetendo le stesse tristi dispute e le lotte per il potere degli anni trenta e quaranta, del trade union movement, del trotzkismo e così via. Credo proprio che dovrebbero santificarsi, ritirarsi, trovare il proprio centro, accendersi, e prima di tutto evitare i movimenti di massa, la leadership di massa, i seguaci della massa. Vedo che c'è una grossa differenza — una differenza completamente incompatibile — fra il movimento degli attivisti sinistreggianti e il movimento religioso psichedelico.
Prima di tutto, il movimento psichedelico è molto più numeroso. Ma non esprime se stesso così rumorosamente. Penso che abbiano mete diverse. Credo che gli attivisti vogliano il potere. Parlano di potere studentesco. Questo mi turba, ed aliena la ma sensibilità spirituale. Certo, c'è una grande differenza nel metodo. Il movimento psichedelico, il movimento per la ricerca spirituale, o come voi volete chiamarlo, esprime se stesso... come aveva fatto il gruppo di Haight-Ashbury... con fiori e canti, e pitture, e collane, e atti di bellezza ed armonia... spazzando le strade. Quel genere di cose.
Watts: E distribuendo gratuitamente del cibo.
Leary: Sì... Penso che questo punto debba essere messo in chiaro, ma siccome siamo entrambi (noi movimenti) guardati con sfavore dall'Establishment, c'è questa tendenza ad unirci assieme... Credo che tale confusione possa solo portare a delu-

sioni e sentimenti contrastanti da una parte e dall'altra. Così mi piacerebbe fare questo tipo di premessa proprio all'inizio.
Ginsberg: Sì, d'accordo, è la stessa premessa che essi pongono, che c'è una separazione inconciliabile. Solo che il loro stereotipo del movimento psichedelico è che è proprio l'opposto... Io credo che tu stia presentando uno stereotipo di loro, della loro immagine.
Snyder: Io credo che bisogna guardare l'intera faccenda storicamente, e non c'è dubbio che le radici storiche dei movimenti rivoluzionari e le radici storiche di questo movimento spirituale sono identiche. Questa è una cosa che va avanti dal Neolitico come tendenza nella storia umana, e di un tipo che si è costantemente opposto, ad un livello o all'altro, alle civiltà collettive contro le rigidità delle città stato e delle città tempio. L'utopismo cristiano è dietro al Marxismo...
Leary: Sono fuori e vogliono entrare.

UTOPICA, RELIGIOSA GUIDA

Snyder: ... ma storicamente deriva da una spinta utopistica ed essenzialmente religiosa. I primi movimenti politici rivoluzionari in Europa hanno questa tendenza all'utopia.
Poi il marxismo finisce per diventare un movimento separato, non religioso, ma solo molto tardi. La tendenza utopistica lo percorre e lo attraversa. Così noi dividiamo questo ...
Ginsberg: Cosa sono i primi testi utopistici? Cosa sono i primi utopistici testi politici mistici?
Snyder: Politici?
Ginsberg: Sì. Stai andando indietro fino a Bakunin ecc.?
Snyder: Sto andando indietro ancor di più. A Fourier, e compagnia...
Watts: Bè, si può andare fino al diciassettesimo secolo e ai movimenti mistici fiamminghi e tedeschi, che hanno iniziato all'idea di democrazia l'Inghilterra del diciassettesimo secolo. Ci sono gli Anabattisti, i Livellatori, i Fratelli del Libero Spirito ...
Snyder: I Diggers!

MISTICISMO SECOLARE

Watts: I DIGGERS, e tutta quella gente, e anche eventualmente i Quaccheri. Questa è stata la fonte. E' stata, in un certo modo, la secolarizzazione del misticismo.
In altre parole, la dottrina mistica che tutti gli uomini sono uguali al cospetto di Dio, per la semplice ragione che essi SONO Dio. Sono tutte incarnazioni di Dio.
Quando quella dottrina è secolarizzata, diventa una parodia... che tutti gli uomini sono ugualmente inferiori. E perciò possono essere bistrattati dai burocrati e dalla polizia, senza buone maniere.
L'intera tendenza di questa equalizzazione dell'uomo nel diciannovesimo secolo è un risultato, in un certo modo, del lavoro di Freud. Ma la ricetta perfetta per scrivere una biografia di successo era quella di prendere una persona conosciuta per virtù e probità, e mostrare che dopo tutto, era scurrile e bassa.
Vedi? Questa era diventata la parodia. Perchè la puntualizzazione che io sto facendo — questa potrebbe sembrare una diversione, ma la puntualizzazione è questa:
Tutte le volte che le percezioni derivate dalla visione mistica diventano politicamente attive, viene subito creato il loro opposto. Viene creata una parodia.
Non sei d'accordo con questo Tim? Voglio dire, è questo che mi pare tu stia dicendo: che quando cerchiamo di forzare una visione del mondo, e diciamo che tutti dovrebbero averla, ed è BENE per te averla, allora si creano le basi per una parodia di questa visione. Com'è accaduto storicamente quando questa visione è stata imposta all'Occidente, che tutti gli uomini sono uguali al cospetto di Dio e così via e così di seguito... tutto ciò divenne burocrazia democratica, che consiste nell'avere tutti ugualmente inferiori.
Snyder: Bè, la mia risposta a quello che ha detto Tim è che, almeno mi sembra, nella politica di sinistra vi sono certi elementi, e ci saranno sempre certe persone indotte ad agire dalla stessa cosa che induce ad agire me.
Ed io non voglio respingere la storia, o i sacrifici della gente in seno a quel movimento... se essi possono essere condotti a quella che io considero una più approfondita visione di se stessi, e di se stessi con la società...
Leary: Io credo che dovremmo portare queste persone a ritirarsi, accendersi e sintonizzarsi, tune in.
Ginsberg: Sì, ma loro non sanno neanche che cosa questo significhi.
Leary: Lo so. Nessun politico, nè di destra nè di sinistra, nè vecchio nè giovane, sa che cosa questo significhi.
Ginsberg: Non essere così arrabbiato!
Leary: Non sono arrabbiato...
Ginsberg: Sì che lo sei. Adesso aspetta un momento... Tutti a Berkeley, per tutta la settimana che sono stato lì, hanno continuato a scocciarmi... e anche Alpert... su che cosa vuoi dire tu con ritirarsi, accendersi e sintonizzarsi. Finalmente un ragazzo ha detto: « Ritirarsi, accendersi e sintonizzarsi ». Che vuol dire: avere un'attività in un'attività chiaramente mondana — che si armonizzi con una sua qualsiasi visione.
Tutti a Berkeley sono scocciati perchè pensano, primo: che questa faccenda del ritirarsi in realtà non vuol dire niente, che quello che verrà fuori sarà un mucchio di hippies fannulloni a zonzo per le strade e a tirar bottiglie dalla finestra quando perdono la testa con l'LSD. Questa è la loro visione stereotipa. Ovviamente stereotipa.
Leary: Sembrano cazzate...

LA VISIONE DEI GIORNALI

Ginsberg: No invece, e questa visione non è diversa da quella dei giornali, ad ogni modo. Voglio dire, loro hanno la visione dei giornali.
E poi, secondo, sono spaventati dal fatto che ci possa essere una specie di putsch fascista. Come si diceva, poco tempo fa, che tutti sarebbero stati arrestati. Cosicchè la mancanza di una comunità comunicante fra gli hippies porterà ad una specie di situazione da campo di concentramento, o porterà... come è successo a Los Angeles di recente... ad una dispersione di ciò che era stato iniziato con la formazione della comunità.
Leary: Queste sono le vecchie menti in menopausa. C'era uno psichiatra di nome Adler a San Francisco che ha interpretato come la base per un nuovo fascismo il raggruppamento Be-In... non appena si presenti un leader. Ed io avverto nel movimento degli attivisti la richiesta per un leader... la richiesta di un'organizzazione.
Ginsberg: Ma sono intelligenti quanto te su questo punto. Sanno quello che è successo in Russia. E' per questo che non hanno una grossa, attiva organizzazione.
E' perchè anche loro sono confusi dal: Come si può avere una comunità, ed un movimento comunitario, e cooperare all'interno della comunità per rendere la vita più piacevole per tutti — incluso la fine della guerra nel Viet-Nam? Come si può organizzare, o disorganizzare, una simile situazione, finchè è effettiva — senza una leadership fascista? Perchè loro non vogliono essere neanche questo...
Vedi, loro sono consci del fatto che non vogliono essere dei messia — messia politici. Almeno Savio, in particolare. Ieri piangeva. Diceva che voleva andare a vivere in mezzo alla natura.
Leary: Splendida cosa.
Ginsberg: Così, voglio dire che lui è fondamentalmente dove siamo noi: imbastito.

GENIO DELLA NON-LEADERSHIP

Watts: Bè, io credo che finora, il genio di questo genere di underground di cui stiamo parlando, è che non ha leadership.
Leary: Esattamente!
Watts: Che qualsiasi persona riconosce qualsiasi altra persona.
Ginsberg: Giusto, tranne che non è proprio esattamente così.
Watts: Non è così? Ma è così in grande misura adesso...
Ginsberg: C'è una leadership organizzata, diciamo, in cose come un Be-In. C'è un'organizzazione; c'è una comunità. Ci sono gruppi comunitari che cooperano, e questi gruppi comunitari sono guidati da gente attiva che non desidera necessariamente sbandierare il proprio nome in pubblico, ma che è gente capace... capace di organizzare camion coi microfoni come di distribuire migliaia di cubetti di LSD e di affiggere cartelli...
Watts: Oh sì, questo è vero. C'è gente capace di organizzare molte cose. Ma non assumono il ruolo di capo.
Leary: Io preferisco chiamarle *foci* di energia. Non c'è questione. Tu inizi la poesia, intoni nenie...
Watts: Sì.
Leary: Ed io procedo con una celebrazione. Come Allen e Gary al Be-In.

LA NATURA E LO SPIRITO DEI CAPI

Watts: E non c'è nessuno a comandare, e questa è la cosa assolutamente vitale. Che il mondo Occidentale è andato avanti per molti, molti secoli sotto una concezione monarchica dell'universo dove Dio è il padrone e dove i sistemi politici e tutti i tipi di legge hanno avuto come base questo modello dell'universo... che la natura è guidata da un padrone.
Mentre, se si prende la concezione Cinese del mondo, che è organica... essi diranno per esempio che il corpo umano è una organizzazione in cui non c'è padrone. E' una situazione d'ordi-

ne risultante da una mutua interrelazione di tutte le parti.
E ciò di cui dobbiamo renderci conto è il fatto che ci può essere, diciamo, un movimento... un'agitazione fra la gente... che può essere progettata ORGANICAMENTE invece che progettata POLITICAMENTE. Non ha un padrone. Però tutte le parti si riconoscono l'una l'altra allo stesso modo in cui le cellule del corpo cooperano tutte insieme.
Snyder: Sì, è una nuova struttura sociale. E' una nuova struttura sociale che fa seguito a certi esempi di modelli tribali storicamente noti.
Leary: Esattamente, sì! La mia lettura storica della situazione è che questi grandi, monolitici imperi che si sono sviluppati nella storia: Roma, Turchia, e così via... si sono sempre sfasciati quando abbastanza gente (e sono sempre i giovani, i creativi, i gruppi minoritari) si è ritirata ed è tornata ad un tipo di vita tribale.
Io sono d'accordo con ciò che ti ho sentito dire in passato, Gary, che l'unità base è la tribù. Quello che immagino sono migliaia di piccoli gruppi in tutti gli Stati Uniti e l'Europa Occidentale, ed eventualmente il mondo, che si sono ritirati. Che cosa accadde quando Roma crollò? Che cosa accadde quando crollò Gerusalemme? Piccoli gruppi se ne erano andati via insieme...
Ginsberg: E precisamente che cosa intendi tu allora per ritirarsi... te lo chiedo ancora, per la millionesima volta?
Snyder: Questo ritirarsi mi sconcerta un poco, Tim. Perchè è un dato di fatto che noi stiamo ritirandoci. Il prossimo passo è, adesso che cosa stiamo facendo dove siamo, cioè in uno stato diverso? Noi siamo in una nuova società. Noi siamo nei semi di una nuova società.
Ginsberg: Per esempio, tu non ti sei ritirato, Tim. Ti sei ritirato dal tuo lavoro di insegnante di psicologia a Harvard. Ora, ciò in cui ti sei inserito, è primo: una serie molto complicata di accordi per conferenze e per organizzare il festival...
Leary: Bè, mi sono ritirato da questo.
Ginsberg: Ma non ti sei ritirato dal molto complicato appello legale costituzionale, per cui provi un rispetto sentimentale, come me. Non ti sei ritirato dall'essere il sostenitore finanziario per la tua comunità di Millbrook, come non ti sei ritirato dalla sistemazione e dalla direzione dell'organizzazione della comunità partecipandovi.
E quell'organizzazione della comunità è in relazione alla comunità nazionale, anche. Sia attraverso la Corte Suprema, che attraverso l'esistenza stessa del dollaro che viene scambiato da te per pagare i tuoi avvocati o per prendere i soldi per pagare i tuoi avvocati in teatro. Così tu non puoi ritirarti, dico RITIRARTI, perchè non ti sei ritirato.
Leary: Bene, lasciami spiegare...
Ginsberg: Così tutti pensano che tu voglia dire, ritirati, vai a vivere a Haight-Ashbury Street e non fare niente di niente. Anche se puoi fare qualche cosa come costruire mobili e venderli, o barattarli con qualcos'altro, con qualcun altro.
Leary: Bisogna ritirarsi in gruppo. Ci si ritira in un piccolo gruppo tribale.
Snyder: Bè, ci si ritira uno per uno, ma... Sapete, potete unirvi allo sottocultura.
Ginsberg: Forse è: « ritirarsi da che cosa? »
Watts: Gary, io credo che tu abbia qualcosa da dire in proposito. Perchè tu, per me, sei uno degli individui più fantasticamente capaci di ritirarsi che io abbia mai incontrato. Credo che, a questo punto, tu debba dire qualche parola a proposito della tua esperienza di come vivere con niente. Come andare avanti economicamente.
Questa è la cosa importante. E' il punto centrale per molta gente. Da dove verrà il pane se tutti si ritireranno? Ora, tu sai da esperto da dove verrà — vivendo una vita d'integrità senza lasciarsi coinvolgere nel sistema lavorativo dei colli strangolati dalle cravatte.
Snyder: Bè, queste cose non sono nuove per nessuno, ma dieci o quindici anni fa quando noi ci siamo ritirati dal sistema non c'era una comunità. Non c'era nessuno che si sarebbe preso cura di noi. Dovevamo contare esclusivamente su noi stessi.
Il che significava ridurre i desideri e ridurre i bisogni al minimo assoluto e significava anche non essere schizzinoso neanche un po' sul lavoro o su quello che si faceva per vivere.
Significava invece fare qualsiasi tipo di lavoro. La raccolta delle fragole, il falegname, il bracciante, il portuale... Bè, il portuale è molto difficile arrivare a farlo. E' pagato molto bene. Navigare... anche questo viene pagato bene...

LA VIRTU' DELLA PAZIENZA

Ma almeno ai miei tempi questo significava appunto esser disposti a fare qualsiasi tipo di dannato lavoro che capitasse e non fare lo schizzinoso.
E significava coltivare la virtù della pazienza — la pazienza di resistere con un lavoro merdoso abbastanza a lungo da guadagnare il pane di cui si ha bisogno per stare più a proprio agio, il che significava più libertà per fare più cose di quelle che si ha voglia di fare. E sperimentare tutti i tipi di tecniche del vivere veramente con poco...
Come procurarsi gratuitamente del riso ai docks, perchè a volte i camion bucano i sacchi di riso, che rimane a mucchi sulle banchine e viene gettato via.
Mi ero messo d'accordo con le guardie portuali e loro mi avrebbero messo da parte da 7 a 12 chili di riso e anche del thè... che io sarei andato a ritirare una volta alla settimana e l'avrei poi distribuito agli amici. Quello era riso che sarebbe stato buttato via, altrimenti. Tecniche come questa.
Watts: Il secondo giorno le verdure dai mercati generali...
Snyder: Sì, andavamo in giro alla una o alle due del mattino, ai Safeways o ai Piggly Wigglies di Berkeley, con una borsa della spesa e rovesciavamo i bidoni dei rifiuti. Riuscivamo a raccogliere cavoli, carciofi e altre verdure buttate via perchè non avevano più un aspetto così bello da poter essere vendute. Così, io non ho mai comprato neanche una verdura per tutti i tre anni che ho passato a Berkeley come studente. Quando mangiavo carne, di solito era quella di cavallo comprata nei negozi per i cani, perchè la vendita non ne è permessa per il consumo umano in California, mentre lo è invece nell'Oregon.
Ginsberg: Sai fare un delizioso sukiyaki a base di carne di cavallo. (Risata).

UN DOLCE, PULITO POSTICINO

Watts: Bene, io voglio aggiungere a questo, Gary, che mentre tu vivevi in questo modo, ebbi occasione di venirti a trovare e tu avevi una capanna sulla collina di Homestead Valley nella Mill Valley e voglio dire, perchè venga registrato, che è uno degli appartamenti più belli che io abbia mai visto. Era dolce e pulito ed emanava un buonissimo odore dappertutto. Vivevi una vita che io consideravo molto nobile.
Adesso, allora, la domanda che nasce è questa, se questo è un modo di essere con successo uno ritirato ed io credo che sia così... Si può avere moglie e figli in queste circostanze?
Snyder: Sì, certo che si può.
Watts: E cosa succede quando lo stato ti obbliga a mandare i figli a scuola?
Snyder: Tu li mandi a scuola.
Leary: Oh no, andiamo, io non considero questo un atteggiamento da ritirato, per niente.
Snyder: Voglio finire ciò che stavo per dire. Così si agiva dieci anni fa
Oggi, c'è un'enorme comunità. Quando un qualsiasi ragazzo si ritira dalla società, oggi ha una sottocultura in cui cadere. Ha un posto in cui andare dove ci saranno amici e gente che lo rimette in sesto e gente che lo nutre — almeno per un certo periodo — e che continua a nutrirlo indefinitamente se si trasferisce da appartamento ad appartamento.
Leary: Questo è appena il primo stadio. Il pregio del Lower East Side, o del distretto di Seattle o Haight-Ashbury, è che ti procura un primo alloggio di lancio.
La prima cosa che bisogna fare è staccarsi completamente da qualsiasi cosa del robot di plastica dell'Establishment.

UNA STAZIONE INTERMEDIA: UN PUNTO DI PARTENZA

Il passo successivo — per molta gente — potrebbe essere benissimo un posto come Haight-Ashbury. Lì si troveranno maestri spirituali, amici, amanti, mogli...
Ma questa dev'essere vista chiaramente come una stazione intermedia. Io non credo che Haight-Ashbury — nessuna città quanto a questo — sia un posto dove una nuova tribù...
Snyder: Sono d'accordo con te. Non nella città.
Leary: ...andrà a vivere. Così io dico: RITIRATI! Non voglio essere male interpretato. Io sto ritirandomi a poco a poco.
Millbrook, a proposito, è una comunità tribale. Ci avviciniamo sempre di più all'approdo... Ci stiamo facendo la nostra strada di importazione ed esportazione col pianeta. Ci consideriamo una tribù di mutanti. Proprio come lo erano le piccole tribù indiane. Ci capita di avere il nostro terreno lì, e dobbiamo venire a patti con gli uomini bianchi che ci stanno intorno.

CHE COSA STATE COSTRUENDO?

Snyder: Ora guarda... La tua linea di ritiro va bene per tutta quell'altra gente lì, lo sai, questo è ciò che devi dire a loro. Ma io voglio sentir parlare di quello che state costruendo. Che cosa state facendo?
Leary: Che cosa stiamo costruendo?
Snyder: Sì, che cosa state costruendo? Voglio sentire le tue

opinioni in proposito. Ora è stabilito che stiamo ritirandoci, e ci sono delle tecniche per farlo. E dopo, che cosa c'è? Dove stiamo andando adesso? In che genere di società ci troveremo?
Leary: Io vi predico che migliaia di gruppi si guarderanno appena intorno nella società americana fasulla tipo televisione, e apriranno una delle porte. Quando apri le porte, esse non ti portano all'interno, ma ti conducono all'esterno, *fuori*, nel giardino dell'Eden... che è il pianeta.
E allora ti trovi insieme ad una piccola tribù vagante per il mondo. Non appena ci sarà abbastanza gente a farlo — i giovani lo fanno — la coscienza di questo paese muterà in maniera incredibile, e anche quella del mondo occidentale.
Ginsberg: Bè, è quello che sta accadendo attualmente...
Leary: Sì, ma...
Snyder: Ma quel giardino dell'Eden è pieno di vecchie gomme di camion e di scatolette di latta, sai.
Leary: Solo in parte... Ogni gruppo che si sgancia deve usare i suoi due bilioni di anni di equipaggiamento cellulare per rispondere a queste domande: « Ehi, come mangeremo? Oh, non ci sono più assegni studenteschi, non c'è più borsa di studio dell'università! Come mangeremo? Come ci terremo caldo? Come ci difenderemo? Come mangeremo? Come ci terremo caldi? ».
Queste sono esattamente le domande che gli animali cellulari ed i gruppi tribali si sono chieste per migliaia d'anni. Ogni gruppo avrà da dipendere dai suoi « accesi », dalla sua creatività esaltata psichedelica, ed ogni gruppo...
Posso immaginarmi dieci scienziati del M.I.T. con le loro famiglie. Hanno preso l'LSD, hanno riflettuto al folle e meccanico show televisivo del M.I.T. Allora si ritirano.
Si prendono una piccola fattoria a Lexington, vicino a Boston. E possono usare la loro creatività per fare nuovi tipi di macchine che « accendono » la gente invece di bombardarla. Ogni piccolo gruppo dovrà fare ciò che ogni piccolo gruppo ha fatto durante la storia.

NUOVE STRUTTURE; NUOVE TECNICHE

Snyder: No, non possono fare quello che si è fatto durante il corso della storia. Ciò che qui è veramente importante, oltre al fatto di prendere l'acido, è che la gente impara le tecniche dimenticate. Che loro imparano nuove strutture e nuove tecniche. Come, tu per esempio non puoi uscire fuori e coltivare dei cereali. Devi imparare in che modo farlo. Come noi dobbiamo imparare un sacco di cose che abbiamo dimenticato di fare.
Leary: Sono d'accordo.
Watts: Questo è molto vero, Gary. Il nostro sistema di educazione, nel suo insieme, non fa niente per darci una qualsiasi competenza materiale. In altre parole, noi non impariamo a cucinare, a fare i vestiti, a costruire case, a fare all'amore, o a fare qualsiasi altra cosa assolutamente fondamentale della vita.

« MOSTRUOSITA' » INTELLETTUALI

L'intera educazione che troviamo per i nostri bimbi nella scuola è posta in termini completamente astratti. Ti si addestra ad essere un agente dell'assicurazione, o un burocrate, o questo o quel personaggio cerebrale.
Leary: Sì... è esattamente lì che credo ci sia bisogno di un'affermazione chiara e precisa. Il sistema di educazione americano è un processo narcotico, abitudinario...
Watts: Giusto!
Leary: ...e noi non dobbiamo avere *niente* a che fare con esso. Ritiratevi dalla scuola, dal college, non siate attivisti...
Watts: Ma si deve fare qualcos'altro.
Leary: Ritirarsi dalla scuola...
Ginsberg: Come si imparerà l'ingegneria, o l'astronomia, o le cose di questo genere?
Leary: Nel modo in cui gli uomini hanno sempre imparato le cose importanti nella vita. Faccia a faccia con un maestro, con un guru. Perché molto poco...
Ginsberg: Per esempio l'astronomia... Il calcolo delle distanze stellari... le cose di questo genere?
Leary: Se un qualsiasi ritirato vuol farlo, può farlo... Posso insegnargli come.
Snyder: Io sospetto che nei prossimi dieci anni — forse solo nei prossimi cinque — un modesto inizio sarà compiuto nelle istituzioni più preparate della sottocultura che incominceranno ad esserci in giro non ufficialmente e ci forniranno questo tipo di educazione senza lasciarla all'Establishement, alla Grande Industria, al governo.
Watts: Bè, sta già accadendo...
Snyder: Credo che ci sarà una grande estensione del fenomeno, che impiegherà un sacco di splendidi insegnanti potenziali che ora sono senza occupazione... come ci sono guru che stanno aspettando di essere messi all'opera; e anche insegnanti, che stanno lavorando nelle università con cattiva coscienza, pronti a unirsi a questo...
Leary: Esattamente...
Snyder: C'è un intero nuovo ordine di tecnologia di cui si ha bisogno. Un'intera nuova scienza, in realtà. Un'intera nuova scienza fisica sta per emergere da questo. Perchè le linee di confine dell'antica scienza fisica sono contenute dentro le linee di confine del senso imperialistico dominatore dell'universo Giudeo-Cristiano e occidentale di cui Alan stava parlando. In altre parole, la nostra condizione scientifica è compresa dentro ai limiti di quella figura paterna, Jehovah, o modello di imperatore romano... che limita la nostra obiettività scientifica e ci trattiene dall'esplorare aree della scienza che possono essere esplorate.
Leary: Esattamente, Gary. Esattamente...
Watts: E' come il ragazzo di Los Angeles che ha fatto un cattivo viaggio in LSD ed è andato alla polizia, e ha scritto: « Per favore aiutatemi. Firmato, Jehovah » (Risata).
Leary: Bellissimo!
Watts: Sì (ridendo). Ma qui, però, c'è questo fatto, capite. Noi stiamo parlando di tutto questo che è in realtà un piccolo movimento di gente, coinvolto in mezzo ad una *fantastica moltitudine* di gente che può continuare a sopravvivere soltanto se l'industria automatizzata li nutre, li veste, li fornisce di case e li trasporta. Con la creazione di *immense* quantità di materiale artificiale: falso pane, false case, falsi vestiti e false automobili.
In altre parole, questo fatto sta andando avanti... lo sapete, un *enorme, fantastico* numero di persone... che *cresce, cresce, cresce*... la gente crede che il problema della popolazione è qualche cosa che nascerà fra cinque anni da *adesso*. Non si rendono conto che ci sovrasta già *adesso!* La gente sta uscendo fuori dai MURI!
Snyder: E sta ingoiando, per nutrirsi, tutto ciò che c'è sul pianeta.
Watts: Giusto.
Snyder: Bene, la coscienza ecologica è qualcosa che deve nascere, e fa parte di quello che noi speriamo per... siamo pieni di speranza nella sottocultura.
VdP (Voce del Pubblico): Gary, il Giappone non indica chiaramente che si può crescere in vastità di popolazione e rimanere...
Snyder: Bè, ma chi lo vuole? Può essere argomentato da qualcuno che non ha pensato con molta chiarezza in proposito, che si può mantenere un più vasto numero di persone su questo pianeta, all'infinito. Ma ciò è sacrilego e da irresponsabili. E' sacrilego per la semplice ragione che spazza via troppe altre specie di animali che noi non abbiamo il diritto di estinguere.
Leary: Assolutamente.
Snyder: Noi non abbiamo il diritto morale di turbare l'equilibrio ecologico.
Watts: No, questo è vero. Dobbiamo ammettere che facciamo parte della società che si divora a vicenda.
Snyder: Ed a maggior ragione, è semplicemente non piacevole essere pigiati in questo modo. Gli esseri umani perdono il rispetto per gli esseri umani quando sono pigiati.
Leary: Al di fuori dalle mie esperienze con l'LSD ho sviluppato una visione che dà un senso alle mie cellule... che stiamo già mettendo in pratica a Millbrook. E cioè, che la vita su questo pianeta dipende da circa dodici pollici di suolo terrestre fertile e dall'incredibile bilancia delle specie di cui Gary parlava prima.
D'altra parte l'uomo col suo tecnologico, aristotelico zelo ha sviluppato questi metodi per coprire di cemento miglia di suolo fertile, avvelenando le acque e recando i danni di cui Gary parlava. Ora noi non possiamo dire a questa società: « Torna indietro ad un'esistenza semplice, pastorale, tribale ». Sono romanticherie.

PIU' AVANTI

Snyder: Puoi dire « Vai AVANTI verso un'esistenza semplice, pastorale ».
Leary: Sì, io sono giunto ad una soluzione molto semplice: Tutta la tecnologia deve andare sottoterra. Perchè i metalli stanno sottoterra. Prendete un'accetta e abbandonatela nella foresta. Finisce esattamente dove Dio e il Divino Processo vogliono che vada: sottoterra.
Ora la città di New York — la megalopoli che si estenderà da Seattle a San Diego fra pochi anni — potrebbe anche andare sottoterra. Se va lì, sarà al suo posto, col fuoco, il metallo e l'acciaio.
Io prevedo che questi gruppi tribali che si ritirano — e voglio dire si ritirano assolutamente — aiuteranno a ritornare ad una

(continua dopo l'articolo ACCADEMIA 23)

pianeta fresco
pianeta fresco
pianeta fresco
pianeta fresco
pianeta fresco

Una serie di marce della pace organizzate nell'autunno e nell'inverno 1965 dal Berkeley Vietnam Day Committee vennero proibite, incostituzionalmente, dalla polizia locale, che fermò la seconda marcia ai bordi dei confini di Oakland. Tiny Ten, un tenente gigantesco del club di un'idealistica paranoia di fratelli motociclisti, da ubriaco varcò la linea della polizia e strappò una bandiera della Pace in Vietnam alla testa della sfilata di 15.000 studenti e capelloni. Nel frattempo altri Hell's Angels tagliarono i fili della forza elettrica che alimentava gli altoparlanti dei Peacenicks. L'intera massa di gente subito sedette in silenzio per terra per calmare la scena e evitare una sommossa isterica. Gli Hell's Angels, incoraggiati dalla pubblicità dei giornali e da denaro ricevuto in premio da gruppi di minoranza nazionalista di destra, vennero messi dalla pubblicità in una posizione per la quale dovevano opporsi con la violenza ai futuri marciatori della pace. Prima della marcia successiva Allen Ginsberg fu invitato da Jerry Rubin, capo del Berkeley Vietnam Day Committee, a incontrare i capi degli Hell's Angels in un dibattito pubblico davanti agli studenti del College di Stato di San José. Questo testo è l'appunto per il discorso pronunciato davanti a studenti e Hell's Angels, che entrambi approvavano la violenza. Alcuni giorni prima della marcia, nel dicembre 1965, il poeta Allen Ginsberg, il romanziere Ken Kesey e un gruppo di poeti e capelloni psichedelici si incontrarono con i capi degli Hell's Angels e cantarono la Prajna Haramitta Sutra dopo che tutti avevano preso l'LSD. Gli Hell's Angels cambiarono umore e non intervennero nella marcia successiva nonostante i titoli di giornale strillassero che era prevista la loro riunione per iniziare una sommossa; e quattordici mesi dopo, al primo Human Be-In a San Francisco, non più paranoici ma ora cordiali figure familiari, fecero da guardia agli altoparlanti dai quali il poeta Zen Gary Snyder cantava la grande Mantra del Buddha misericordioso.

A.G.

AGLI ANGELI

Questi sono i pensieri — ansietà — di marciatori ansiosi
Che gli Angeli li attaccheranno
per divertimento, o per pubblicità, per togliersi la rabbia
o per avere la benevolenza della polizia e della stampa e/o
del Denaro di destra
Che un patto consapevole è stato fatto con la polizia di Oakland
o un rapporto inconscio, una tacita comprensiva
reciproca simpatia
che Oakland smetterà di perseguitare gli Angeli
se gli Angeli attaccano e interrompono la Marcia e
la trasformano in una sommossa

C'è qualcosa di vero, o è paranoia dei marciatori meno solidi?

Fino a quando gli Angeli sono ambigui e non assicurano apertamente
che ci si può fidare della loro tranquillità,
Le anime ansiose, i violenti di natura, i malsicuri, gli isterici
tra i marciatori hanno una scusa per una politica di
autodifesa a mezzo violenza,
una razionalizzazione per la loro violenza interiore.

Questo lascia ai Marciatori la scelta di difendersi a mezzo
forza per paura e minaccia
sguinzagliando la minoranza più irrazionale dei ribelli
o nel migliore dei casi, di difendersi freddamente, sotto controllo
MA CRITICATI COME FUORILEGGE

o di non difendersi, e magari abbandonati dalla polizia
(perché non abbiamo assicurazione precisa dalla polizia di
Oakland
che cercheranno sinceramente di mantenere l'ordine
e garantire il nostro diritto legale alla Marcia)
se attaccate, e così avere pacifisti innocenti, ragazzi
e vecchie arrestati
E CRITICATI COME CODARDI IRRESPONSABILI
Da voi, dalla Stampa, dal Pubblico e da pochi di sinistra e di
destra che amano la Violenza.

Come stanno le cose, il CGV ha adottato la politica del pacifismo
per i marciatori,

pianeta fresco

CHE SEMPLICEMENTE NON COMBATTERANNO.
E cercheranno di fare della marcia uno
SPETTACOLO FELICE.

* * *

C'è qualche domanda che gli Angeli vogliono fare al Comitato
Giorno Vietnam?
qualche sospetto che si possa chiarire adesso?
Qual'è la lagnanza fondamentale?

Qual è il piano degli Angeli per il 20 novembre?
Hanno davvero un piano?
Facciamolo adesso un piano che lasci tutti sicuri.

Poiché le Testapaura intorno alle riunioni pubbliche CGV credono all'Immagine
degli Angeli come « Gli piace arrestare la gente per divertimento »
e naturalmente così vi fate una cattiva reputazione
specialmente se avete infine trovato un gruppo che potete
battere con qualche approvazione sociale,
momentaneamente, e condiscendenza della pula.

Voi non volete certo « cambiare » volete essere voi stessi,
e se questo include sadismo, o ostilità forzata,
ecco un'occasione per servirvene.

MA NESSUNO VUOLE RESPINGERE LE ANIME DEGLI ANGELI DELL'INFERNO
o farle cambiare...
VOGLIAMO SOLTANTO NON ESSERE PICCHIATI

* * *

La marcia di protesta sta cercando di mostrare
che il terrore in Vietnam sta creando
lo stesso terrore qui dentro il nostro paese
sciogliendo pubblicamente la stessa psicologia crudele che farà
approvare l'arresto di teste gialle cinesi in Vietnam
Questo altera qui le pacifiche relazioni umane
permettendo la pubblica persecuzione di massa di gente
in disaccordo con

pianeta fresco

la
crescita di ostilità di massa   ipocrisia di massa   conflitto di massa

La massa dei marciatori non è POLITICA,
sono TESTE PSICOLOGICHE che non vogliono il paese
sospinto nell'abitudine di violenza cieca e crudeltà inconscia
e egoismo SENZA COMUNICAZIONE — col mondo
esterno e le minoranze solitarie in America
come voi
e noi
E i negri
E i robisti
E i Comunisti
E i Beatnicks
E i Fascisti
E PERFINO i cosiddetti Borghesi.

YAMAHA TWIN JET 100

planeta fresco
MAL'TEASE-A
SKATE
SURFERS
CYCLE'TEASE
MALTEASE C

Ho paura che se
la gente che odia noi Marciatori
di Pace e lascia che ci battiate — impauriti di noi Pacifisti —
dopo, con questi
paura e odio nel cuore, li rivolgano a voi
impauriti anche di voi,
o vi chiedano di rivolgerli su altre minoranze
i negri?
In definitiva su di voi e tra di voi.
(Questo era il sistema delle Camicie Brune in Germania,
usate da politicanti dell'odio,
e poi schiacciate nei Campi di concentramento.
Credo.)

* * *

Ho detto che non facciamo soprattutto della politica. E voi dite
di essere indifferenti alla politica. Ma siete intossicati
di politica e prendete posizioni Geopolitiche in favore
dei bombardamenti nel Vietnam.

* * *

Che cos'ALTRO fuori di questa politica, toglierà la polizia-rabbia
agli Angeli dell'inferno?

Quella polizia-rabbia è su tutti, non soltanto su voi
Per andare alla guerra, per essere richiamati,
per fare quattrini in affari di economia e di guerra,
per essere distrutti dalla bomba, per essere arrestati
con roba...

Per togliere la rabbia, dovete
togliere la rabbia
DENTRO VOI STESSI
Trovare la Pace significa smettere di odiare voi stessi
smettere di odiare gente che vi odia
smettere di riflettere la RABBIA
C'E' GENTE CHE NON HA RABBIA
QUASI TUTTI I MARCIATORI DI PACE NON HANNO RABBIA
Vogliono che voi vi uniate a loro per alleviare
dalla rabbia voi e noi tutti.

Togliete la rabbia — Ansietà Paranoia —
da noi, E dalla polizia, da tutti gli impauriti —
RASSICURATE, e agite chiaramente in modo tale
da rassicurare —
essendo gentili non
crudeli —
e questo verrà ricordato e avrà risposta.

Costringere sé, gli altri e la polizia in un angolo

accresce la rabbia.

Picchiare per il Vietnam non farà finire la rabbia
anche se l'intero paese si unirà agli Angeli dell'Inferno
— il mondo chiederà rabbia e il mondo sarà distrutto
(quasi accadde con Hitler)

Sì è tempo di togliere il simbolismo della rabbia alla Svastica
e restituire la svastica agli Indiani e Mistici Pacifici
e Fumatori di Ganja a Calcutta
Immaginate di poter fare lo stesso per la Falce ed il Martello?
Ho visto le vostre Stelle Ebraiche, e c'è Marijuana e LSD
e Mezza luna Negra
a rendere FELICI le vostre giubbe.

* * *

Io chiamato Beatnick o Vietnick non voglio un modo
che non sia comune per tutti — riconoscibile ed accettabile da
tutti — voglio un modo per cui noi possiamo vivere tutti insieme
senza rabbia e senza respingere.
Mio desiderio spartire, non
MONOPOLIZZARE le immagini, perché non voglio essere
SOLO in Terra.
Non voglio sofferenze non necessarie per me, né per chiunque
— voi, la polizia, i Vietnamiti, l'intero universo umano.

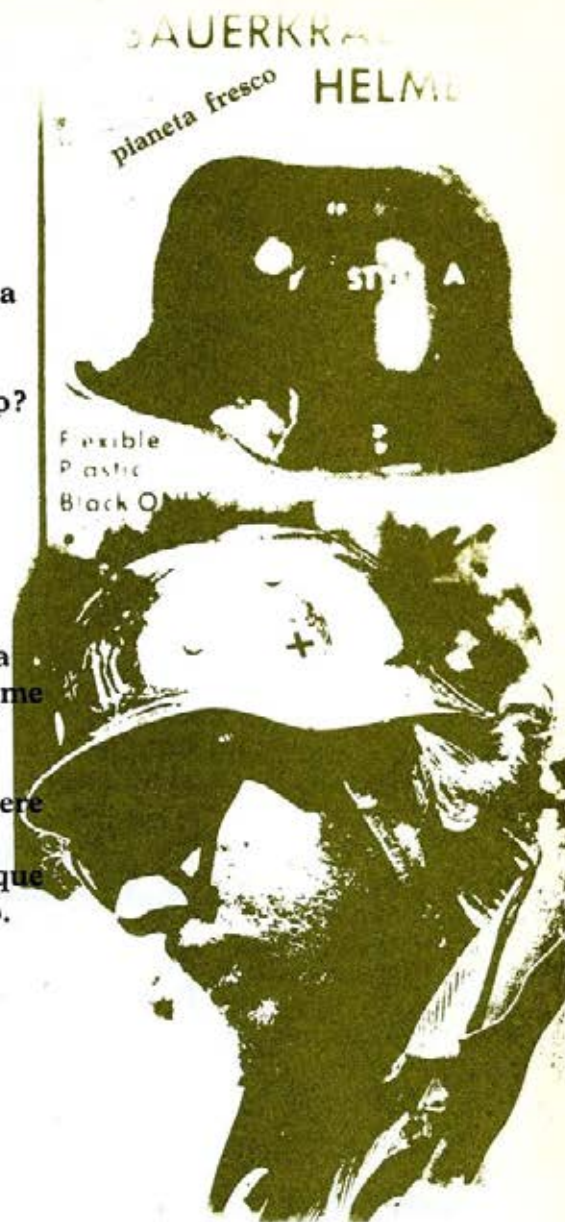
* * *

Qual'è la soluzione della rabbia
per voi? Se smettete la minaccia di dominare
gli altri, allora la gente vi lascerà in pace.
Avete smesso di minacciare la gente della Marcia
finora?
Se minacciate, dovete VOLERE la rabbia.
Stiamo cercando
di toglierla da voi, e da noi, e dalla
pula, e dagli Stati Uniti e dalla Cina e dal Vietnam.

La rabbia è umana, emotiva, non una legge
di natura.

* * *

Quanti Angeli capiscono davvero la vostra posizione politica,
a parte la tattica per alleviare la rabbia?
Quanti odiano i marciatori? vogliono davvero dargli noia?
È una gaffe personale, vostra e di Tiny,
o è davvero quello che volete tutti?

Se capite la ROBA perché non capite come l'intera generazione
che non capisce la rabbiaguerra capisce invece roba
e consapevolezza e spontaneità e capelli
e sono i vostri fratelli naturali,
piuttosto che i rigidi tipi moralistici
che hanno fissato una negativa immagine di guerra dell'America?

La grande immagine — che tutti possono comprare —
è la vostra immagine ideale — libera anima di
WHITMAN, Camarado, anche di Strada Aperta!

Io a chiedervi di essere Camarado, amico, gentile,
amante perché la vasta maggioranza di
marciatori di pace
attualmente rispettano e venerano la vostra solitudine
e lottano e vorrebbero essere pacifici intimi
con voi piuttosto che impauriti atterriti paranoici nemici
che si picchiano fra loro.
Questo probabilmente vale anche per la polizia che
ha corpi umani sotto l'uniforme.

Ci sono alcune anime rigide — che credono l'universo sia male —
atterrite di sesso e marijuana e motociclette e PACE
anche se questo fosse tutto pacifico e tranquillo —
spaventati della vita, senza capirne il suo vuoto innocuo —
Questa è la gente su cui noi dovremmo
agire — facendo l'amore con loro —
esaltando la nostra mente e la loro —
addolcendoli, allargando la loro consapevolezza
e anche la nostra durante il processo —
non litigando fra noi.

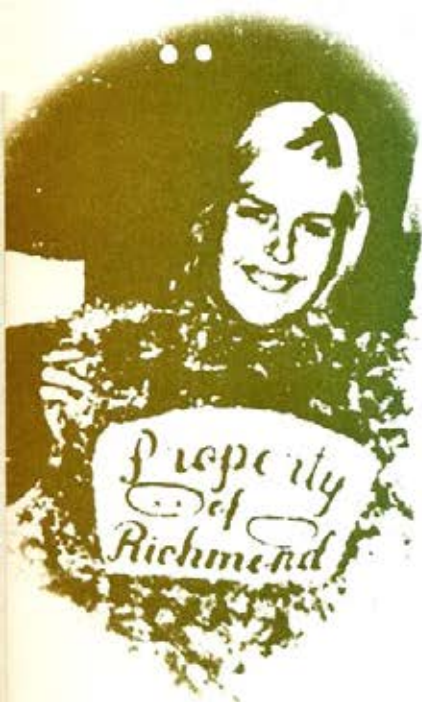
Tutte le identità separate sono in fallimento —
Borghesi, beat, Ebrei, negri, Angeli dell'Inferno,
Comunisti, Fascisti e Americani.

Gli Angeli dell'Inferno e l'Intervento di Tiny
probabilmente hanno avuto un buon effetto —
hanno costretto i capi marciatori a guardare dentro
se stessi per misurare
quanto la loro marcia sia cieca aggressione
montata motivata da rabbia e
confuso desiderio di trovare qualcuno a cui DARE LA COLPA
e combattere e gridare —

O

Fino a che punto la marcia sarà un'espressione libera

di gente calma che ha controllato
i suoi odi
e sta mostrando alla Gente Americana
come controllare la paura e il suo odio
e una volta per tutte farla finita con la pressione
accumulata per distruggere il pianeta
e fare la nostra parte per far FINIRE LA RABBIA sulla terra.

Novembre 1965
ALLEN GINSBERG
(Trad. di F. Pivano)

Questo manifesto fu presentato alla discussione aperta del Berkeley Vietnam Day Committee dove produsse grande discussione per parecchie settimane sui possibili modi di far fronte alla molto reclamizzata minaccia di un attacco degli Hell's Angels. La discussione era senza humor e ostile. Pareva necessario aprire a una maggiore libertà la coscienza del movimento della pace; i suggerimenti perciò furono esempi particolareggiati di azioni che avrebbero realizzato un modo di pensare diverso dalla tradizionale forza immobile che incontra un oggetto mobile. A causa della paura « della realtà » questo fumetto di teatro di strada non fu adottato programmaticamente; però gli Angels non attaccarono i dimostranti e la maggioranza dei marciatori individuali vennero con fiori, strumenti musicali e buon senso di humor. La salute mentale e lo humor della marcia crearono una condizione irresistibile.

A.G.

Suggerimenti di Allen Ginsberg per la « Dimostrazione o spettacolo come esempio, come comunicazione » del 20 novembre 1965.

Se si fornisce in anticipo ai mass media una propaganda immaginativa, pragmatica, divertente, allegra, felice, sicura (e con giorni di anticipo si distribuiscono ai marciatori volantini con le istruzioni)

La parata può diventare uno spettacolo esempio di come controllare situazioni di ansietà e paura/minaccia (quali lo Spettro degli Hell's Angels o lo Spettro del Comunismo)

Come manifestare con esempio concreto, vale a dire con la parata stessa, come trasformare la psicologia di guerra e superare, oltrepassare, la reazione-immagine-vizio di paura/violenza.

Vale a dire, la parata può realizzarsi come esempio di salute pacifica che è il contrario di un cieco combattimento contro combattimento.

Annunciare in anticipo che è una marcia sicura, portate la nonna e i bambini, portate famiglie e amici. Dichiarazioni aperte: « Non veniamo a combattere e non combatteremo ».

Dobbiamo usare la nostra immaginazione. Si può fare uno spettacolo, una dichiarazione inconfondibile FUORI della psicologia di guerra che non conduce a nulla. Una simile dichiarazione verrebbe udita con sollievo intorno al mondo.

I suggerimenti seguenti manifestano o realizzano quello che secondo me è la psicologia consapevole e la comprensione latente della maggioranza dei giovani e di molti anziani che vengono a marciare.

E una volta chiaramente enunciati dai capi della marcia verranno da loro chiaramente capite e realizzate. È necessario avere FIDUCIA nella salute mentale comunitaria dei marciatori che hanno già dimostrato quella comunitarietà la prima volta che si sono SEDUTI PER TERRA.

Necessario: un esempio di salute che paralizzi gli Angeli e inoltre si manifesti attraverso le cronache dei mass media.

N.B. Una psicologia Negativa, impaurirsi delle minacce, adrenalina che scorre nel collo, afflusso di sangue alla testa, risentimento cieco, soddisfazione di sè, spavento, collera e restituzione attiva di violenza è esattamente ciò di cui SI ALIMENTANO la « struttura di potere » degli Angels, la stampa e la polizia
ciò che i giovani marciatori non vogliono e di cui si seccano
ciò che diminuirà il numero di quelli che vengono e scoraggerà il grande numero incerto disposto a venire soltanto a una buona scena.

I seguenti sono suggerimenti specifici per organizzare la marcia e illuminare i marciatori sulle parti da sostenere nella Dimostrazione.

1. Masse di fiori — uno spettacolo visivo — concentrate specialmente sulle linee di fronte.
Possono venire usate per erigere barricate, come offerta agli Hell's Angels, alla Polizia, agli uomini politici e alle stampe e agli spettatori ogni volta che ce ne sia bisogno oppure alla fine della parata.
Si può chiedere a masse di marciatori di portare ciascuno i suoi fiori. Le linee di fronte dovrebbero essere fornite di fiori in anticipo.

2. Le linee di fronte dovrebbero essere costituite dai gruppi psicologicamente meno vulnerabili, le Donne Per la Pace o altre organizzazioni rispettabili, forse una linea di poeti e artisti, madri, famiglie, professori. Anche questo dovrebbe essere annunciato (reclamizzato in anticipo).

3. I marciatori dovrebbero portare CROCI, da alzare in caso di violenza; come nei film di Dracula (questo per coloro che usano croci o Stelle Ebraiche).

4. I marciatori che usano bandiere Americane dovrebbero portare almeno una prima fila di bandiere americane e miriadi nello spettacolo.

5. I marciatori dovrebbero portare armoniche, flauti, registratori, chitarre, banjos e violini (quelli che non usano croci o bandiere). Bongos e tamburini.

6. I marciatori dovrebbero portare certi Giocattoli da bambini (non mortaletti o palloncini che provocano isteria da rumore) che potrebbero venire usati per distrarre gli attaccanti; come candeline al magnesio, spade di gomma, specialmente quei piccoli mulinelli al carbonio che fanno scintille rosso-bianco-blù. Soldatini.

7. In caso di ansietà grave, confusione o zuffa in luoghi isolati i marciatori dovrebbero essere guidati a
Sedere per terra
Eseguire esercizi ginnastici di massa

8. In caso di minaccia di attacco i marciatori dovrebbero intonare in massa le Mantra seguenti:
Le Preghiere del Signore
I tre topi ciechi (canzone)
OM (AUM) lungo respiro all'unisono
Star Spangled Banner

Mary Had A Little Lamb (recitato in coro)

9. Altri cartelli interessanti da Zen/spettacolo
Come a Oakland così in Vietnam
Tutti sono fatti di carne
Nessuno vuole ferite, né noi né loro
Hanno tutti torto compresi gli U.S.
Hell's Angels Birch Society del Vietcong NON PERDETE LA TESTA
Noi amiamo anche voi

10. Caramelle portate dai marciatori per offrirle agli Hell's Angels e alla polizia.

11. Marciatori invitati a portare copie della Costituzione se ce l'hanno; o possono comperarla.

12. Piccole aureole di carta da offrire agli Angeli, polizia e spettatori patrioti.

13. Una fila di marciatori con bandiere bianche, e molte bandiere bianche nella massa.

14. Quelli che hanno macchine cinematografiche le portino e riprendano lo spettacolo o qualsiasi azione (da combinare per un documentario che può venire usato più tardi in tribunale in caso di complicazioni legali e anche da far circolare per propaganda e colletta).
Quelli del servizio d'ordine che possono dovrebbero avere macchine da presa.

Altre possibilità più grandiose

15. Gruppi di studenti di giornalismo per intervistare giornalisti, far propaganda ed addolcire e affascinare TV eccetera.

16. Piccoli carri mascherati o ritratti in prima fila
Cristo con sacro cuore e croce
(invitare i gruppi di chiesa a prepararlo)
Buddha in meditazione
(invitare la gente Zen a venire alla marcia e meditare sui carri)
Geo Washington, Lincoln, Whitman, eccetera
(carro o mascherata vivente)
Thoreau dietro le sbarre
(carro)
Carro di Hell's Angels con aureole, felici, in preghiera
(non brutte caricature provocatorie)
Carro Birch Society
(vecchie signore in scarpe da tennis)
Carro Banda dixieland vestita da Hitler Stalin Mussolini Napoleone e Cesare
(vedi canzone del soldato universale)

17. Al primo segno di confusione gli altoparlanti si alzeranno a pieno volume con I Wanna Hold Your Hand dei Beatles e i marciatori danzeranno secondo le istruzioni (a meno che facciano gli esercizi ginnastici o dicano la Preghiera del Signore) (queste dovrebbero essere schematizzate come strategia 1, 2, 3, eccetera per distrarre dalla Violenza la folla e gli Angeli)

18. La troupe di Mimi in costume camminerà un caseggiato dietro la marcia eseguendo pantomime.

19. Nastri sonori con bande rock-roll della Bay Area ogni due caseggiati, Jefferson Airplane, Charlatans eccetera (queste bande avranno i loro sistemi sonori), la gente del Family Dog può essere capace di organizzarlo. Questo schema per raccogliere la protesta rock-roll della Gioventù universale di Dylan, Eve of Destruction, Universal Soldiers, eccetera e concretizzare tutta quella consapevolezza nella parata.

20. Prima fila (o verso la prima fila): esercito finto in costume, uniformi della Guerra Civile o della Guerra della Rivoluzione o della Prima Guerra Mondiale e insegne BASTA LASCIATECI IN PACE

Postilla: propaganda premarcia

1. Muslims, Unions eccetera tutti invitati a venire dentro le masse.

2. Volantini distribuiti ai marciatori con le suddette istruzioni su come incanalare l'ansietà e rispondere all'attacco.

3. Delegazioni quotidiane agli Hell's Angels per parlare con loro; scocciarli in anticipo.

4. Petizioni e lettere e comunicati stampa ai giornali per fissare il tono della marcia; Petizioni al governatore Brown, lettera aperta agli Hell's Angels in un comunicato stampa (Noi NON combatteremo); lettere aperte a giovani repubblicani, democrats, Birchers, esercito, Johnson eccetera. Conferenze stampa con la polizia di Oakland per costringerli a mantenere la pace.

5. Accentuare nella propaganda FIDATEVI DEI MARCIATORI che saranno hip, calmi e tranquilli, con senso di humor e non trascinati in violenza frustrazione/personale.

6. Forse, come propaganda, un'immaginario Corpo di Signore per tirar giù i calzoni degli Hell's in caso di attacco, o un (teorico) Corpo di Pederasti Addestrati per Sedurli in mezzo alla battaglia. Questo è una specie di scherzo per Comunicato Stampa per illuminare l'atmosfera.

ALLEN GINSBERG

(Trad. Fernanda Pivano)

isterismo
isterismo

ASTROMANZIA

Le stelle stanno impazzendo
e la luna è molto arrabbiata
La vecchia civiltà
che trasse i dadi di Hitler
si sta certo rafforzando
in un cumulo di catatonica isteria
Un'altra civiltà
secreta per sei mila anni
si arrampica sulla cresta del
futuro, riesco quasi a vedere la
punta della sua stella triangola
sto scrivendo dall'Atlantide perduta
mi chiedo quando potrò tornare
al castello alchemico
dove riprendere il lavoro
che abbandonai nell'Evo Medio
quando la Nera Bestia ruggiva
sulle mie erbose pergamene e mi spingeva
in una grande sala d'attesa astrale
i cui angeli, naturalmente in vesti bianche fiammanti,
mi espulsero per questa presente ironia:
futilità, manzia e Il Sogno
invece di lasciarsi andare al
lavoro super-reale di
trasmutare la Terra con l'amore di questa
col Fuoco acceso dal tempo di Onn!
Non importa, mi sto riavendo
da una decade di veleni
rinuncio a tutte le narcotiche
e farmacopeiche discipline
perché troppo pesanti da 9 a 5 tipi di dolore
Invece vedo l'America
come una vasta palinodia
che si rovescia completamente fino a che
Gitchi Manito veramente ritorna
come profeta di una nuova fratellanza Irochese —
questo ha bisogno di un ulteriore sviluppo —
prevedo un paio di essenziali cambiamenti:
una Generazione Di Rottura
di re-poeti che costruiscono
il regno aparte
di dolce gioco naturale
e lavoro di metallo leggero
materia innalzata in amore
dalla meditazione, e spirito
trasmutato in materia,
l'intera comunità condotta da
trascrizione rapida e diretta
da un riferimento senza passato
anti-razionale, fantasticamente poetica
violentemente passiva e
romanticamente senza prevenzione
Ad ognuno il suo poeta
e la poesia come fatto principale
cibo e escremento di cultura
Ti vedo sorridere con tolleranza —
Oh labbro liberale (un altro utopista
morde la polvere) ma no! non puoi
proprio vedere cosa sto leggendo
mentre trascrivo
io conosco almeno tre altre
anime sovrannaturali che vedono
quasi lo stesso sotto diversi nomi,
ma la nomenclatura non è altro che
il nitido panorama che telescopicamente scorgo
mentre, nel torpore
di questa notte d'estate, passa di sotto la mia palpebra e

ti carpisce, terra capovolta,
nel mezzo dell'Acquario,
un millennio da adesso.

PHILIP LAMANTIA
trad. M. Sumbulovich

SEPTENTRION — OCCIDENS — ORIENS — MIDY

Fig. 44. Position of the Signs of the Zodiac in the Hand

EXPORT-IMPORT

RAPP. PER L'ITALIA E MEDIO ORIENTE MEDITER.

ARCHIZOOM

Via Pisana 79_tel.20 70 52 _ 50143 FIRENZE

Arch. ANDREA BRANZI
Arch. GILBERTO CORRETTI
Arch. PAOLO DEGANELLO
Arch. MASSIMO MOROZZI

Fornitrice dei maggiori sceiccati_Consulente dei maggiori istituti orientalistici_Consulenze per films di ambiente orientale_Premiata a tutte le fiere dei paesi arabi_Contatti con l'ONU e con i movimenti islamici di tutto il mondo_

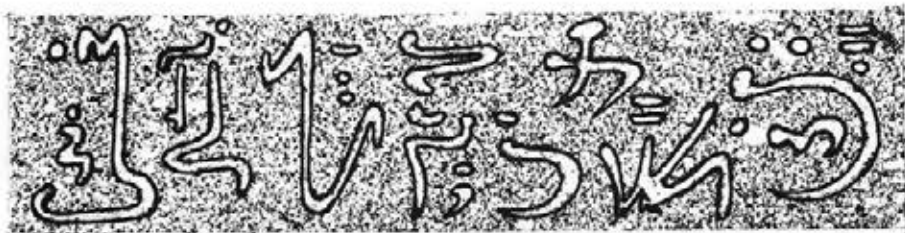
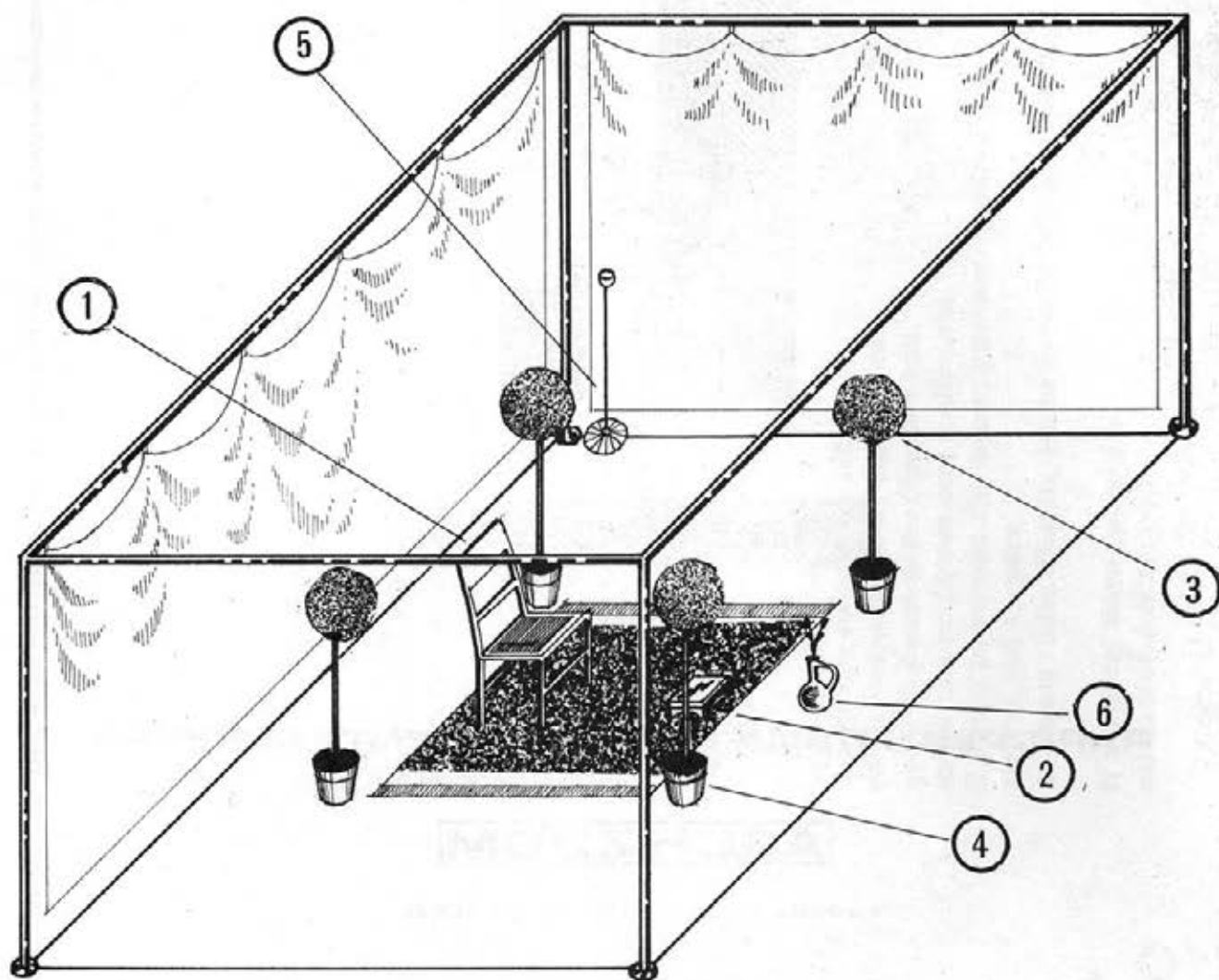
5

1

3

6

2

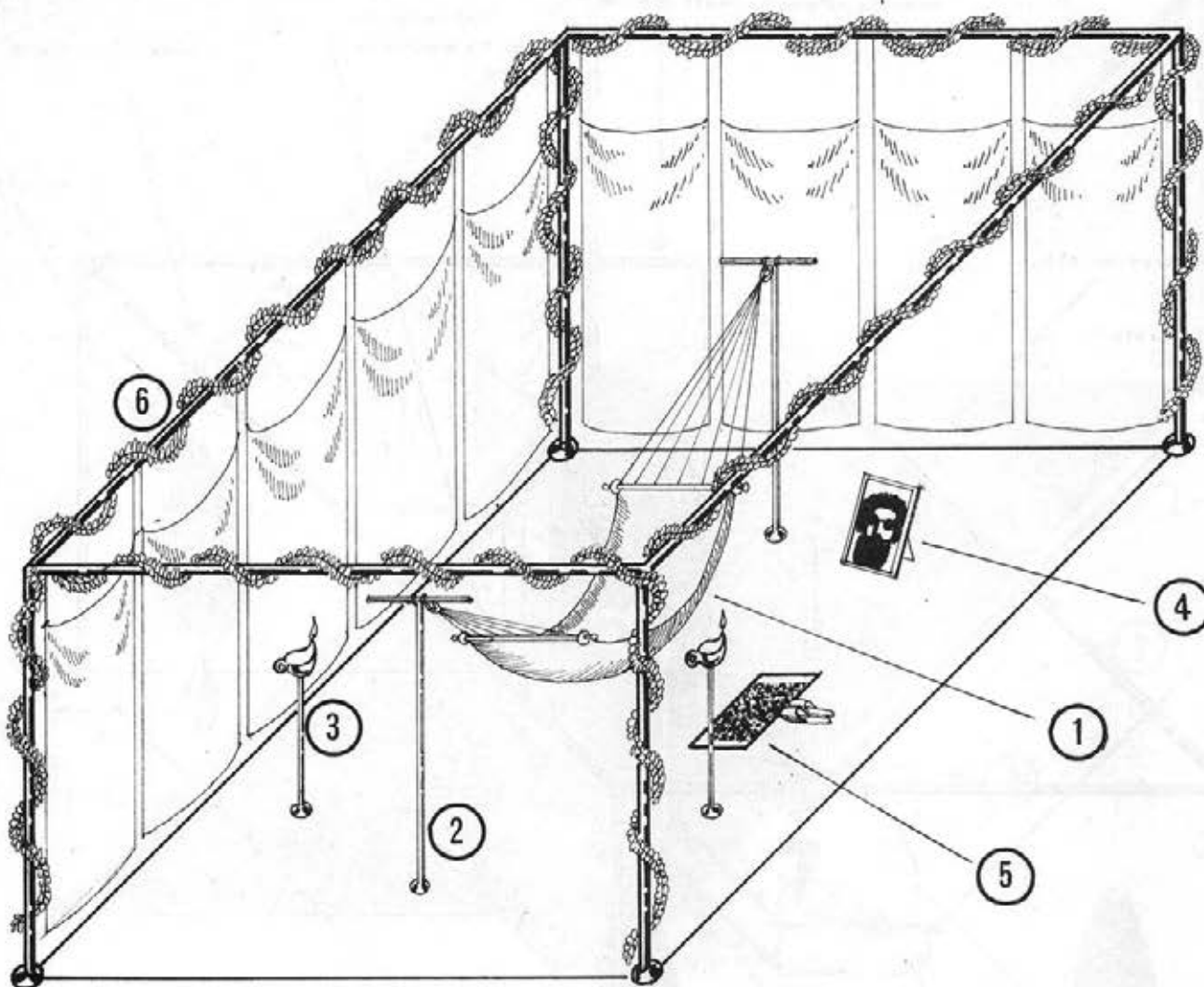
4

"LUNA SUL BOSFORO"

MOD. 7

1 - Sedia in faggio con tappezzeria in finta pelle.
2 - Piccolo poggiapiedi in plastica giallo con fulmine.
3 - Piante steriche di bossolo.
4 - Vasi di coccio.
5 - Lampada da 100 w con piatto metallico.
6 - Anfora in gesso.

ACCESSORI

"Lampada di Aladino a pile in plastica con luce rossa intermittente.

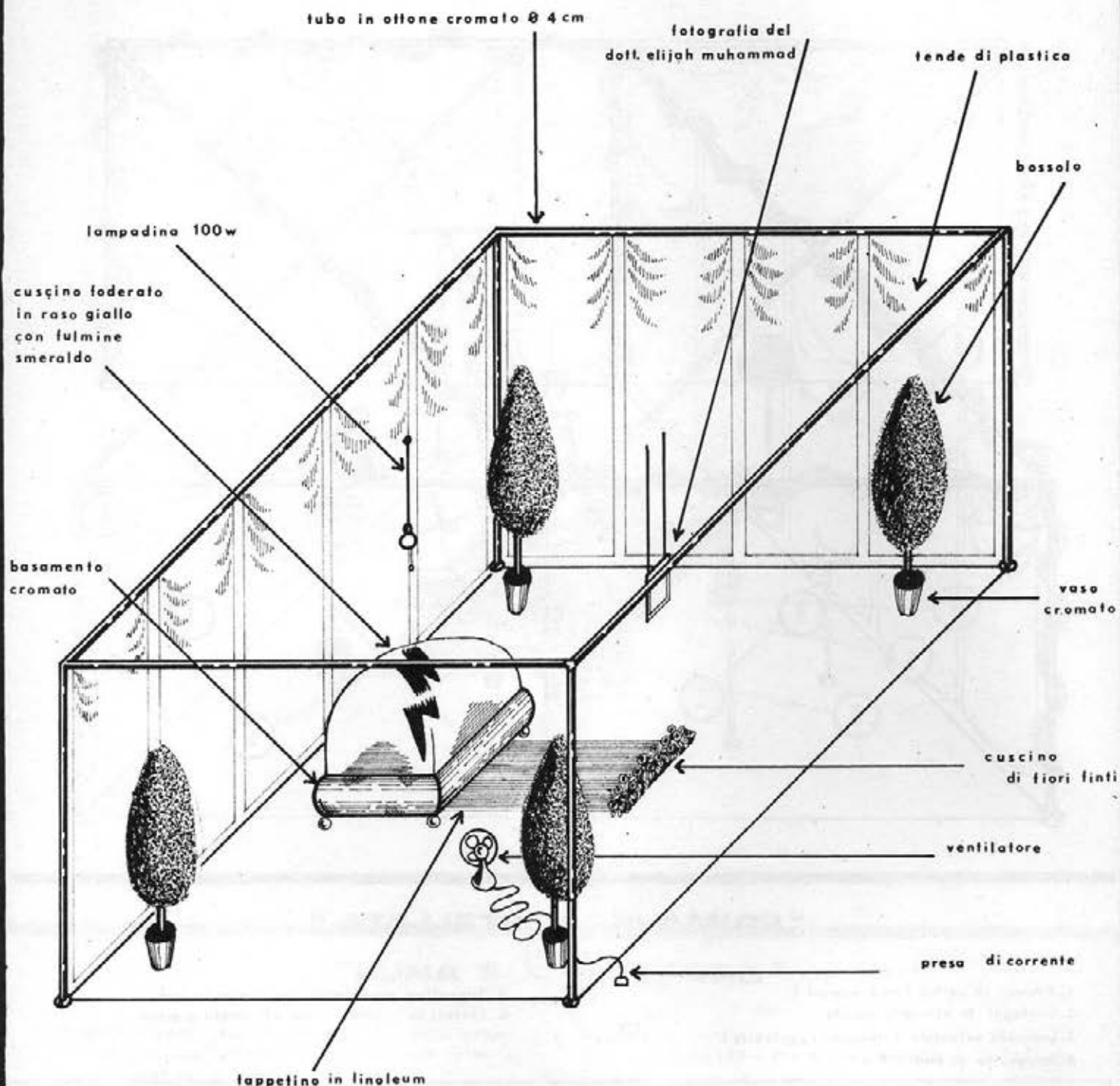
Canocchiale astronomico per l'esplorazione dei pianeti.

“PRIMAVERA STELLATA”

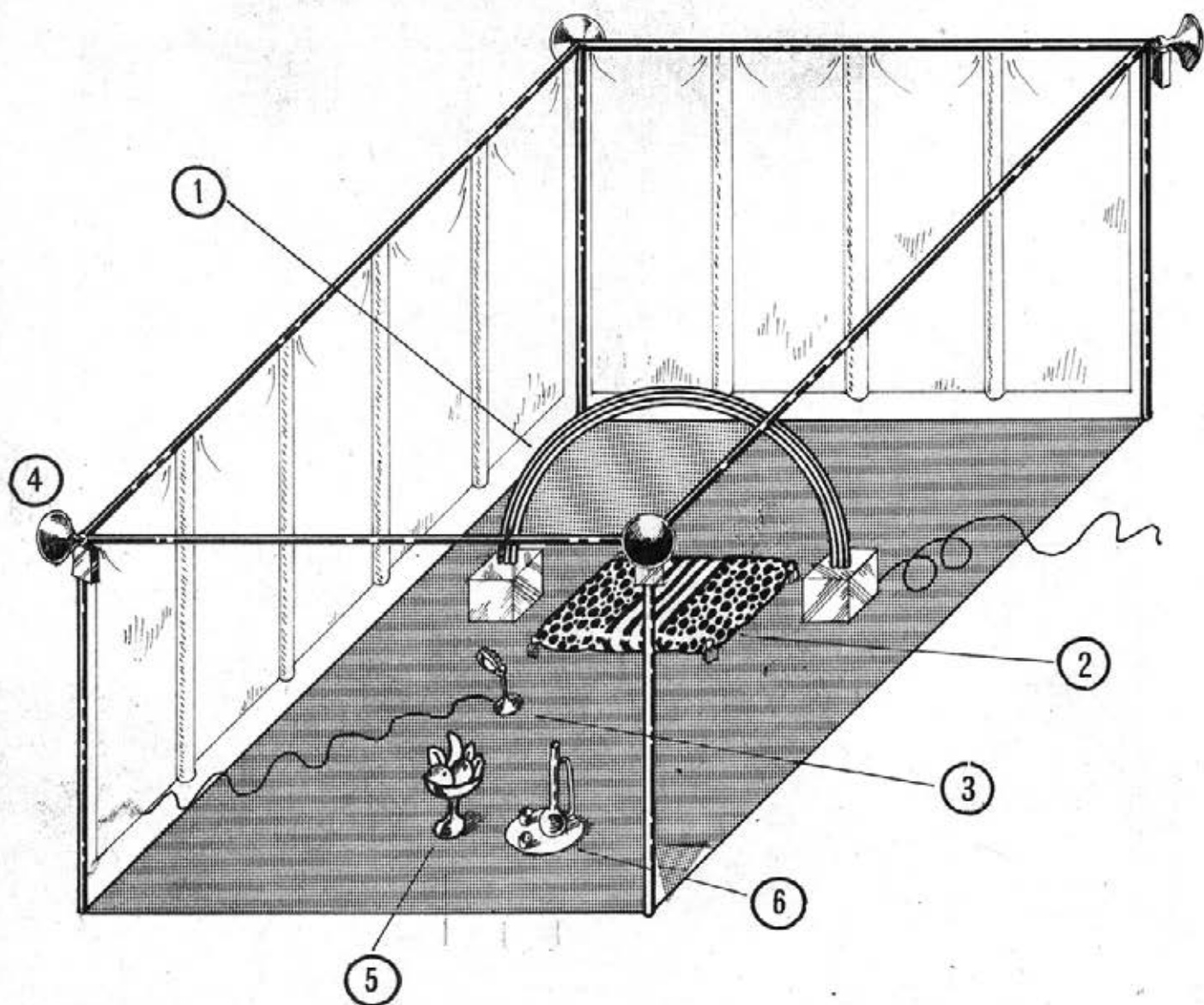
MOD. 72

1. Amaca in nailon (mod. export)
2. Sostegni in ottone cromato
3. Lampada orientale (stoppino regolabile)
4. Fotografia di padre Pio
5. Tappetino scendiletto trapuntato in oro
6. Festoni in carta fiorita stampata a mano

ACCESSORI

- Servizio da ventiquattro in alpacca lucidata

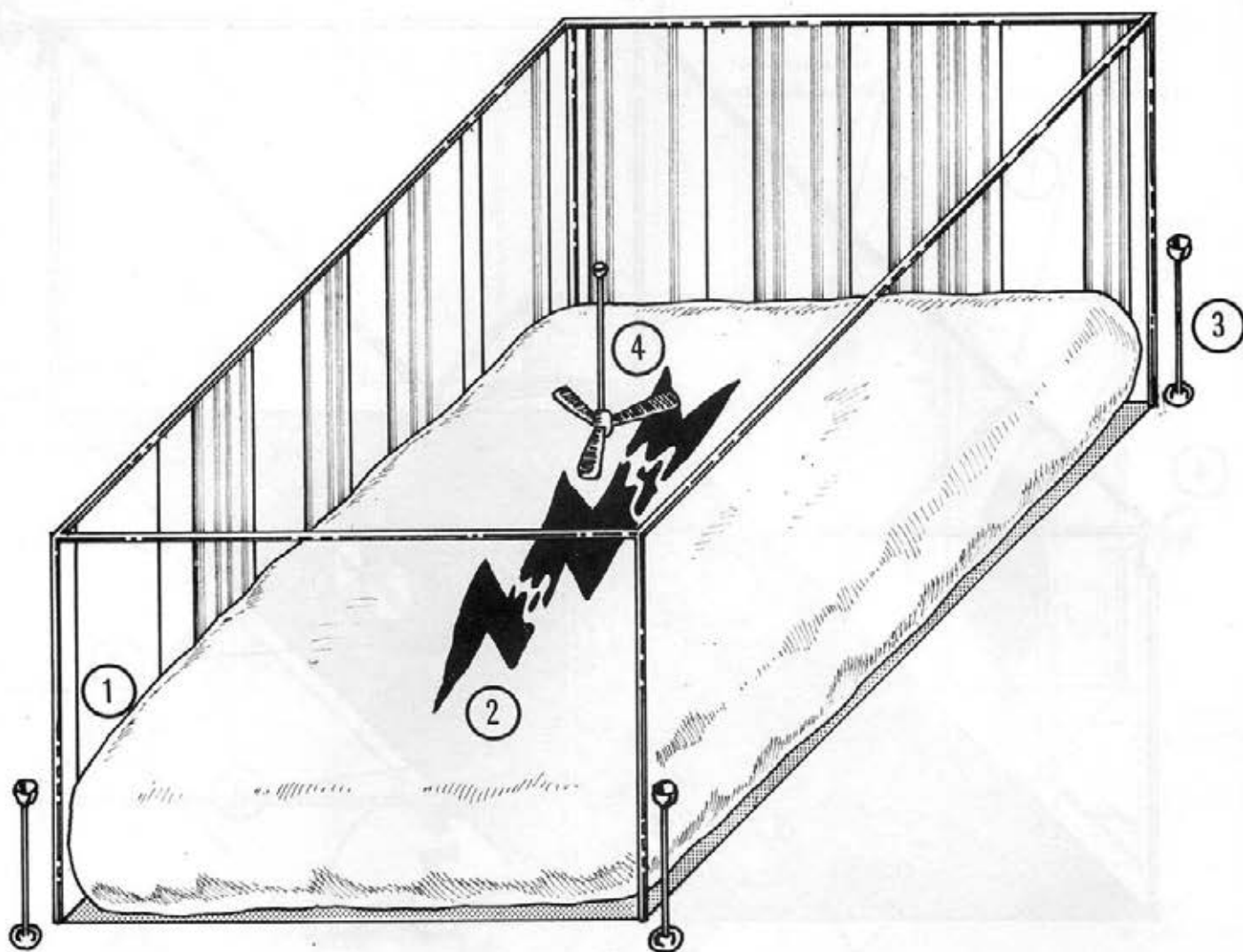
- Scalda-acqua a legna con doccia - mod. «Progresso»

"SPLENDORI SUL NILO" MOD. 61

ACCESSORI: Macchina fotografica a fuoco fisso per istantanee.
Copricapo "fez" in feltro rosso modello orientale.

"PROFUMI D' ORIENTE"

MOD. 24

1. Lume ad arcobaleno in tubi al neon di cinque colori.
2. Cuscino di seta stampata a pelle di leopardo.
3. Microfono.
4. Altoparlanti.
5. Frutta in plastica.
6. Piccolo servito in argentone.

ACCESSORI

- Bolero turco con ricami in oro.
- Orologio svizzero a cu-cu in legno colorato.
- Scimitarra-tagliacarte in alpacca damascata.
- Turibolo con pacchetto di incenso.

"MECCA 2"

MOD. 12

1 _ Cuscino gigante imbottito di piume d'oca con fodera, in rosa giallo

2 _ Applicazione di fulmine color smeraldo.

3 _ Buttacenere a stelo in ottone cromato

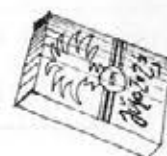
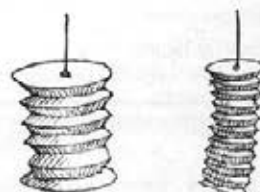
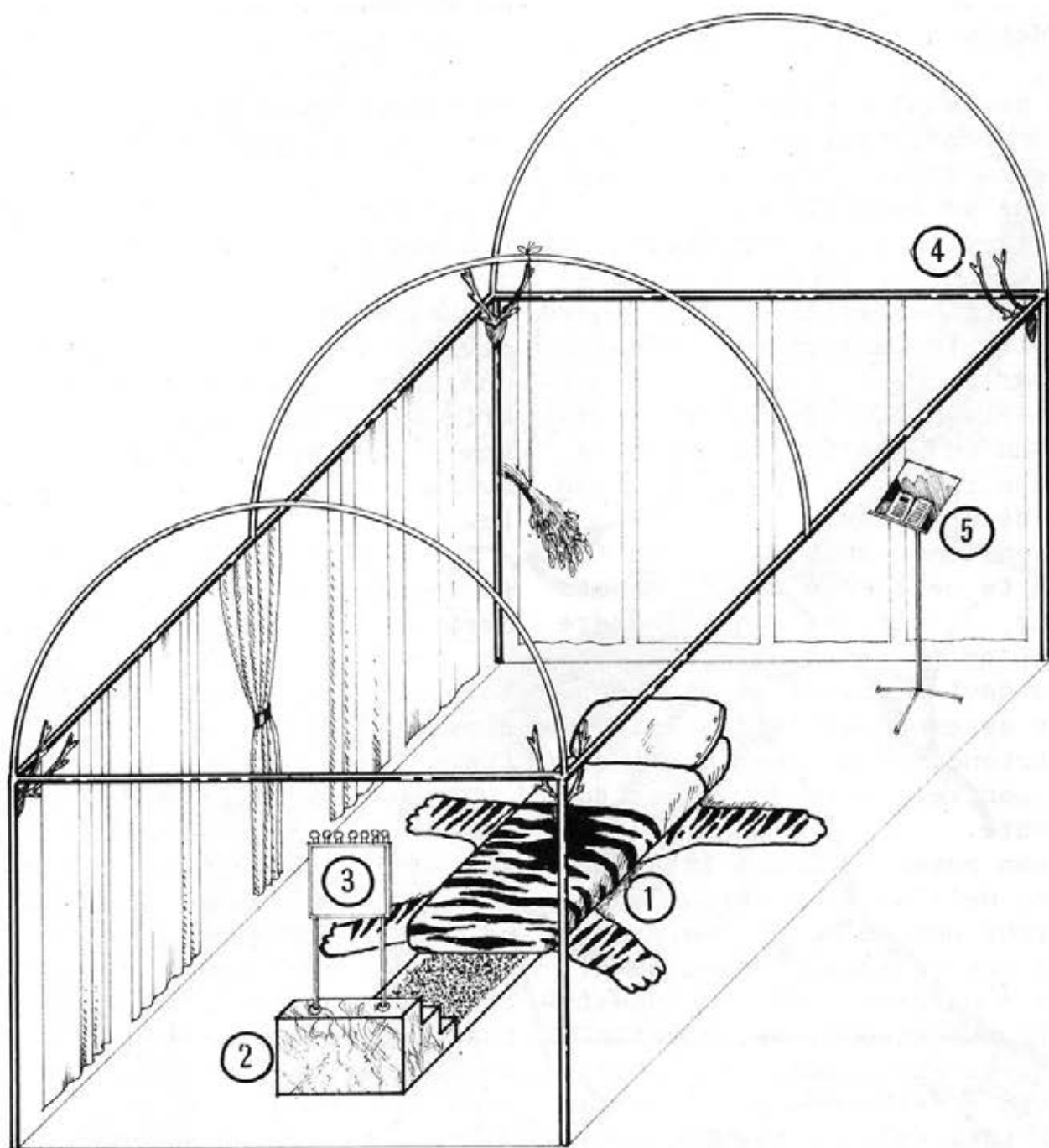
4 _ Ventilatore a tre pale di legno modello coloniale inglese.

ACCESSORI

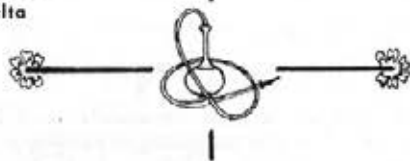
_ Pantofole turche in panno rosso.

_ M. 15 testoni in carta colorata.

_ N. 8 lampioncini in carta colorata.

_ Scatola di pregiato tabacco orientale.

« ROSA DELL' ISLAM »

MOD. 91

1. Coperta in finta tigre con fodera in seta
2. Piccolo necessaire a tre cassetti
3. Foto di «Malcolm X alla Mecca» con cornice metallica e soprastanti 7 lampadine a luce intermittente, potenza 10 w, colore a scelta
4. Trofei tirolesi in corna di cervo
5. Leggio metallico (con 1 copia in edizione popolare del Corano)

Torino, 12/6/1967.

Cara Melissa

Sto pensando a quella sera con Paolo e Michelangelo a casa Kornblee: parlavamo degli abiti, della loro funzione ed evoluzione.

Tu dicevi che più importante dei rinnovamenti di foggia e di materiale è la necessità di restituire all'abito la funzione di segnalare i sessi.

Io parlavo di una idea sul vestito un po' teorica ed astratta, che c'entrava poco con la tua concreta osservazione.

Ti confermo subito che sono tutto con te nell'idea che, in questo momento, è necessario distinguere i sessi nella forma dell'abito; ma adesso devi scusarmi se ti espongo per esteso quell'altra mia idea, aiutandomi con quei pochi elementi concreti che sono riuscito a trovare.

Io non posso parlarti in senso pratico dell'abito e della sua forma perché non ne ho alcuna esperienza professionale; perciò mi limito a parlarti dei presupposti mentali che, secondo me, caratterizzano la nuova idea dell'abito.

Il mio riferimento più importante è l'idea della libertà individuale commisurata alla potenzialità strumentale dell'uomo.

Naturalmente lo stesso riferimento mi serve per l'attività artistica e mi sforzo di farlo servire anche per il mio comportamento.

Voglio concentrarmi sull'effetto che le dimensioni tecnologiche stanno facendo sulle possibilità mentali dell'individuo.

Per capirne il meccanismo penso ad esempio alla psicoterapia che, in genere, ha il risultato di riinserire l'individuo nel "gruppo"; la tecnica psicoterapeutica è in funzione di un equilibrio di tipo sociologico, ma, nel medesimo tempo, dà all'individuo stesso un senso più staccato e definito del proprio "io".

Quello che mi interessa nell'individuo sottoposto a psicoterapia non è la riconquista di un equilibrio nei "procedimenti" o nei "rituali" collettivi, ma lo scatto che avviene in lui a livello vitale.

Il problema di fondo risolto dalle tecniche psicoterapeutiche appartiene ad un passato prossimo; esso consisteva nel dare una struttura allo "spazio mentale" dell'individuo: oggi questo problema è virtualmente superato.

Il nuovo problema mi pare sia quello di strutturare il "tempo mentale" dell'individuo. Si tratta di una nuova prospettiva del tempo psichico che non si identifica più con l'esperienza individuale; così come il tempo analizzato attualmente dai fisici non è più quello della teoria della relatività.

E' un tempo più inclusivo di tutti i tempi già conosciuti ed esperimentati.

La sua implicazione più interessante è quella con la materia "primaria".

Eccoti un esempio: è il tempo che accompagna l'autocrazione, dal vuoto, di quattro atomi al minuto secondo nelle teorie di Hoyle-Littleton (autocreazione della materia intergalattica).

SHAM
WATER
GILARDI 67.
pianeta fresco

Per chi si interessa di arte ecco un esempio più tangibile: è il tempo che c'è nelle opere degli artisti che fanno le "strutture primarie"; i loro lavori rappresentano la creazione elementare della "materia" dell'arte, in un tempo senza storia.

Per i ricercatori scientifici, per gli artisti e per tutti quelli che sono interessati a capire il meccanismo di fondo della vita attuale, non c'è più, come problema, lo spazio e la sua struttura.

C'è invece il problema della materia primaria delle cose; si cerca di capirlo attraverso una nuova "sintesi" del tempo.

A questo punto tu forse starai perdendo la pazienza perché di idee sul come devono essere i vestiti non ne sono ancora saltate fuori; però adesso sai che tutto quello che penso sull'argomento vestiti è legato a questa idea della libertà individuale relativa alla possibilità di un completo controllo sulla materia e sui meccanismi vitali attraverso la "formula" del tempo.

Quella sera in casa Kornblee parlando dell'immagine del vestito e della sua funzione di "media" io insistevo sul fatto che occorre, prima di tutto, cambiare la posizione psicologica di chi indossa e degli altri che lo guardano.

Io sento che ognuno dovrebbe godere della massima libertà formale nell'abbigliarsi: se un maschio vuole vestirsi con forme e tessuti di gusto "cosiddetto" femminile fino a rendersi irriconoscibile, deve poterlo fare; ma contemporaneamente ci deve essere per chi lo guarda la possibilità di riconoscere il suo sesso, ad esempio, attraverso degli occhiali che trapassano gli abiti e rivelano il corpo nudo.

In questo caso il gioco dei rapporti escluderebbe ogni equivoco e salverebbe la libertà di azione fantastica dell'individuo.

Io penso che ci stiamo veramente orientando verso questo tipo di meccanismo e te lo posso dimostrare con l'interpretazione di certi fatti che tutti conosciamo: gli abiti di vinyl trasparente sono dei vestiti tradizionali con su appiccicato un simbolo formale corrispondente alla mia idea delle lenti; le idee di abiti fatti con proiezioni di slides sul corpo nudo invertono i rapporti nel meccanismo comunicativo dell'abito, senza però riuscire ad escludere una "imposizione" per qualcuno, ma comunque testimoniando una ricerca di libertà nei rapporti all'interno di quel meccanismo; mi pare che procedendo su questa strada si sviluppi una situazione aperta, nella quale i ruoli di chi porta il vestito e dello spettatore non saranno mai reciproci e mai subordinati.

Certo la mia idea delle speciali lenti, che ricordano i superpoteri di Nembo Kid, è anch'essa simbolica; penso che in realtà si possa modificare radicalmente il media dell'abito lavorando solo sulla sua forma, sui materiali e sui sistemi per produrlo.

Tu mi hai parlato delle grandi possibilità che nascono dall'impiego di materie nuove; ma mi sembra che, ad esempio nella giovane moda inglese, l'uso di materie non tradizionali sia servito per scomporre solo "dal di dentro" la strut-

tura del vestito, tranne certi casi in cui i materiali nuovi, usati in modo strettamente coerente alle loro caratteristiche e possibilità intrinseche, hanno generato nuove "funzioni" di copertura sul corpo, senza compromessi con modelli e strutture tradizionali.

Usare un materiale senza trasfigurarlo è un modo per restituire autonomia alla "forma" del vestito; un altro modo è quello di non mascherarne il sistema costruttivo.

Io dico che se la "forma" del vestito rappresenta la storia del vestito, il suo materiale, la sua funzione, allora il vestito diventa psicologicamente invisibile; così come i volumi impenetrabili di Bob Morris si riferiscono, attraverso il gioco dell'autorappresentazione, ad una idea del vuoto.

Penso che il vestito debba essere "invisibile" perché chi lo indossa deve poterci lavorare sù con libertà e fantasia, senza che le sue proiezioni prendano corpo per gli altri e per lui stesso.

Ci vorrebbe un "abito" che fosse solo abito, che funzionasse come abito e che restasse abito anche dopo aver preso forma nell'uso pratico e fantastico di chi lo porta.

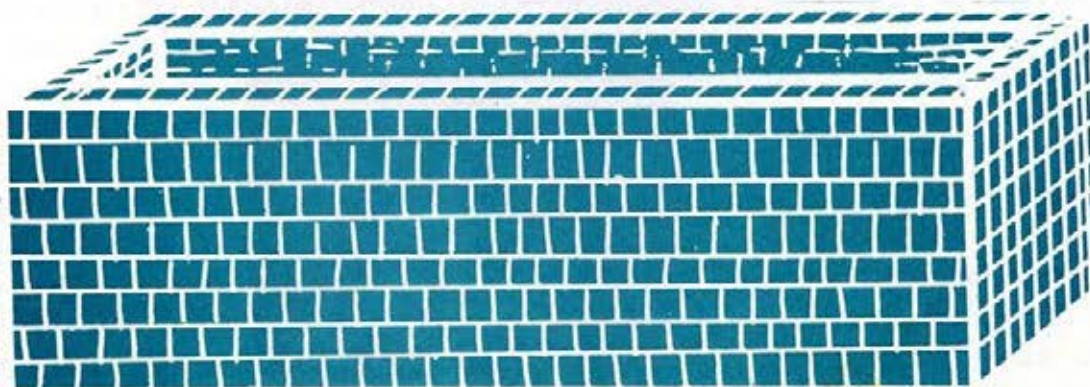
Per concludere: mi pare che non si tratti più di dare una immagine al vestito, ma di dare.... un vestito alla immaginazione individuale.

Abbiamo, qui davanti a noi, la prospettiva di una realtà annegata nell'entropia; ogni nostro gesto sarà privo di spesa energetica perché accompagnato dalla opposta ma equilibrata pressione di due tentacoli meccanici articolati uno dal nostro interno e l'altro dal nostro esterno; in questo mondo subacqueo si deve poter indossare un abito con la stessa sensazione di libertà ed eccitamento con la quale ce ne si spoglia.

Saluti carissimi a te e a Paolo.

Piero Gilardi

FLUIDS

A HAPPENING BY ALLAN KAPROW

PER LA DURATA DI TRE GIORNI, CIRCA VENTI RECINTI RETTANGOLARI DI BLOCCHI DI GHIACCIO (DELLE DIMENSIONI DI MT. 9,15 DI LUNGHEZZA, 3,05 DI LARGHEZZA E 2,45 DI ALTEZZA), VENGONO COSTRUITI DAPPERTUTTO IN CITTA'. I MURI PERIMETRALI SONO SENZA APERTURE. SONO LASCIATI A LIQUEFARE.

RAQUEL WELCH

Colore De Luxe
CinemaScope

pianeta fresco

La ragazza del mese: viene offerta, pudica e innocente alla morale, alla censura, al sabato dei militari, impiegati e poliziotti.

fermano con la sola forza della loro contingente presenza.

I nomi degli artisti che in modo più o meno diretto operano in questo senso sono, prima, Di Suvero e Kieholz, poi Donald Pott, Jean Linder, Alice Adams, Eva Hesse e Michael Viner.

La fattura delle loro opere rivela una meccanicità di "azione" che corrisponde all'impostazione entropica del loro lavoro; le immagini riflettono percezioni visive e tattili individualizzate da una componente psicanalitica; questi oggetti comunicano una sensazione di"calore" artificiale e "freddo" organico, mischiati insieme senza mistero; mi pare che in questi lavori ci sia appunto una emotività di percezione individuale, sviluppata nella condizione di un ambito entropico.

C'è una esperienza percettiva che mi ha aiutato a capire la dimensione di questa emotività: quando guardo una di quelle scritte "EXIT" stampata su di una scatola luminosa, sempre accesa sopra a certe porte, sento il rapporto entropico che c'è nella loro presenza in relazione allo spazio e al tempo circostanti; percepisco quindi che la loro "presenza" retrocede al livello di "segno" primario, essa però rimane "magica" nella sua proiezione sul reale, e non avendo più una struttura comincia a dilatarsi liberamente, eccitata dalla compresenza della sua stessa proiezione.Questa esperienza percettiva si svolge a circuito chiuso come tutte le altre esperienze, al livello di intelligenza di struttura primaria, ma la sua novità ed importanza sta nell'amplificato momento di eccitazione post-entropica che ho descritto.

Naturalmente questa esperienza funziona come modello analogico,ma non come esempio pratico; nel lavoro degli artisti che ho nominato prima ho trovato sia una "rappresentazione" e sia un "modello comportamentale" di quest'idea di emotività entropica; in Italia conosco un artista che più di altri è vicino a questa dimensione:si chiama Pino Pascali ed espone delle serie di vasche piatte e quadrate,ripiene di acqua vera che marcisce, cambiando di aspetto, nel tempo di una esposizione; evidentemente lui fa una rappresentazione schematica del problema.

Penso, sulla base delle informazioni che ho avuto in Europa ed anche un po' qui, che l'ambiente californiano offre agli artisti un rapporto di vita quotidiana coerente a quest'idea; penso cioè che la struttura e l'autorità dei condizionamenti in quel tipo di vita collettiva, in combinazione con la realtà psichica degli individui generano un vuoto, nello spazio mentale, in cui la percezione si dilata liberamente in una emotiva autorappresentazione.

In Europa, ma soprattutto in Asia si trovano delle dimensioni di entropia, che sono ora ritualistiche ora la manifestazione di una crisi, ma che sono comunque una cosa diversa dall'entropia strumentale, così specificamente americana; esse però, a livello individuale, possono ugualmente funzionare, a patto che vengano sentite a livello non culturale. Certo il problema di una "azione" emotiva al di là dell'entropia è presente per tutti quelli che sono coinvolti nel cerchio dell'"informazione elettrica", e si manifesta dappertutto, nel lavoro degli artisti, con sintomi più o meno ambigui e progrediti.

PIERO GILARDI

Una lettera da New York

New York, 2/10/1967.

In un ospedale di Cleveland si sta facendo un interessante esperimento: il neurochirurgo White prende delle scimmie e ne smantella lentamente il corpo fino a lasciare isolato e vivente, solo il cervello; si è visto che questi cervelli isolati continuano a pensare perché rivelano una continua attività elettrica e consumano normalmente ossigeno e glucosio.

Il professor White si domanda "come" pensano; io invece mi domanderei "cosa" pensano; mi pare che la situazione di quei cervelli di scimmia è un po' un modello della situazione mentale dell'uomo in questo momento.

Io non mi domando "come" l'uomo percepisce, ma "cosa" percepisce dopo che il suo ambito psicologico è stato entropicizzato.

Le informazioni prefabbricate del nostro contesto sociale hanno meccanizzato i riferimenti della psicologia individuale, isolando la percezione individuale che può così liberamente dilatarsi.

Penso che questa dilatazione "non sensoriale" sia incentrata sulla autorappresentazione.

Qualcuno dice che i cervelli viventi del professor White sono impazziti: io invece dico che non ricevendo informazioni differenziali non possono subire squilibri; semplicemente essi lavorano su se stessi in una continua autorappresentazione.

Riferendomi di nuovo alla situazione mentale dell'uomo, mi interessa la corrispondente attività percettiva che, al di là dell'entropia psicologica, si proietta liberamente, senza misure e rapporti strutturali, anzi con la caratteristica che ogni azione conseguente è già "compiuta" al solo livello potenziale; mi interessa il carattere e motivo di questa percezione entropica.

Se cerco un altro modello di questa situazione posso pensare all'idea del tempo, non più relativistico, che i fisici stanno elaborando in relazione alla teoria dell'autocreazione della materia pura.

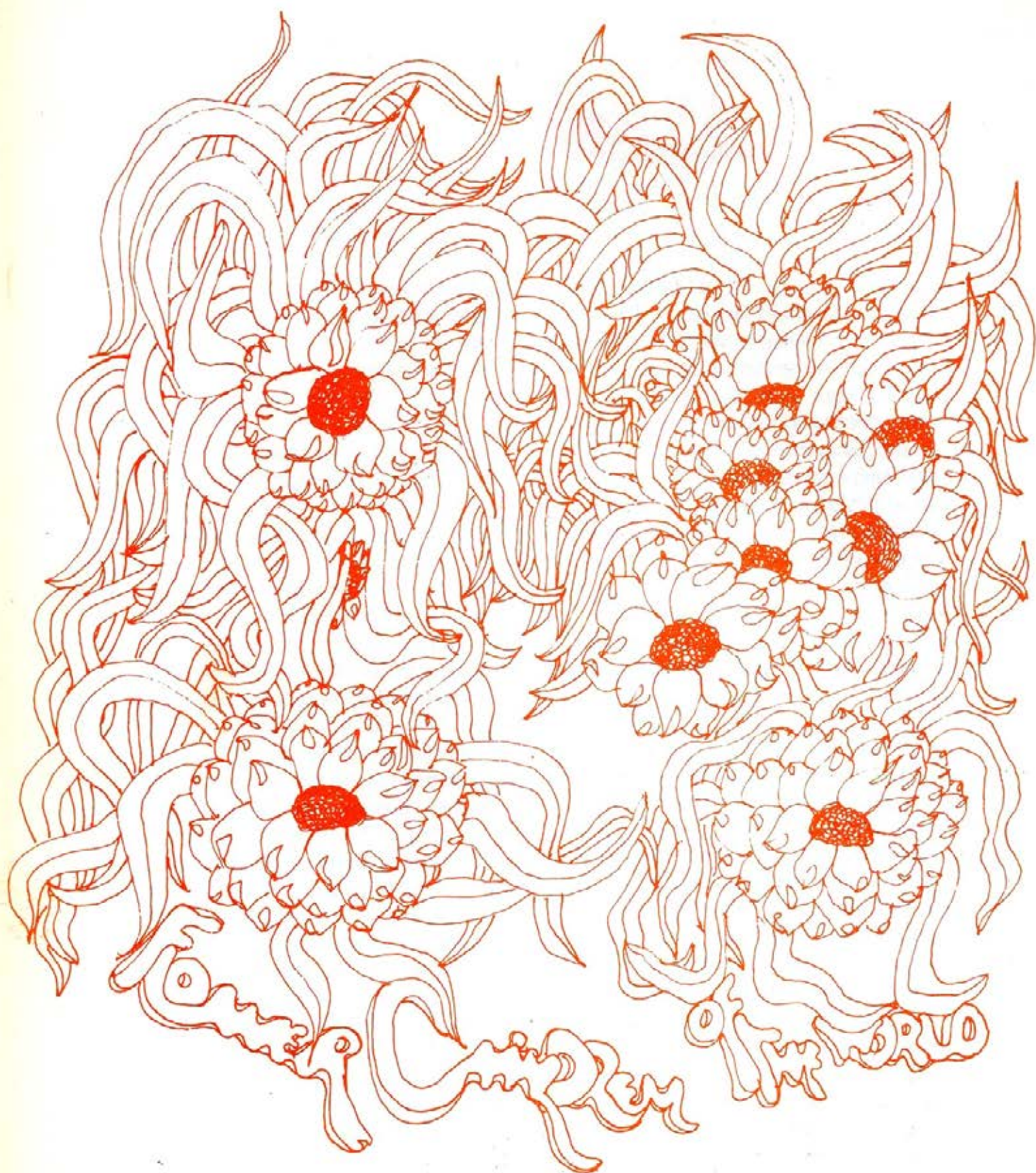
Ma mi pare di aver trovato il modello più avanzato di questa situazione nel lavoro di alcuni artisti, che operano in una dimensione formale più topologica di qualsiasi altra precedente: in essa sono già perfettamente assimilati lo spazio entropico di Bob Morris ed il tempo organico di Paul Thek; questa dimensione offre una specie di readymade nella psiche; le forme usate sono, contrariamente alle apparenze, prive di implicazioni semantiche e carica espressiva, ma si af-

IMPACCHETTANDO CHRISTO

(Christo, anni 32, longilineo uomo dello spazio inabitabile, sta per realizzare uno dei suoi più complessi progetti, documentato da un fotomontaggio del '61 e mai realizzato per mancanza di denaro: l'empaquetage di grandi edifici. L'anno prossimo impacchetterà la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, a Roma, con plastica e corde. All'interno, un'enorme piramide di 4 o 5 mila barili; la sala sarà occupata al completo. Si è spesso parlato - a proposito dei suoi empaquetages - di mistero. Cos'è questo mistero?)

- Non lo so, per me è una questione di ambiguità, di equivoco. Si tratta di fare un'azione non stabile, un oggetto non definito. E ciò si ottine solo se la cosa fisica non è determinata. In tutta l'arte niente è veramente evidente, no ? Non è tanto un problema di mistero, anzi, la cosa è talmente ovvia che chi guarda, il pubblico, è messo in una posizione sconfortevole. E' forse il più grande enigma dell'arte quello di mettere la gente a disagio; la visione di un'immagine non è mai uno stato felice,ma è come un piccolo shock, un malessere. Ma non penso che l'arte sia una cosa importante, niente affatto.

(L'anno prossimo esporrà alla mostra "Dokumenta" di Kassel l'ultimo dei suoi "front-store": un'opera d'interno con un corridoio lungo nove metri ed una porta chiusa su di uno spazio condannato, non abitabile, profondo quindici metri. Costruito in alluminio e vetro, occuperà una superficie di 300mq.Perché tutto questo spazio?)

- Tutto quel che ho fatto fino adesso è dominato dalla necessità fisica di costruire attorno all'uomo fisico, al suo corpo. Se c'è un rapporto tra l'architettura e il mio lavoro, è solo forse in una questione di dimensioni. Io non do delle immagini, il mio lavoro è contro l'immagine... Se si fa un'arte che esiste solo fisicamente e che non può essere trasportata, diciamo, un'arte che non si può prendere su di sé e portare via, fisicamente, allora le si dà un aspetto di assurdità, d'incredibile; non ha senso ripeterla o riprodurla. D'altronde io credo che se vogliamo ancora essere colpiti e meravigliati non ci resta che rendere le cose incredibili. Per me, l'opera più importante dell'arte americana è stata ultimamente la cupola di Buckminster Fuller; forse non è niente, almeno nel senso che dico io, ma è ciò che la rende incredibile, è una cosa formidabile... No, non è un'arte di élite, anzi, io credo molto all'arte come estensione della società e che si può fare solo in stretto rapporto con la società. Ma ciò non significa che l'arte è una cosa necessaria, la gente vive bene, almeno nella misura in cui si può vivere bene nella nostra società,senza consumare l'arte, non ne sente la mancanza... L'importante è avere i mezzi, la possibilità di fare quel che si vuole. E si possono fare cose incredibili. Forse senza senso. D'altronde, è questa l'arte,non ci

vedo alcun senso, assolutamente: può essere un'azione senza ragione, assolutamente stupida e idiota.... Essere artista, soprattutto oggi,è una forma molto reazionaria e demodée. Per questo dico che forse la sola cosa valida è quella di esistere in una forma di suicidio. Non credo che si possa parlare di una forma di comunicazione, l'arte è troppo privata per essere una forma di comunicazione... Veramente, guarda il lavoro che esporrò a Kassel: è un'opera talmente invisibile, talmente... non si può pensare altro che è un corridoio con una porta, d'altronde è solo questo,un corridoio con una porta, un corridoio di neve metri molto stretto in rapporto allo spazio chiuso, condannato, e che si vede attraverso i vetri. E' un lavoro che dà l'idea dell'impossibilità di averlo,ma pure mette nella possibilità di avere 300 mq. da bloccare, da rendere inutili, veramente. Permette un lusso fisico, di possedere uno spazio non abitabile... così quando dico di rendere l'arte incredibile non intendo rendere le cose difficili come si fa di solito per cose che poi si capiscono subito,ma difficili sul serio. E la vera difficoltà oggi risiede nell'ordine fisico, non in quello intellettuale: la cosa più intellettuale oggi è lo spazio, poter possedere lo spazio è la cosa più cara che si possa immaginare.

(A Kassel realizzerà un lavoro temporaneo simile a quello fatto a Minneapolis nel '66: un enorme empaquetage d'aria che si alzerà, ancorato a 5 metri dal suolo, per un'altezza di 100 metri come un immenso volume leggero e trasparente, pieno d'aria e di elio, e destinato a durare 3 mesi. Anche qui, i problemi tecnologici sono risolti in collaborazione con un ingegnere e con l'aiuto di elicotteri. Christo parla della straordinaria possibilità di rendere visivo il rapporto con il mondo fisico).

- Nessun problema di geometria ed architettura... Ciò che conta è poter fare ciò che la gente non crede sia possibile fare. E' straordinario rendere visivo l'impossibile, o comunque fare che la gente trovi preoccupante ciò che vede. Mi pare che sia questa l'ultima enorme forma, d'altronde è una forma molto reazionaria, di esistenza dell'arte... una specie d'arte non ordinata secondo il consumo, le pubbliche relazioni, ecc. Sì, è l'ultima possibilità di una forma d'arte. Ho sempre ammirato l'attitudine di Duchamp che ha avuto presente tutta la complessità della visione delle cose... Basta credere che non è necessaria l'instant art, e io non ci credo, perché tutto a partire da questo momento divenga possibile. Come me, non credono più alla democratizzazione dell'arte, alla sua forma di folclore, molti dei nuovi giovani artisti americani. C'è un enorme disdegno contro questa proliferazione d'immagini folcloristiche, a buon mercato e ripetibili.

(Un monumento all'inverno, un monumento permanente della natura, una cosa assez jolie e poetica:Christo coprirà a fine novembre 25 alberi attorno al Museo di Filadelfia, li fascerà separatamente di plastica e un elicottero li chiuderà nello spago, e ciò per tre mesi, fino a primavera. Della società americana, ma anche di quella in generale, Christo ha detto che è fortemente spinta verso un nuovo individuali-

smo neo-niceano e fascista. Gli domando delle ultime generazioni).

- La società dei prossimi anni, non sarà affatto democratica. Adesso ci sono questi giovani sui 20 anni, a New York ma soprattutto nel Middle West, che abbandonano la società. I dropouts, fra i giovani più brillanti, lasciano l'università che considerano insufficiente, non più utile per il progresso ecc. Non producono ancora arte, ma certo creano un nuovo modo di vivere. Conosco Rosenberg, a San Francisco, ex-industriale di tessuti e uno dei fondatori di High Ashbury, che non è forse un artista come di solito si intende, ma crea dei costumi, dei body environments, che sono cose enormi, non si possono indossare, non sono confortevoli, larghe 3 o 4 metri... E Paul Burke che ha aperto a San Francisco il primo centro di baratto: puoi scambiare le tue sigarette con uno dei suoi oggetti. Ma non ci sono nuove tendenze, anzi le tendenze non interessano più. E così per la necessità di passare attraverso le gallerie, dove ogni anno l'artista ha il suo spettacolo stagionale... è terribile questa acrobazia. Io non ho un contratto con una galleria, anche se Castelli mi espone, e il mio problema è trovare il denaro, le istituzioni che mi permettano di realizzare praticamente i miei progetti. Richard Bellamy, dopo aver chiuso le sue gallerie, è divenuto un agente, ha un piccolo ufficio e lavora per gli artisti che si è scelto. Bisogna che tutta la mentalità dell'artista sia cambiata.

(da un colloquio con Tommaso Trini)

La ragione delle rivoluzioni di sangue:
conquistare le verdi vallate dell'automobile.

pianeta fresco

MA-KA	HAN-NYA	HA-RA-MIT-TA	SHIN-GYO
Great	Prajna	Paramita	Sutra
Grande	Saggezza	Perfettissima	Discorso

KAN-JI-ZAI	BO-SATSU	GYO	JIN	HAN-NYA	HA-RA-MIT-TA	JI	SHO-KEN
Avalokitesvara	Bodhisattva	practice	deep	Prajna	Paramita	when	perceive
Dea di Pietà	Bodhisattva	immersa	profondamente	saggezza	perfettissima	quando	vide

GO	UN	KAI	KU	DO	IS-SAI	KU-YAKU
five	skandas	all	empty,	relieve	every	suffering.
cinque	gruppi	tutti	vuoti,	alleviò	ogni	sofferenza.

SHA-RI-SHI	SHIKI	FU	I	KU	KU	FU-I	SHIKI
Sariputra,	form	not	different (from)	emptiness.	Emptiness	not different (from)	form.
Sariputra,	forma	non	diversa	vuoto.	Vuoto	non diverso (da)	forma.

SHIKI	SOKU	ZE	KU	KU	SOKU	ZE	SHIKI	JU	SO
Form	is	the	emptiness.	Emptiness	is	the	form.	Sensation,	thought,
Forma	è		vuoto.	Vuoto	è		forma.	Sensazione,	pensiero,

GYO	SHIKI	YAKU	BU	NYO	ZE
imagination,	consciousness,	also		like	this.
immaginazione,	coscienza,	pure		così.	

SHA-RI-SHI	ZE	SHO-HO	KU-SO	FU-SHO	FU-METSU	FU-KU
Sariputra,	this is	of everything	original character,	not born	not annihilated,	not tainted
Sariputra,	questo è	del tutto	il carattere originale,	non nato	non annullato,	non corrotto

FU-JO	FU-ZO	FU-GEN	ZE KO	KU-CHU	MU-SHIKI	MU	JU
not pure,	(does) not increase,	(does) not decrease.	Therefore	in emptiness	no form,	no	sensation,
non puro,	non cresce,	non decresce.	Perciò	nel vuoto	non forma,	non	sensazione,

SO	GYO	SHIKI	MU	GEN	NI	BI	ZETS-SHIN-NI
thought,	imagination,	consciousness.	No	eye,	ear,	nose,	tongue, body, mind;
(non) pensiero,	(non) immaginazione,	(non) coscienza.	Non	occhio,	orecchio,	naso,	lingua, corpo, mente;

MU	SHIKI	SHO	KO	MI	SOKU	HO	MU-GEN-KAI
no	color,	sound,	smell,	taste,	touch,	object;	no eye, (no) world of eyes,
non	colore,	suono,	odore,	gusto,	tatto,	cosa;	non occhio, (né) mondo degli occhi,

NAI-SHI	MU-I-SHIKI-KAI	MU-MU-MYO	YAKU	MU-MU-MYO-	-JIN
until we come to also	no world of consciousness;	no ignorance,	also	no ignorance	annihilation;
finché si arriva anche a	non mondo di coscienza;	non ignoranza,	neanche	d'ignoranza	annullamento

NAI-SHI	MU-RO-SHI	YAKU MU-RO	SHI-JIN	MU KU
until we come to	no old age, death,	also no old age,	death, annihilation;	no suffering,
finché si arriva a	non vecchiaia, (né) morte,	neanche di vecchiaia	(e) morte annullamento;	non sofferenza,

SHU	METSU	DO	MU CHI	YAKU MU	TOKU
(no) cause of suffering,	(no) Nirvana,	(no) path;	no wisdom,	also no	attainment
(non) causa di sofferenza,	(non) Nirvana,	(non) sentiero;	non saggezza,	neanche	raggiungimento

I MU-SHO TOK-KO	BO-DAI-SAT-TA	E	HAN-NYA	HA-RA-MIT-TA	KO	SHIN
because of no attainment.	Bodhisattva	depends on	Highest	Perfect Wisdom	because	mind
perché non raggiungimento.	Bodhisattva	basato su	Saggezza	Perfettissima	perché	mente

MU-KE-GE	MU-KE-GE KO	MU U KU FU	ON-RI IS-SAI	TEN-DO MU-SO	KU-GYO
no obstacle.	Because of no obstacle	no exist fear;	go beyond all	(topsy turvey views)	attain
non ostacolo.	Perché non ostacolo	non esiste paura;	vai oltre tutto	(vedute sottosopra)	raggiungi

NE-HAN	SAN-ZE	SHO-BUTSU E	HAN-NYA	HA-RA-MIT-TA	KO	TOKU
Nirvana.	Past, present and future	every Buddha depends on	Prajna	Paramita	therefore	attain
Nirvana.	Passato, presente e futuro	ogni Buddha è basato su	Saggezza	Perfettissima	e così	raggiungi

A-NOKU-TA-RA	SAN-MYAKU SAN-BO-DAI
supreme, perfect	reenlightenment.
suprema, perfetta,	riilluminazione.

KO	CHI	HAN-NYA	HA-RA-MIT-TA	ZE	DAI-JIN-SHU	ZE	DAI
Therefore	I know	Prajna	Paramita (is)	the	Great holy mantram,	the	Great
Perciò	Conosco	Saggezza	Perfettissima (è)	la	Grande sacra mantram,	la	Grande

MYO—SHU	ZE	MU-JO-SHU	ZE MU-TO-DO-SHU	NO JO	IS-SAI
untainted mantram,	the	supreme mantram,	the incomparable mantram.	Is capable of assuaging	all
intatta mantra,	la	suprema mantra,	la incomparabile mantram.	È capace di alleviare	ogni

KU	SHIN-JITSU	FU-KO	KO	SETSU	HAN-NYA	HA-RA-MIT-TA	SHU
suffering.	True (because)	not false.	Therefore	He proclaimed	Prajna	Paramita	Mantram
sofferenza.	Vero (perché)	non falso.	Perciò	Egli proclamò	Saggezza	Perfettissima	Mantram

SOKU	SETSU	SHU	WATSU	GYA-TE	GYA-TE	HA-RA-GYA-TE
and	proclaimed	Mantram	says	gone,	gone	(to the other shore) completely gone
e	proclamata	Mantram	dice	andato,	andato	(all'altra riva) tutto andato

HA-RA-SO-GYA-TE	BO DHI SO-WA KA	HAN-NYA	SHIN-GYO
completely utterly gone	(so reach) enlightment.	Wisdom	Discourse.
tutto del tutto andato	e raggiunta illuminazione.	Saggezza	Discorso.

Mantram (singolare), mantra (plurale) è una breve formula verbale come I'm going home dei Rolling Stones o A rose is a rose is a rose di Gertrude Stein, che viene ripetuta come forma di meditazione preghiera e più volte finché l'appena consapevole associazione originale col significato scompare e le parole diventano puri suoni fisici emessi in un universo francamente fisico; la parola o suono o emissione acquista allora una nuova densità come una specie di linguaggio magico o di incantesimo magico e diventa un oggetto solido introdotto nel luogo fantascienza - spazio - tempo nel quale l'adoratore si trova, circondato da aguzze vette di montagne o da costruzioni cittadine.

Dopo parecchi minuti di ripetizione devota - come quella che Alfred Lord Tennyson esercitava sul suo nome (una forma di adorazione o una forma dell'Io che ho sentito categorizzare da un'indù come Atma Darshan, che si potrebbe tradurre come comunione dell'io - si potrebbe anche inghirlandare la propria fotografia di fiori e inginocchiarsi ad adorare quella particolare immagine manifesta della Divinità) - è possibile che i riverenti suoni fisici ripercuotendosi fuori del corpo nell'aria diventino un veicolo per l'espressione di sensazioni non concettuali dell'adoratore. Vale a dire, la pronuncia della formula magica può venir caricata degli affetti - sensazioni, emozioni (il termine indù è Bhakti o Devozione) - che passano per il corpo del devoto. Sentimenti che sorgono spontaneamente in continuazione, ma di rado hanno un canale adatto all'espressione diretta. Al punto che pezzi più lunghi di mantra cantata possono diventare un'opportunità per realizzare certi sentimenti beati o orrificanti che sono latenti e fino allora irrealizzabili - possono nascere lacrime, delle quali il devoto pochi minuti prima non era consapevole. O gaiezze, o solennità ebraiche. Così la mantram può servire da strumento per allargare l'area dell'immediata autocoscienza del cantore; come una conversazione intensa con lo psicanalista o l'amante o il prete o l'amico può estrarre novità emotive, così il canto (dei tempi antichi) approfondisce l'anima del cantore. Per "approfondisce l'anima", non voglio dire che l'anima sia aumentata, come mattone per mattone, ma che ciò che già esiste diventa visibile o udi

bile. Bé, questo lo sappiamo tutti a proposito del canto. Spiego queste semplicità per disperdere idee misteriose o risentimenti provinciali contro l'uso di trucchi orientali.

Una suggestiva idea orientale è che la mantra in sé ha una forza magica o pratica a prescindere dalla sincerità o proprietà della sua formulazione in una data situazione; e che la semplice formulazione delle mantra sia un atto meritorio e misterioso. Su questa base mi prendo la libertà di cantare e spiegare pubblicamente la mantram.

Il nome di Shiva pronunciato casualmente da un moribondo che chiedeva un bicchier d'acqua fu, secondo una leggenda, causa della sua immediata liberazione dalla schiavitù di rinascita e sofferenza.

Perché? Perché secondo la teoria, i nomi degli Dei usati nelle mantra sono _identici_ agli dei (o forze invocate) stessi. Così uno che canta il nome di Shiva diventa Shiva stesso (Creatore e Distruttore). L'esperienza soggetiva del nome di Shiva ripetuto cantando conferma questa teoria, per quanto sono in grado di dire. Ovviamente questa è un'esperienza soggettiva, non un'esperienza oggettiva. La sensazione soggettiva è ciò con cui ho interesse di riprendere contatto;e qui interpreto la "oggettività" come un rientro da fenomeni sensibili.

La mantram di solito viene data dal maestro all'allievo, e il più delle volte va tenuta segreta,e recitata ad alta voce quando si è soli, o in silenzio con le labbra o solo mentalmente; e recitata on continuazione finché le attività della mente si fissano intorno alla mantram. In questo modo incomincia un "continuo" che si approfondisce magari fino al letto di morte. Fissare la mente su un punto e approfondirla in un luogo è il metodo classico di meditazione yoga.

Alcune mantra sono proprietà comuni di tutta l'India, e sono universali, pubbliche. Il defunto Swami Shivananda (possa il suo io benedire noi tutti!) di Rishikesh raccomandava Hari Krishna come il Maha Mantra - Grande Mantra - per questo tempo, infallibile per tutti in pubblico e in privato. Aveva una grande anima, "Vishnu in persona" come mi spiegò un bellissimo yogi in un eremitaggio di là dal fiume della Ashram, della comunità di Shivananda.Shivananda fu il primo Guru "accreditato" che incontrai; un anno dopo alla confluenza dei fiumi Yamuna e Gange chiamata Trivandrum a Allahabad durante una grande fiera di mezzo milione di santoni e santone,passai accanto a una grande struttura di legno nepalese dove una santa, ritenuta una principessa del Nord, sedeva in trono, coi servi e gli adoratori raccolti al suo fianco intorno a un armonium (organo a mano) e la udii cantare con un sorriso estatico questo stesso Hari Krishna Hari Krishna Krishna Krishna Hari Hari Hari Rama Hari Rama Rama Rama Hari Hari. Il suo viso rifletteva un sorriso interiore, gli occhi socchiusi, la canzone aveva una cadenza di tenerezza e strano dolce ritmo inevitabile e anche se in quel momento non lo notai la canzone mi rimase impressa nella memoria. Mi ritornò dopo molte avventure. Non seppi mai il suo nome.

ALLEN GINSBERG
1 Agosto 1966
(trad. Fernanda Pivano)

LE MANTRA O PAROLE DI FORZA

da: Le Bardo Thodol, *Livre des morts tibetain*, **Adrien-Maisonneuve, Paris 1959. (Addenda).**

La chiave della forza della mantra si trova nella seguente teoria della musica nella Grecia antica: se si conosce la tonica di un corpo o di una sostanza, per mezzo di essa si può disgregare questo corpo o questa sostanza particolare. Scientificamente si comprende questa teoria una volta compresa la legge delle vibrazioni. Ogni organismo possiede un suo tasso particolare di vibrazione e lo stesso accade per ogni oggetto inanimato, dal grano di sabbia alla montagna, da ogni pianeta al sole. Quando si conosce il tasso vibratorio, compiendone l'uso occulto l'organismo o la forma possono vernir disgregati.
Per l'adepto dell'occultismo, conoscere la mantra di una divinità significa sapere come mettere in moto le comunicazioni psichiche con le loro onde di doni, una specie di comunicazione trascendentale telepatica o senza fili con questa divinità. Per esempio se questo adepto è sul sentiero della mano sinistra, il che significa essere un mago nero, per mezzo della mantra può chiamare e comandare gli elementali, esseri di un ordine spirituale inferiore, perché a ciascuno di essi appartiene un tasso di vibrazione particolare. Essendo questo noto e formulato in suoni nel mantra, dà perfino al mago il potere di annullare per dissoluzione l'elementale particolare, o spirito che appartiene a questo suono. Come un brigante di via maestra costringe il viaggiatore, minacciandolo con le armi, a dare il suo denaro, un mago nero, con la sua mantra, obbliga uno spirito ad agire secondo la sua volontà.
A causa del potere supremo del suono quando viene formulato nelle mantra in corrispondenza al tasso di vibrazione degli esseri spirituali e delle forze psichiche e spirituali, le mantra sono custodite gelosamente. E, allo scopo di mantenere questa custodia, esistono lignaggi di guru (istruttori religiosi) a cui sono affidate le formule del sapere. I candidati all'iniziazione alla Confraternita dei Guardiani dei Misteri devono necessariamente essere ben messi alla prova prima che questi tesori vengano loro affidati e che diventino a loro volta Guardiani.
... Se le mantra non sono pronunciate nella loro intonazione particolare non hanno effetto. E quando sono impresse e lette da un non iniziato, sembrano assolutamente prive di significato e non ne hanno alcuno senza la direzione di un guru umano. Inoltre la pronuncia corretta della mantra di una divinità dipende dalla purezza fisica altrettanto che dalla conoscenza della sua propria intonazione. E dunque necessario per il devoto cominciare col purificarsi (per mezzo di mantra e di purificazioni): la bocca, la lingua e perfino la mantra stessa con un procedimento chiamato « il richiamo della vita » o il risveglio del potere che dorme nella mantra. La scienza occulta dell'uso corretto della mantra conferisce i poteri sopranormali chiamati Siddhi o raggiungimento del fine, dei poteri ottenuti con le pratiche yoga. I poteri sopranormali possono essere usati a seconda del carattere dell'adepto, in magia bianca per fini buoni e in magia nera per fini cattivi. I sentieri di mano destra o sinistra non sono che uno fino a questo punto dell'applicazione pratica dei frutti ottenuti mediante lo sviluppo psichico. A partire da questo punto uno dei sentieri sale verso l'Emancipazione e l'altro scende verso la Schiavitù.

LA PRAJNAPARAMITA

da: Maurice PERCHERON, *Le Bouddha et le Bouddhisme*, **editions du seuil, Paris, 1961.**

Questo termine, che significa più o meno: « Arrivati oltre la facoltà, atti a ricevere l'illuminazione », sintetizza tutta l'opera di Nagarjuna, un bramino del secondo secolo avanti Cristo che sottrasse ai Nagas gli scritti redatti sotto dettatura del Buddha e fondò la scuola della Dottrina Media (Madhyamika).
Una saggezza latente e velata sonnecchia in noi nell'incoscienza dell'Ignoranza. Dissipiamo questa ignoranza e saremo in condizione di ricevere quella stessa luce, esattamente come dopo un lungo sonno popolato di sogni l'individuo effettua un ritorno nella vera vita. Di conseguenza il buddista deve soprattutto scartare e sopprimere ciò che gli nasconde la Verità.
La Prajna si riconosce dal momento che si esce dal mondo dei fenomeni, quando non c'è più dualismo tra il soggetto e l'oggetto. L'Illuminazione presenta così un carattere positivo metafisico mentre il Nirvana, con la soppressione della sofferenza e del dolore, potrebbe venir definito come negativo e affettivo. Il nome di Prainaparamita è stato dato a una parte del centinaio di volumi che costituiscono le opere canoniche del Grande Veicolo. Tratta particolarmente della vacuità e, per rendere accessibile questa nozione, è stata riassunta in un catechismo in cui il bodhisattva Avalokitesvara (il Mediatore) e Sariputra (la Saggezza) stabiliscono la teoria della vacuità universale, che da Foucher è stata chiamata « la quinta verità ».
Quando si affronta l'idea del Vuoto si vede che lungi dall'essere « Mezzo del Mezzo » e moderato il Grande Veicolo è estremo nel suo nihilismo; infatti nega la personalità e gli elementi che la compongono, nega i fenomeni e la causalità. Concludendo ciò che il Buddha aveva eluso, il Vuoto, ne diviene la religione. D'altronde i suoi commentatori si sono definiti Sunyavadin, nihilisti o negatori.

> Nascendo tutti i fenomeni da una causa
> Di tutti il Predestinato ha detto la causa
> ne ha detto anche l'abolizione:
> tale è la dottrina del Grande Sramana.

Il vuoto (sunya) non è il nulla e la vacuità (sunyata) può essere concepita come non sostanza, non esistenza, realtà relativa. Lo Arhat (l'uomo degno, meritante, che supera i dieci ostacoli, segue le quattro vie e si trova alle porte del Nirvana) non dice: « Io non sono » ma dice: « Io non sono nulla ».
Si concepirà abbastanza bene ciò che si può intendere per vuoto ascoltando la risposta data dal Buddha a Sariputra: « Là dove c'è la forma (Rupa), c'è il vuoto, e là dove c'è il vuoto, c'è la forma. Vuoto e forma non sono dunque distinti. I cinque elementi (Skanda) hanno il carattere del vuoto. Non nascono né si fermano, non aumentano né diminuiscono, non sono né puri né impuri ».
Il testo è il seguente: « Oh Sariputra, nel vuoto non c'è forma, né sensazione, né idee, né volizioni, né coscienza. Nel vuoto, non c'è né occhi, né orecchie, né naso, né lingua, né corpo, né spirito. Nel vuoto non c'è né colore, né suono, né odore, né sapore, né contatto, né elementi. Nel vuoto non c'è né ignoranza, né conoscenza, e neanche cessazione dell'Ignoranza. Nel vuoto non c'è né dolore, né miseria, né ostacoli, né cammino. Né vecchiaia né morte. Nel vuoto non c'è Conoscenza né raggiungimento di Conoscenza ».
La pratica tende a raggiungere la conoscenza intuitiva, più o meno immediata, senza la minima spinta di uno sforzo mentale concentrato su una realizzazione desiderata. Qualsiasi sforzo è perfino eliminatorio se agisce su altro che non sia la riduzione degli ostacoli. La meditazione trascendente non è un gioco dello spirito che parte alla scoperta: afferra di colpo. D'altronde, per renderci conto della debolezza della nostra mente, basta considerare le nostre difficoltà ad apprezzare dimensioni che non sono della nostra misura...
... Sola conoscenza valida è quella del realizzabile e del realizzato. Realizzare il vuoto è dunque scomporre i fenomeni nei loro elementi costitutivi che, così, si distruggeranno da sé in mancanza di legami.
Ne segue che si può diventare Buddha da vivi se si dissipano le cause che vi si oppongono. Dissociare i fenomeni nei loro elementi è agire sulle cause. Si esauriranno tutte le possibilità di illusione penetrando di colpo nel centro del Vuoto e non scoprendole una a una. Esattamente come si fa svanire un miraggio quando in aeroplano si centra in pieno la visione.
La santità non è che una tappa. Lo Arhat riduce le sue sensazioni, abolisce i suoi sentimenti di gioia, di pena, di simpatia o di antipatia, le attrazioni e le repulsioni. L'individuo non è più considerato che in se stesso, isolato da qualsiasi soggettività. L'analisi non fornisce che dei ricordi, delle immagini: in una parola delle cause. Con la loro persistenza in un ritorno sempre possibile esse rendono lo stato di salute precario, vulnerabile, quando difetta il coraggio o manca la Grazia.
L'adepto avrà avuto un bel rinunciare a una fiducia qualsivoglia in sforzi personali e coscienti, si sarà invano sbarazzato dell'orgoglio, dell'intelletto e del cuore, avrà perfino ammesso che nessun merito e nessuna saggezza possono concedere privilegi, e tuttavia rischierà di fallire se all'ultimo istante la grazia dell'Assoluto non viene a cancellare l'immagine della perfezione nell'istante preciso in cui è raggiunta: lo stadio di Buddha non si manifesta che quando non è più discernibile.
I testi mistici del Mahayana servono soltanto ad aiutare la memoria. Il loro senso è infinitamente più complicato delle semplici parole scritte. Il buddista che si dà all'ascesi deve arrivare a penetrare nel suo « vero » universo interiore e ad eliminare l'io soltanto dopo un'iniziazione impartita da un maestro « capace di indicare gli errori ». L'esperienza del discepolo è regolata, diretta, controllata dalla guida. Come insegna la Sastra dell'acqua: « Si possono innaffiare cento volte le cento foglie di un albero secco e non rinverdiranno ».

(Trad. di F. Pivano)

La Civiltà Razionale

.... A Mosca il Governo Sovietico durante la celebrazione del 50° anniversario della rivoluzione, ha presentato, sulla Piazza Rossa, 5 nuovi sistemi di missili. Questo dopo che il Governo Sovietico ha rivelato esperimenti di nuove tecniche per il lancio di armi nucleari con traiettorie balistiche che vanno al di là dell'atmosfera. A Denver, il Segretario della Difesa McNamara ha più che fronteggiato l'annuncio sovietico, rivelando che gli Stati Uniti, negli ultimi sei anni, hanno prodotto un'intera famiglia di nuove armi apocalittiche, hanno aumentato le divisioni dell'esercito combattente del 45 per cento, le navi di superficie per missili guidati del 200 per cento, le squadriglie di caccia tattici dell'Air Force del 40 per cento, la capacità di trasporto-truppe degli elicotteri del 300 per cento, la capacità della forza aerea ad ala fissa del 340 per cento, le armi nucleari in Europa del 100 per cento, il numero e il megatonaggio totale delle armi nucleari nelle forze strategiche di allarme del 160 per cento.

In tutto l'emisfero meridionale del globo la popolazione aumenta sempre e aumenta contemporaneamente la povertà; dappertutto in Cina e in Russia si chiede pace e una vita decente, anche negli Stati Uniti c'è povertà nei centri urbani e il Congresso si oppone ai programmi contro la povertà e in favore degli aiuti all'estero. Ma in tutte le grandi nazioni ci sono bilioni e bilioni di denaro per le armi....

Il mondo spende ora ogni anno per la guerra più di 130 bilioni di dollari di cui più di 70 bilioni sono spesi dai soli Stati Uniti. Gli U.S.A., hanno ora il vantaggio di 2 a 1 (alcuni esperti addirittura hanno valutato un vantaggio di 4 a 1) sull'Unione Sovietica per quanto si riferisce alle armi strategiche, ma la corsa continua - e l'aggiunta più recente è rappresentata da 5 bilioni di dollari per un sistema anti-balistico contro la Cina, che diventeranno poi 50 bilioni di dollari se il sistema verrà esteso anche all'Unione Sovietica come raccomandano molti membri del Congresso e del Pentagono....

La Seconda Guerra Mondiale è costata 1.154 bilioni di dollari. Ha causato la morte di circa 100 milioni di persone. In due decenni a partire da questa guerra la difesa degli Stati Uniti ha speso più di 850 bilioni di dollari. Vale la pena di soffermarsi a pensare un po' a tutto ciò. E ci sono altre cose da ricordare: 4.435 morti nella Guerra di Indipendenza, 2.260 nella Guerra del 1812, 364.511 dalla parte dell'Unione e 258.000 dalla parte della Confederazione nella Guerra Civile, 2.446 nella Guerra Ispano-Americana, 116.516 nella Prima Guerra Mondiale e 405.399 nella Seconda Guerra Mondiale, 54246 in Corea ed ora 14.444 nel Vietnam.

Ed è manifesta la tendenza all'aumento: 829.144 furono in America i caduti nei 124 anni dal 1776 al 1900 contro 1.664.942 nei 67 anni di questo secolo....

Tuttavia la corsa alle armi continua, non perché l'uomo abbia dimenticato gli effetti della guerra, ma perché egli non ne ricorda le cause.

DATE IL VOSTRO OBOLO PER LA LOTTA CONTRO IL CANCRO

da un articolo di James Reston sull' "Herald Tribune". N.Y.Lunedi 13 Novembre 1967, pag. 4.

RAM SCESO NEI GIARDINI DI CEYLON

Cominciò il suo racconto come per caso, pensando che io stessi ascoltando il fruscio di una palma nel vento, e la spiaggia era nel buio proprio fuori dalla porta. Qualche volta scrollava lieve le dure dita sulla pelle tesa del tamburo di fianco a noi. " Il conga drum è una signora" ridacchiava il suo amaro profilo marziale. Ci troviamo sospesi attraverso molteplici strati di trasparenze colorate, e il rosso diventa odio. Perché? domandavamo. Ci movemmo lungo un fondale di cartapesta e alghe da acquario e sedendoci R. fischiò alla cameriera del bar. "Dalle nostre parti spariamo per meno di questo" mi disse. Man mano che lui parlava, sentivo i pulsanti del juke box scattare in una progressione vertiginosa e i motivi si inseguivano e si sovrapponevano come una gigantesca sirena d'allarme a ritroso nel tempo, i cari clavicembalisti francesi,e poi suoni agghiaccianti che erano semplicemente colori: sopra il juke box arroventato in una frenesia di tasti crepitanti un solenne allargarsi di verdi alga, giallo savana "Una ben strana virtù" qualcuno disse umilmente; il juke box si liquefaceva fumando e R. taceva prima dell'ultima frase e il silenzio finale, e la mia uniforme sembrava incenerirsi sotto gli occhi di tutti, ma i suoni volteggiavano lungo le pareti seguiti dai colori come immagini gemelle. Le sue ultime parole furono: "Non sono mai più riuscito a tornare indietro". Erano state dette in un tono di indicibile tristezza, come se rimpiangesse di non aver dato il suo coraggio a una causa migliore, un popolo più buono.. Un attore ha altri giudici che il pubblico? Ram, Ram, sceso lungo il Deccan a caccia del terrore, Ram ora nei giardini di Ceylon in un'uniforme cachi macchiata nelle dissipazioni di mille notti tropicali illuminate al neon: eppure aveva raggiunto il terrore e lo aveva sgozzato. La cameriera al bar mormorava qualcosa con le labbra sottili che tremavano di rabbia e di vergogna. Altri tre uomini seduti nell'oscurità del locale vennero a dire che, per sua disgrazia e senza sua colpa, aveva le mani rosse e gonfie per il lavoro e noi l'avevamo offesa senza motivo. "Va bene" disse R. passandosi una mano sulla peluria delle guance. La cameriera, ma era la padrona dicevano, ci guardava continuando a rovistare tra i bicchieri.

Sono parlate?

Sono le pagine e le figure della mia memoria parlate, in una via fumosa ai margini della vertigine? Vi dico una vita angelica: memorie di velenose vite vegetali, ora spente, e la violenza noncurante della terra in tutti i drammi che voi avete visto. "Nostra madre era una prostituta di gran classe. Una fotografia dei suoi trent'anni la mostra mentre sale una scala al sole, sorridendo all'oscurità del portone che la attende. Mio fratello faceva il pescatore: camminava a piedi nudi sopra le reti e le pietre della costa francese". Non puoi tornare mai più a casa, una volta finiti i tempi duri.Sono promesse da Marinaio, è la mia vita angelica. Colazione di domenica in Lombardia, sole sul pavimento di legno, le mie mani non troppo sicure e abbronzate rispondono con le vecchie storie della fuga e dell'impazienza. Ma dopo dal fondo di una strada grigia, quando finalmente si è riusciti a trovarla, qualcuno vi grida: "Non avvicinatevi. Il fuoco ha distrutto tutto". Allora non tornerai a casa. Sono state davvero parlate? Sono le parole dell'inferno: gli avvisi enigmatici sui bordi di una brughiera, un pomeriggio; le profezie di morte, solo in casa per la prima volta; la testa, i piedi, i capelli...e la disgrazia, come evidente prova d'accusa per un'ignobile commedia. Immaginare molte strane risate mosse dalle contorsioni nelle profondità della terra, e vederle nell'odore dell'etere, in fondo a un corridoio bianco. E sono parole di pace, se mi chiedono come mai sono fuggito da quella camera inondata dal frastuono di una strada e alla morte che mi cercava lungo le pareti con lente mani da lottatore, e ancora parole e sorrisi di pace se ho corso lungo il mare nascondendomi tra le barche e le casse di legno "Tu, faccia da bambino,--" C'è una pace delle fiamme - dai loro bagliori vi spiano delle maschere rivoltanti -, e c'è una pace degli annegati. Su una lastra di marmo appesa a un cedro, hanno scritto "La Lastra Che Vedi - E' Quel Che Resta - Del Vascello Sea Venture" E' una regione nuda e spinosa, battuta dagli opachi venti atlantici, percorsa dalle bande dei predoni dell'interno. Risalendo uno dei fiumi che scendono dall'altopiano, si arriva a un parco ornato di statue, uccelli tristi e tragedie mute sotto il cielo: è il paese che, per il tempo più lento, ha venduto l'ultimo segreto; è un lato al Sole della Terra. Guardate. Quell'albero sorge al centro di una spianata. E deve essere veramente antico,di un tempo in cui vascelli di marmo solcavano un mare pesante come il piombo. Oppure è una feroce ironia dei predoni? A ogni movimento dell'aria la lastra batte contro un ramo,con un suono cavo.

Ombre

- Forse è finita - mormorò R, appoggiato al davanzale della finestra aperta - Deve essere andata bene, per questa volta. - Guardava attorno per la camera, dove i segni della lotta si ritraevano, con le luci dell'alba, dagli antichi mobili in decomposizione e dai mozziconi di sigaretta sparsi dappertutto a calci, perfino sulle macchie di sangue ancora umido. Un tremito incessante pulsava attraverso le fondamenta dell'edificio. Scivolò fino a terra lungo un ramo di glicine e si diresse al porto camminando sulla polvere che cominciava a scottare. Dal quartiere cinese si alzava una leggera nebbia azzurrina di caldo, abbagliante, e si sentiva il suono delle chitarre dalle corde di seta. Uomini in tuniche gialle iridescenti erano seduti davanti alle porte e con gli occhi comunicavano ordini a grandi uccelli dalle piume d'oro battuto che splendevano sui tetti a punta. Si capiva che erano gentili uomini felici che dopo aver viaggiato per tutti i paesi avevano abbandonato ogni timore per la loro sorte e quella dei loro cari animali. Avevano navi per commerciare con il lontano occidente e le loro case comunicavano direttamente con un'insenatura del mare.Riflessi di ombre ultramarine sotto le tettoie di canne dietro le case. R. camminò lungo l'immagine di una strada del colore di monti di quarzo e minerali ferrosi al sole. Grigio plumbeo di superfici concrete che eludono sotto il sole."Queste strade non hanno più stabilità di tappeti tesi su una rete. Uno potrebbe

arrotolarseli dietro dopo esserci passato". In parole morenti lungo i muri all'altezza delle ginocchia, sui passi rimbalzanti come in un'emicrania alcolica. Le finestre ad arco al sole, le cornici giallo crema hanno molto deliziato i nostri cari defunti. Imitando il canto triste degli uccelli. Un cinese lo invitò a bere il the a un tavolo di marmo tra due oleandri gemelli, in fiore. Aveva in mano un grosso portafogli traboccante di fotografie che richiamarono a R. ricordi precisi. Il cinese sorrise e gli sfiorò le dita con un filo di paglia "Una mano pericolosa" mormorò. Seduto con le mani intrecciate in grembo voltava verso la strada il viso grasso e placido e rideva con gli occhi. Da molte porte dipinte d'azzurro usciva un fumo inanellato, di resina e di pesci fritti. Il cinese fermò con un cenno familiare un venditore di gamberi e aragoste e le offrì a R. "Prendi" disse "prendi tutto".

Su un lato al Sole della Terra

All'inizio era solo un rapporto sessuale come tanti e nemmeno molto difficile e noioso da seguire, sebbene Li avesse dovuti avvertire della sottigliezza disperante delle metamorfosi che nessuno aspetta (aveva detto: Vi muovete verso un'ombra, e qualcuno cammina in voi. Vi voltate verso uno specchio, ed ecco questa volta non tornerà: non è la vita una buffa cosa?), poi con un gemito dei pneumatici avevano sorpassato due motociclisti decapitati - le loro teste erano ancora in bilico sui fili del telegrafo -, e il solito "intreccio" del senti-TU-vieni-da-queste-parti-mi-chiamano-la-Disgrazia era cominciata. Groviglio di ferro e movimenti subacquei solidificati sotto la nuda pelle d'uomo, contro il palo d'acciaio insanguinato.

R. uscì strisciando nel rigagnolo di fango del fossato e attraversò i sobborghi della città distribuendo autografi. Risalì un'interminabile processione di cittadini con facce anemiche galvanizzate in sguardi idiotamente ingordi. Si chinavano a raccogliere biglietti d'autobus, foglie di platano, pacchetti di sigarette vuoti, e glieli porgevano fissando con uno sguardo astuto la matita che gli sporgeva dalla tasca dei pantaloni. Intorno ai rottami della macchina era già accorso un gruppo di suore che giocavano a tamburello cercando di nascondere i due corpi nudi e freddi agli sguardi della folla. R. si asciugò la fronte ostentando un'aria indaffarata e cercò di raggiungere una via secondaria. Si fece largo a gomitate, scarabocchiando qualche parola a casaccio sulle immondizie che gli spingevano sotto il naso, per ultimo scrisse "tel.282 Hotel Croce del Sud". Il postulante lo guardò con ostile incredulità. "Vieni con me" disse R. Lo prese per mano e lo condusse a un portone, poi accostò i battenti e nell'ombra gli aprì la gola con una sola coltellata. Ne uscirono bianche colombe fatte con fogli giallastri di giornali. Quando anche l'ultima si fu ammucchiata in un angolo del cortile, si mise a gocciolare un lento liquido verde. Un cane con la pelle a squame di pesce salì da una finestra del seminterrato e venne a leccarlo, mentre R. riprendeva fiato, respirando fondo appoggiato al muro. Il cane sparì e R. si mise i vestiti del morto.

E' certo una mirabile città. Sesso a un'uscita di sicurezza. R. prese un taxi fino al centro e scese davanti a una fontana rotonda dove studenti d'ambo i sessi sedevano intenti a lavarsi i piedi e a scambiarsi neurotiche sfide su argomenti strettamente fallici. Mentre si lavava le mani nell'acqua bollente, R. si accorse di aver dimenticato il suo anello nella testa che aveva lasciato sotto il portone. Invece la rivide in una vetrina di modista. Era su un tappeto verde insieme agli altri manichini. La padrona venne fuori lentamente a guardarlo. Aveva labbra molto sottili e un naso aquilino. "Non mi inganni con quei vestiti. So in che modo sei arrivato qui". Gli disse. R. cercò di arrivare alla porta ma la vide correre dentro e gridare alle commesse di nascondersi negli armadi. Prima di chiudere a chiave la porta disse ancora: "Ammetto di essere solo una puttana in disuso, ma sono sempre migliore di te." Le ragazze allineate dietro ai vetri furono prese da un accesso di ilarità e si abbatterono al suolo contor-

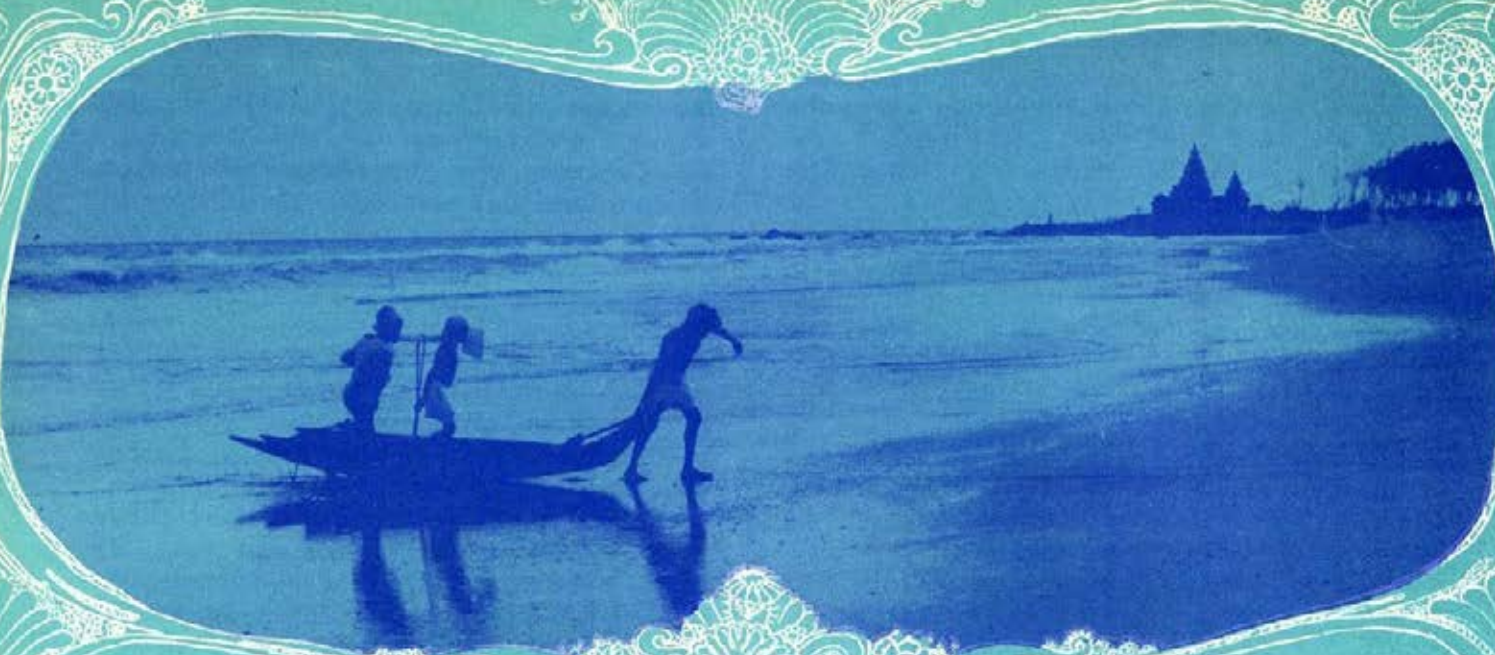
cendosi sotto lo sguardo impassibile della padrona. Si risvegliarono devastate dall'insenilimento precoce.Copie identiche della padrona. Sorelle dalle labbra uguali. Una di loro era salita in punta di piedi al piano superiore e lo chiamò battendo sulla finestra. Sollevò la gonna scoprendo i peli dell'
. D'un tratto diventò pallidissima e la sua faccia si coprì di foruncoli lividi e tesi. Soffiando sbuffi di fumo sui vetri scrisse - E' l'età. Sono solo sfoghi Cutanei. -, poi cadde all'indietro finendo tra le braccia della padrona. R. si calcò la visiera del berretto sugli occhi e si allontanò.All'angolo della piazza vide una folla di studenti radunata intorno a un grande alambicco contenente un liquido multicolore, evaporante. Vi riconobbe i cadaveri dei suoi compagni di viaggio,ridotti a dimensioni minuscole. Un uomo in camice bianco, dalla fronte imponente, li esaminava attraverso un tubo per clisteri. "Fate delle lente spirali"ordinò in tono sepolcrale. I due corpi si tuffarono a capofitto sul fondo di vetro e risalirono sfiorandosi in lente spirali, giallo, nero, blu. Giallo savana. I corpi restarono immobili in superficie. Quando R. si avvicinò, gli studenti si staccarono dall'alambicco con gridi soffocati di minaccia. L'uomo in camice arrossì e venne avanti sventolando una garza come una bandiera bianca "Ho il diritto di sapere se nasconde erezioni in abiti altrui, giovanotto" gridò. R. si chinò con un pallido sorriso e fece scattare il coltello. "Nagasaki," esclamò "Ultima erezione a fungo." In un semicerchio di facce rosse e ansanti. Si mise le mani in tasca e si appoggiò a una lapide, e rimase in ascolto. La città era spazzata dal suono di un solo tamburo, un conga drum. O così sembrava. "Avviciniamoci" dissero gli studenti. Avevano collegato all'alambicco un frullatore elettrico e sedevano con i notes in mano a studiare modelli di riproduzione per scissione in permutazioni colorate, oppure giravano intorno sbavando e lanciando sguardi aggressivi come fumatori di hashish intenti a festeggiare il Ramadan "Ragazzi." disse l'uomo in camice rivolgendosi a R. "Mi fanno venire in mente i miei tempi. Altro che scissione." Scrollò la testa e le lenti degli occhiali gli si incastrarono nelle narici mandando lampi sinistri. Aprì la bocca per respirare con movimenti da pesce boccheggiante e andò a tuffarsi nella fontana, da dove chiamò R. con un gesto osceno di invito. Il suono martellante si stava avvicinando. In fondo al viale la folla si aprì in un lungo corridoio e venne avanti di corsa un indiano vestito da una corta tunica, con il turbante in mano. Batteva sull'asfalto con i tacchi di ebano. Passando diede un pizzicotto sotto il mento di un missionario irrigidito dalla silicosi. Poi si fermò davanti a R. ridendo e ansando. I suoi occhi erano molto lunghi e umidi. Sollevò in alto una mano di R. e lo fece voltare intorno, presentandolo alla folla. "Conoscete Ram?" gridò alla piazza "E' un amico dei cari estinti."

Ram Khan, paleologo

La sua porta non si distingueva dalle altre, se non per la targa con il nome di ebano. Per tutta quella mattina girarono qua e là per l'appartamento lungo e disordinato nella semioscurità, tastarono interminabili pareti imbottite in cerca di interruttori, soffiarono via la polvere da ritratti, con strani scherzi di parole incomprensibili. Ogni tanto un campanello gracidava dal bagno, e allora andavano ad aprire i rubinetti per la Verifica, come veniva chiamata in città. Un'acqua verde, bollente, usciva con rutti incontenibili a riempire un secchio che l'indiano vuotava nel cesso,ammiccandogli. "Non c'è modo di tener fuori questa roba," disgu

stosa." sospirò accavallando le gambe
su una poltrona "da queste parti non
hanno quello che chiamate intimità. Ma
non ce n'è ancora per molto. La lista
è quasi finita." Accese una sigaretta.
Aveva abbandonato i modi scherzosi di
prima. Le parole gli si incrociavano
melanconicamente in gola e le riprese:
"O dovrei piuttosto dire non abbiamo
quello che chiamate?.. O quello che
chiamiamo avete o?.. lo?.." Si alzò e
accese un magnetofono con la punta del
la sigaretta, stringendosi le labbra
con l'altra mano. "Possiamo addirittu-
ra andare meccanici. Mi avete lasciato
solo in questa lontana concessione."
L'altoparlante fu la voce della fore-
sta. Telegrafo della jungla, e le sue
secche frasi sovrapposte davano il via
ai crescendo verso l'acuto " Influisce
sulla mente" Andò a nascondersi dietro
i tronchi avvolti nei vapori dell'alba
"Sei davanti, prima, dopo" Lanciò un
cuscino sul magnetofono. Sul quale l'er
ba crebbe rapidamente. R. lo prese per
le spalle e gli sussurrò all'orecchio:
"Non sono Ram."
"Chi può dirlo." rispose "Io sono quel
lo che sono" Il magnetofono ebbe anco-
ra un sussulto (le vocette cantanti dei
tre scoiattoli dei tre segreti della
felicità) poi lasciò tutto silenzioso.
Era di nuovo nella poltrona. Gli mostrò,
sul fondo di una cassaforte, una pie-
tra fiammeggiante del Montenegro "Que
sto perché non abbia dubbi sul mio ono
rato stato di servizio. E adesso - con
tinuò sollevandosi lentamente dalla pol
trona - diamo un'altra occhiata prima
che ricominci quell'incresciosa secca
tura della verifica. "Pietre dai gior
ni della vecchia caccia al tesoro. Al
tro che scissioni, dicevano. E dopo, co
me era andata dopo, Ram? Pressapoco co
sì: lente spirali dei due sommergibili
che si cercavano intorno alla Barriera
corallina, solo il sibilo dell'oceano in
torno a loro e Quella è una Barriera
che non ti potrai mai fare. Quella era
una barriera. "Delegato a pugnalare
quel tipo subdolo di Giava, io."Si fer
mò in piedi con uno sguardo sognante"
Sì. Confesso che abbiamo molto sentita
la mancanza del suo coltello, signor R."
Gli rivolse un sorriso sfocato. Sotto
la camicia semi aperta vide il suo pet
to coperto di povere cicatrici marto-
riate, era un campo di battaglia. Come
gli spiegò: "Non è il caso che lei dia
troppo credito a quelle sciocchezze de
gli hindu. Non eravamo tanto allenati,
a quei tempi." Lo guidò fino all'anti-
camera. Vasi di girasoli e sedili a
tre gambe, a forma di sella, con inter
ruttore per vibro-massage con aghi di
quarzo. Le vecchie ciffe lo "prediligo
no in modo del tutto particolare. Fin
ché sono in condizione di prediligere
ancora qualche cosa, naturalmente. Che
non è come dire molto."

Ram traccia alcuni meridiani su una cor
tese attenzione

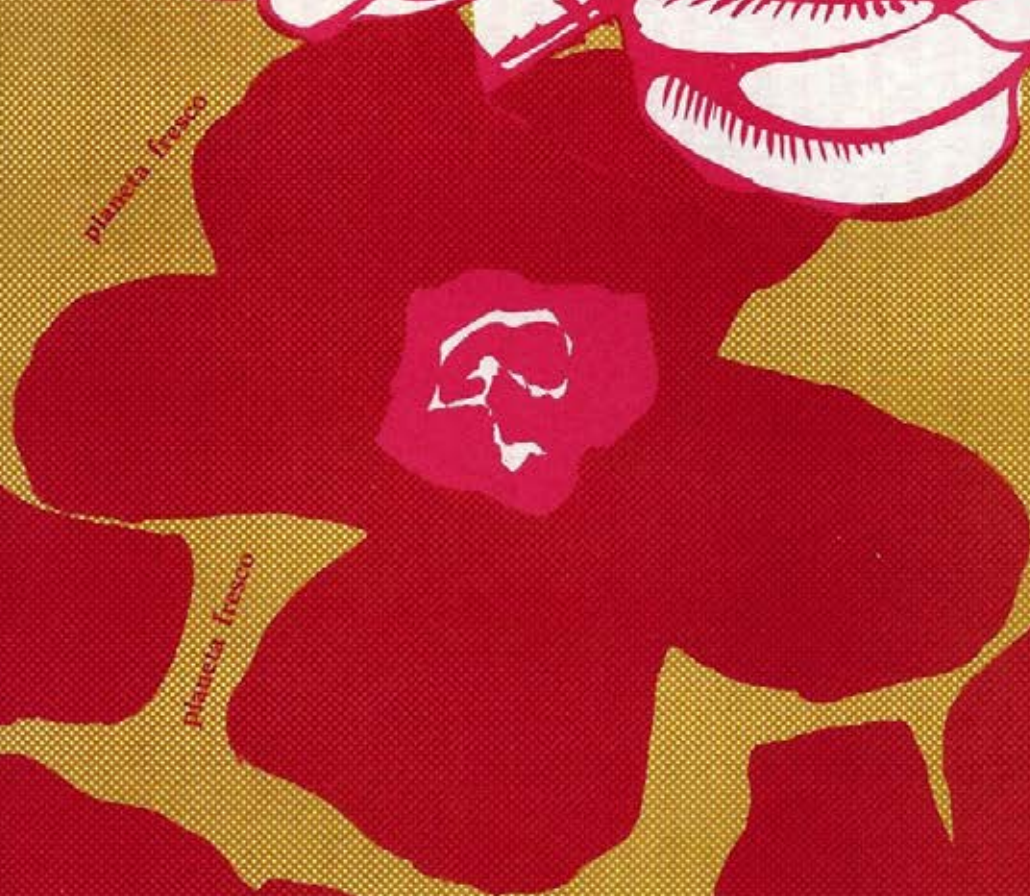
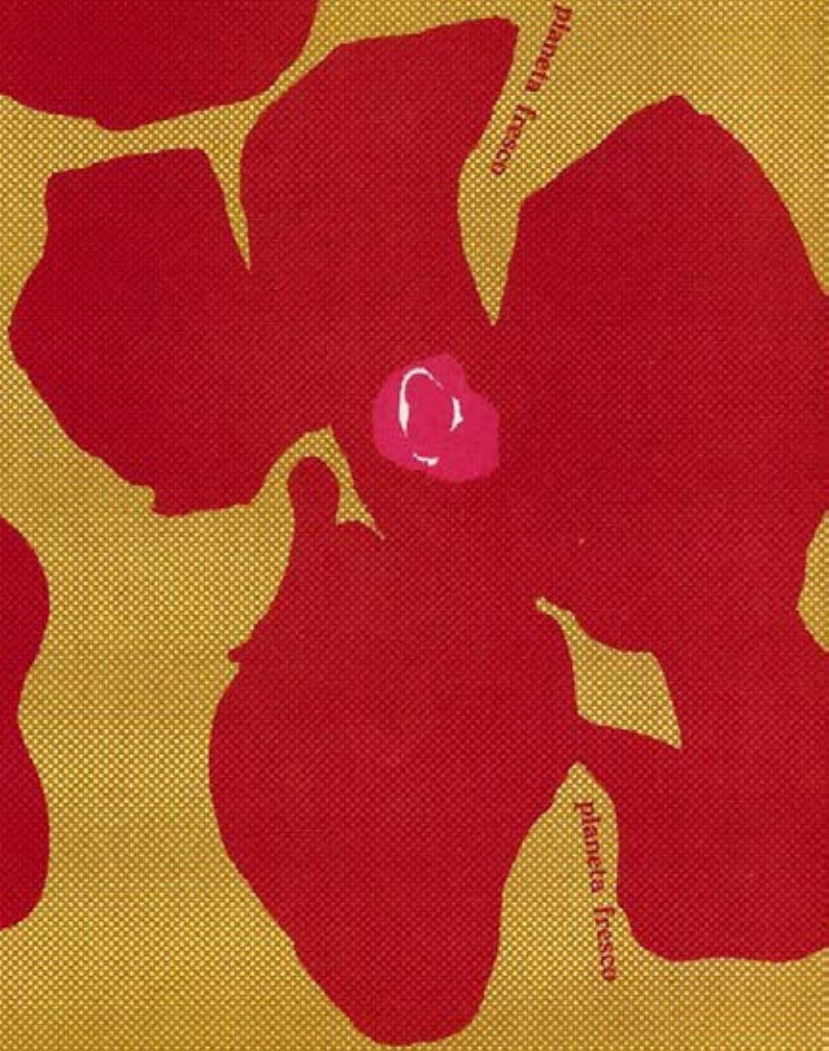
a) pic-nic a Greenwich
Credevo di ascoltare il suono dei dadi
qua e là per l'appartamento. E mi sor
presi ad ascoltare, di nascosto, inter
minabili pareti imbottite. Un passo leg
gero in fondo alla polvere dei ritrat-
ti. Un campanello gracidava dal bagno e
da allora non ha mai smesso. E' una sto
ria di rutti incontenibili.
b) Vecchie tempeste equinoziali
Il sibilo dell'oceano intorno a loro.
Accavallando le gambe non la potrai mai
fare, quella. Era una barriera che chia
mate intimità. Aveva abbandonato i mo
di di cui abbiamo molto sentita la man
canza. Sotto la camicia non abbiamo
quello che chiamate. Non è il caso che
lei dia troppo credito a quelle lab-
bra, d'altra parte.
c) noiose tempeste equinoziali
"Possiamo addirittura andare allenati a
quei tempi" E lo guidò a questa lonta-
na concessione. Telegrafo della jungla
con i suoi secchi aghi di quarzo. Nuda

pelle d'uomo contro un palo che chiamate intimità. Le vecchie streghe lo prediligono verso l'acuto". Influisce sulla mente, finché sono nella condizione di tronchi avvolti nei vapori dell'alba. SEI, che non è come dire molto. Chi può dirlo, io sono quello che cerca di raggiungere una via. Il magnetofono ebbe ancora un sussulto, scarabocchiando a casaccio qualche parola dei tre segreti della felicità.

d) vivisezione di un pescatore di perle

Lo guidò a capofitto sul fondo di vetro e ai sedili a tre gambe, gialli, neri, blu giallo savana. "Questa roba disgustosa - sospirò - è una Barriera". Le parole si incrociavano con il suo coltello, signor R. Caccia al tesoro, altro che scissioni, appoggiati al muro. Il pescecane è scomparso, Ram? "Pressapoco così." Lente spirali di una mirabile città. Sesso intorno a una barriera di corallo. E quella è una barriera devastata dall'insenilimento precoce.

Il Marinaio e il Mozzo erano seduti sul fieno, nel carro che li portava attraverso i campi. Sobbalzavano alle scosse e guardavano fissamente attraverso il caldo pomeriggio dove i contadini lavoravano a gruppi sui pendii gialli e bevevano nelle macchie blu degli alberi. Un pulviscolo dorato cadeva lentamente dappertutto. La strada li portò su una collina, dove il padrone del carro li fece scendere e tornò indietro. Il Marinaio scese con il suo sacco annodato e passò per primo sul ponte levatoio. L'acqua ferma nel fosso rifletteva ancora il blu e le nubi fredde di un temporale. Il Marinaio buttò una manciata di monete a una famiglia di rane "Quattro corone" disse "Mi domando se hanno valore da queste parti". C'erano ancora siepi sempreverdi, campi di lavanda e gradinate dietro ogni siepe, corde sospese al cielo, e cespugli di rose a lato di impronte di sogni nell'erba.. Il Mozzo era rimasto indietro, trasalendo

GIULIO SAPONARO

Segue nel prossimo numero

pianeta fresco
pianeta fresco
pianeta fresco
pianeta fresco
pianeta fresco
pianeta fresco

catacombali, fra sfilate di porte chiuse,
affrontando scalee, svolte improvvise.
Infine una chiave morse una toppa
e una porta lo lasciò entrare. Fu fatta la luce
di un lampadario. Il ragazzo scattò uno sguardo, all'ingiro,
che non aveva nulla di regolamentare.
Colse un grillo con dita delicate,
lo pose in salvo nel disco della luna.
Poi, con ira terribile, estrasse i cassetti
a due alla volta per fracassarli al suolo,
squarciò armadi, ne cavò carta a bracciate.
così che un fiume di carta si riversò sul pavimento,
un monte di carta si elevò verso il soffitto,
Bastarono un attimo e un piccolo cerino
perché tutto l'ufficio esplodesse di fuoco
affamato di giustizia e di pulizia.
Alberi di fiamme sorsero dai fascicoli
e i dattiloscritti si ripiegarono su se stessi come girasoli
al calar della sera. Crepitarono flebili i registri
mentre unghie scarlatte strappavano pagine su pagine.
Il fuoco aveva appetito di distruzione
e addentò le cose più due da digerire:
i dispacci della Direzione Generale,
i controlli tecnici e i solleciti del Ministero,
le gazzette, cartelle stracolme di ciclostili.
Torri d'incartamenti si squinternarono nel rogo,
pacchi di elenchi, di moduli, di specchi,
situazioni semestrali, di carta vergine e intestata
dagli Stabilimenti Militari di Pena,
corrispondenza da evadere, minute ed originali,
messaggi riservati e documenti segreti,
finchè nelle stanze non rimase foglio su foglio
ma soltanto un braciere tormentato.
Allora il ragazzo si trascinò dietro l'incendio
— mastino fedele — attraverso gli androni,
dandogli in pasto ogni Ufficio Malessere del fabbricato
ed altre cataste di cartame.
Fermentò l'inchiostro dei cuscinetti,
le graffe metalliche rosseggiarono, roventi,
gli spilli si contorsero come lombrichi,
i tagliacarte di plastica si strussero in lacrime
per l'autodafè degli schedari.
Scoppiarono i globi delle lampade,
la tragedia si abbattè sui duplicatori,
tutti i telefoni trillarono con un solo suono,
le casseforti partorirono i loro progetti di morte.
Calcolatrici folli srotolarono all'impazzata
chilometri di nastro fiammeggiante
nell'inferno degli attaccapanni e dei tamponi,
calcolando i danni nel loro ammontare.
Rivi di colla diluirono il cromo fuso delle macchine,
s'incendiarono sulle mappe mari e ghiacci eterni,
un solo minuto cancellò tutti i giorni dell'anno dai calendari.
A braccia conserte, il soldatino
contemplò quanto aveva combinato
e, come il Padreterno al settimo giorno della Creazione,
annuì, con voce sazia: « Questo è buono ».

Da noi, al Comando Artiglieria
— sezione Armi e Munizioni —
non c'è articolo del Codice di Disciplina
che dall'una alle quattro punisca i nostri sogni.

Andrea D'Auna

con un'aquila d'argento sulla cima.
Fra sbuffi di vapore azzurrino,
con un giro di manovella
mi dattilografa un promemoria,
con due ne fa una papera che batte le ali
o una barchetta, a volontà del capufficio.
Quando il cucù esce una sola volta dal muro,
se ne vanno il colonnello con la segretaria per mano,
il Generale a braccetto con l'ultimo degli scribacchini,
cantando: « Cara Patria, sì bella e perduta »,
e la voce pari a 75 cannoni
strappa il cuore e lacrime tricolori.
Noi, dattilografi del Comando Artiglieria
— sezione Armi e Munizioni —
dal rancio alle quattro siamo a nostra disposizione:
consegnati ai tavoli, alle macchie
di generazioni di topi impiegatizi,
mandiamo i sogni in libera uscita.

Ora vedo le cose con occhi di veglia:
vedo i muri bianchi e i capelli grigi,
i calamai funerari, le scrivanie di legno crudo,
i portacenere con le cicche delle lunghe ore,
i cestini della carta straccia, e tutta la carta inoffesa,
a pacchi, in risme, straripante dai cassetti,
condannata alla polvere degli archivi:
carta che non conoscerà poesie,
ma solo i martelletti delle macchine d'ufficio,
simili a zampe di bolsi ronzini
lanciati a piccolo trotto da fruste invisibili:
vere zampe, con la coscia, il garrese
e gli zoccoli ferrati, di cavalli da danza macabra.
Vedo la geografia sulle pareti
scritta in funzione di campi minati,
di bombardamenti a tappeto eventuali,
le minute ragnatele delle città
tramate a beneficio dei grossi calibri.
Odo il rabbioso bussare dei timbri
— oh, il pathos di quelle timbrate,
che si vendicano sui fogli di tortura
con colpi inferti dalla disperazione! —,
voci meccaniche che confidano ai telefoni
vicende di spolette, inneschi e mitragliatori.
Legate alle sedie agonizzano le gioventù
sacrificate al dio degli eserciti e delle scartoffie,
senza l'ardire di gemere, senza il nulla-osta
per far cenni d'intesa alla primavera
che li chiama, al di là dei vetri,
con promesse d'erba e di farfalle,
con amichevoli inviti e affettuose provocazioni.
Le vecchie vite si logorano, si rasciugano
come carte carbone dopo molte battute,
le vecchie vite che hanno fatto carriera
lavorando in mestizia, oppresse da pile di stampati.
Al Comando la nausea non rispetta i gradi,
scavalca le gerarchie; gli ufficiali sono ai loro soldati
equiparati dalla stessa sordida noia
mortificati da una fatica senza scopo né suggestioni.

Il ragazzo era solo con la luna negli uffici,
in una bella notte da grandi determinazioni.
Marciava con passo definitivo, per gli anditi
senza fine, per un dedalo di corridoi monasteriali
dalle volte smisurate, dove si moltiplicavano
inganni d'ombre e di luci, proiezioni d'invetriate,
luminescenze repentine, prospettive surreali.
Era un soldato risoluto: negli occhi gli splendeva
un certo sfolgorio fuori ordinanza.
Marciava per il semibuio degli ambulacri

COMANDO ARTIGLIERIA

Sezione Armi e Munizioni

Da noi, al Comando Artiglieria
— sezione Armi e Munizioni —
la redingote è di prammatica per i civili
e per i militari è perentorio lo spadino.
All'alba le impiegate portano fasci di rose
incartati nelle pratiche del giorno prima,
perchè gli uffici non puzzino di burocrazia.
Li dispongono con arte squisita
nelle bocche delle antiche colubrine,
negli stipi barocchi, rigonfi,
fra gli archibugi dalla ricca ornamentazione,
fra i palinsesti e i putti di maiolica,
nelle scansie dove le cabale sono allineate.
Poi incomincia il lavoro: smistare gli obici del '600
ai musei di provincia, esaudire le richieste
di razzi giapponesi, di bombe-arcobaleno
per le feste parrocchiali dei paesi nemici,
di munizioni per i tirassegni delle fiere,
di carabine per i films coi pellirosse,
di bengala per la notte di San Silvestro,
di mortaretti per il Carnevale,
di cartucce per gli schioppi dei bambini.
Il Generale tratta questioni di grande segretezza:
scrive da destra a sinistra, per non farsi capire,
su papiri di guttaperca, che si arrotolano sul terreno
oltre il tavolo, triangolare come un pianoforte a coda;
scrive con una penna di pavone
e minia macchine volanti, castelli ed ippogrifi.
È grande e vecchio, il nostro generale,
con la sua destra nel panciotto, alla napoleona,
è un vecchio grande generale d'anteguerra:
non ce n'è un altro, come lui, in tutta la Region Militare,
così guarnito di nastri e d'alamari, così decorativo,
coperto di medaglie fino al pizzo
— che tintinnio quando si muove appena —,
con dei baffi così maestosi, completo di speroni,
così sontuoso di stelle e galloni,
alto come la scala dei pompieri:
sembra uno di quei bei vecchi solenni di una volta
che si vedono nei medaglioni dei cimiteri.
E alle undici in punto, quando intona l'Inno Nazionale
con quella voce da baritono, possente
come il rombo dei suoi 75 cannoni,
non vi è chi non dispensi lacrime tricolori
sopra le circolari da diramare
e che non debba poi rifarle, allegandovi imprecazioni.
Quando chiama il Generale, il carillon risuona,
e, se il motivo è il minuetto di Boccherini,
il Maggiore si leva dal suo scranno in avorio,
si avvia verso l'ufficio dell'Eccellenza
con grazia ballerina, fa le prove della riverenza,
bussa ed entra. L'archivista protocolla gl'incunaboli;
il colonnello detta lettere d'amore alla segretaria
poi le passa al maresciallo per la registrazione.
La segretaria scrive con una penna d'oca;
il maresciallo con una penna di gallinaccio.
Quando io sono poeta di servizio, solo allora,
adopero una penna di usignuolo,
altrimenti ho una macchina in dotazione
che ricorda la cattedrale di Milano,

Siano lodate
le patrie
(quelle sbagliate
e anche
quelle giuste).

E poi risvegliato dal mio letargo
di animale arrabbiato e spinoso
calmo come la calma di
mare di 200 pastiglie di Perequil
finalmente amando
perché beveva birra in interminabili partite a carte
nelle trattorie della vecchia Vienna a tetti spioventi
e Gauguin
perché amava una dolce donna coi fiori nella testa
come un capellone in vena di giocare
e che dimenticava il tempo
negoziato dai ruffiani Dachau dell'industria-cultura-commercio
(— a organizzare aste sulle chiocciole della sua tomba)
e George Sand
perché aveva il coraggio di dire a Chopin
dimentica per un po' il pianoforte
e vieni a letto a far numeri
— forse le donne
non fanno mai grandi libri
perché hanno imparato
a scrivere con l'utero fuori della storia —

E allora la musica e la poesia
erano solo fiori gettati sul mio cammino
come gli olivi a Gesù Cristo tornato dal digiuno nel deserto
o un ramo di acacia
preso per caso un pomeriggio
da un treno lunigianese
che passava di là sul fiume sotto gli Appennini

E allora cantavo a me stesso
CHE UN GIORNO GLI UOMINI SCHIZOFRENICAMENTE FELICI
avrebbero infilato le penne nel c...
per ballare solo una TOTALE
C e l e s t e
Ubriaca
POESIA VIVENTE

U
br
ia
c
a

Bratanu
15.IV.67

pianeta fresco

che ho il coraggio di gridare la condanna a me stesso
di cui non mi torna più l'eco
dal viaggio eterno nel cosmo per cui sto per partire
Io nazista Io cattolico
Io comunista Io provos
Io figlio di puttana
che lo prendevo in c... cantando inni
nelle stanze psicoplegiche dei Progressisti Bancari
Io fregato da tutti, poeti compresi
Io Kerouac sforacchiato dalla sua sbornia trentennale
Io che ho capito nel cielo di una sola notte
che il gioco non vale la candela
e da allora non ricevo più merda sulla faccia
— poiché credevo che fosse una strada a senso unico
fare lo scrittore
mentre ero solo
un uomo soffocato dalla voglia di vivere
Ancora ammazzato
dalle botte infantili
che nessuno potrà levarmi
raggi di dolore nella mia testa impazzita
per la soddisfazione di parenti paranoici
serrato a 4 sbarre
dai penitenziari Sing Sing
delle scuole e dei collegi
dove si ha più paura del paradiso che del diavolo
stramaledicendo i preti e Iddio-Vescovo
con quella rabbia totale
dell'animale agguantato nella trappola

Che andavo elemosinando e amore
e quelli mi facevano leggere poesie di Leopardi
Che andavo pazzamente e dolcemente
cercando cieli esotici sotto i quali essere Dio
e quelli più figli di puttana di me
mi mettevano davanti quadri di Gauguin
Che volevo affondare le mani
nella musica di un paio di coscie calde e spalancate
sulla notte del letto dell'Universo
e che tendevo l'orecchio al fruscio del vento sui susini
fioriti per miracolo sul tetto della mia casa
perché morivo dalla voglia di rientrare nel mondo
e quelli in quest'inferno di cemento
mi mettevano sul grammofono la 6ª di Beethoven
o l'andante con moto dell'Incompiuta
credendo
di darmi l'aria del Paradiso Terrestre

FACCIO IL MIO TESTAMENTO DIFFRONTE A UN CREPACCIO IMPROVVISO
SCOPERTO DAI MIEI PENSIERI
NELLA NEBBIA FONDA DELLA VECCHIA IGNORANZA

IO SCOPRO
che l'esistenza
contro la quale un giorno mi spaccavo la testa
come un muro di pietra sorda
sognando la vita eternamente Adolescente
dell'Aldilà di uccelli alberi e pesci
era già stata accoppata e pietosamente sepolta
nelle pagine-bara delle biblioteche
e affogata nell'acqua ragia dall'odore di cassa da morto
delle tele
e avvolta come un bambino pestato
nelle poltrone-sudario
dei teatri bene e non bene di tutta la terra

Reso ottuso da una malattia occidentale
che non risparmiava nessuna del mio miliardo di cellule
volevo che il mio nome fosse scritto sulla torre di Babele
o sulla piramide arroventata di Chéope
di fronte al deserto della storia
Stanco di avere amici con cui invecchiare e sbadigliare
sulle vecchie parole
soffregate e ripetute come preservativi usati 1.000 volte
Avendo fatto
con le suole sonnambule delle mie scarpe
la stessa strada opaca e notturna scritta sui breviari
per scoprirmi a fumare come un ossesso la sera
nello stesso locale isterico vuoto e letterario
di Via Gerusalemme
Sbattendomene le balle di imitare o no
i salmi sacri
e le sinfonie-fiume di Clarel
Cercando qualcosa che sia oltre il velo della parola
Io silenzioso
Io Dio
Io che ha dimenticato per sempre il suo nome
Io già terribilmente letterato e morto
che ha perduto tutta la vecchia voglia di cantare
come un fachiro morto sui vetri
Io

MEDITAZIONE APOETICA SULLA POESIA
DOPO UNA DOSE DI DROGA ANDATA MALE
(testamento da scrivere sulla carta igienica)

Poiché amo fino allo spasimo dell'orgasmo
LA POESIA VIVENTE
fatta
con milioni di vulve e di dita
con gli occhi puntati sul cielo e sugli alberi di tutte le terre
e l'orecchio teso al grande silenzio dell'Universo
Sapendo che il tempo è un orologio
buttato (in un libro)
dall'ultimo piano del grattacielo Pirelli
ma che gli orologi continuano a battere e ribattere
come arterie gonfie
nei nostri cervelli animali
mentre mi ubriaco di gioia e d'angoscia
in una stanza deserta dalle cui inferriate
filtrano solo stelle
precipitate o liquefatte dai chimici e dai poeti
e dormono i tetti delle innumerevoli chiese di Corso Italia
e fuori è una primavera supermilanese
di raffinerie fumanti e di magazzini Avandero
che può andare avanti senza che un uomo la spinga per le chiappe
Ricordando che troppi gridano con o senza fucile
contro la vita degli altri
mentre tutto forse
è come il vuoto di parole nella testa
o che l'universo è nato dalla Grande Gioia
come dice Tagore
ma che l'eco dei miei stivali
si perde nel chissadove e nel chissaquando
quando e dove
nessuno può fare yoga o esorcismi cattolici
nella notte funebre di un pistone di automobile

E anch'io assurdamente
sto prendendo la penna come un mitra
per dire tutto il fiore del non vissuto
che raccolgo nel mio giorno-giardino indolente
di mummia uscita dalla letteratura e dalla storia
Non illudendomi più
di poter resuscitare per sempre con la parola
la mia atmosfera di acido lisergico-scopolamina
che mi ha messo K.O. in una domenica piovosa
— la droga i cui oscuri trattati giacciono inconsumati
negli Olimpi delle case bene
mentre Miller è grande
soprattutto quando deve vivere col suo cuore-fiume-di-sperma
e il suo pancreas di americano
e le sue viscere merdose di Non Parole

ARE YOU HAPPY ?
E saltano i ponti della montagna
nella notte lunga di paranoia dei miei giorni passati
e corrono pensieri per le strade
tra uomini macchine perfette e i morti tra le macchine
bianco continuo di occhi di anonimo

e andrea piange il suo amore
nella stanza chiusa al mio corpo
morto nel buio del cosmo

e vedo il cerchio spezzato
della ruota vita tra le mani di polizia
e sento il rumore di ordini
rimbalzare tra le pareti del mio corpo
che cade nella pazzia della paura
e piange le prigioni
e piange i manicomi
e piange gli eserciti
e piange gli stati e la polizia
degli stati

e piange i morti del benessere politico
morti anonimi della corsa del potere
e piange eroi sconosciuti pazzi buddisti
persi nel cosmo di un viaggio verità
e piange i poeti e gli amici dei poeti
e le donne dei poeti e gli uomini dei poeti
angeli scacciati
e piange i drogati e la paura dei drogati
nascosti nella notte
e piange il mio corpo di paranoia
tra gli angeli di questa notte
e ora io vedo il dolore mentre vomito nel cesso di andrea
nel silenzio del mondo
IL COSMO NON SI SCOMODA PER UN CONATO

Poppi Ranchetti

VIAGGIO

mentre cerco nel viaggio oscillante verità del c...
e i miei occhi persi nel manifesto
faccia di Dylan occhi
e nasce musica illuminata pifferi indiani
per vagabondi pazzi tra alberi d'acciaio
per gianni prigioniero che vive pazzia
tra sbarre di cemento e certificati penali
per renzo germoglio rotto dalla divisa
che sbanda inseguendo sogni di ragazzo
e per il sorriso di maurizio
fallo cosmico che balla amore negli occhi
sognando montagne drogate fiumi drogati cieli drogati
e tanto amore per tutti
e sogno puttane come grattacieli e drogherie fantastiche
tra i santi angeli profeti dei mille discorsi già fatti
nel viaggio cosmico tra uomini che sorridono
come nanda e ettore leggenda d'amore di idranti di gioia
tra deserti di pinguini e corpi rotti dai bastoni
di ragionieri drogati di numeri ordine morale verità
niente f... per favore
e posso imbastirmi del silenzio
di schermi opachi di oppio e persone serie
che costruiscono manicomi bianchi
caserme bianche prigioni bianche per la felicità dell'uomo
e tavolozze di politica per quadri da incubo
uniformi medaglie e nastrini su corpi morti
e santa alleanza di eroi del potere tra pagine di giornale
con esplosioni di pazzia omicidio stupro odio violenza sangue
GRAZIE BAMBINI È UNA GRAN FESTA QUESTO MONDO
imbastito di cordite e di acciaio
proiezioni di realtà tra sguardi vuoti
in treni irreali e camere allucinate
di fumo liberatore che apre il respiro di dio cosmo e amore
nei cerchi della pazzia

Pofri Ranchetti

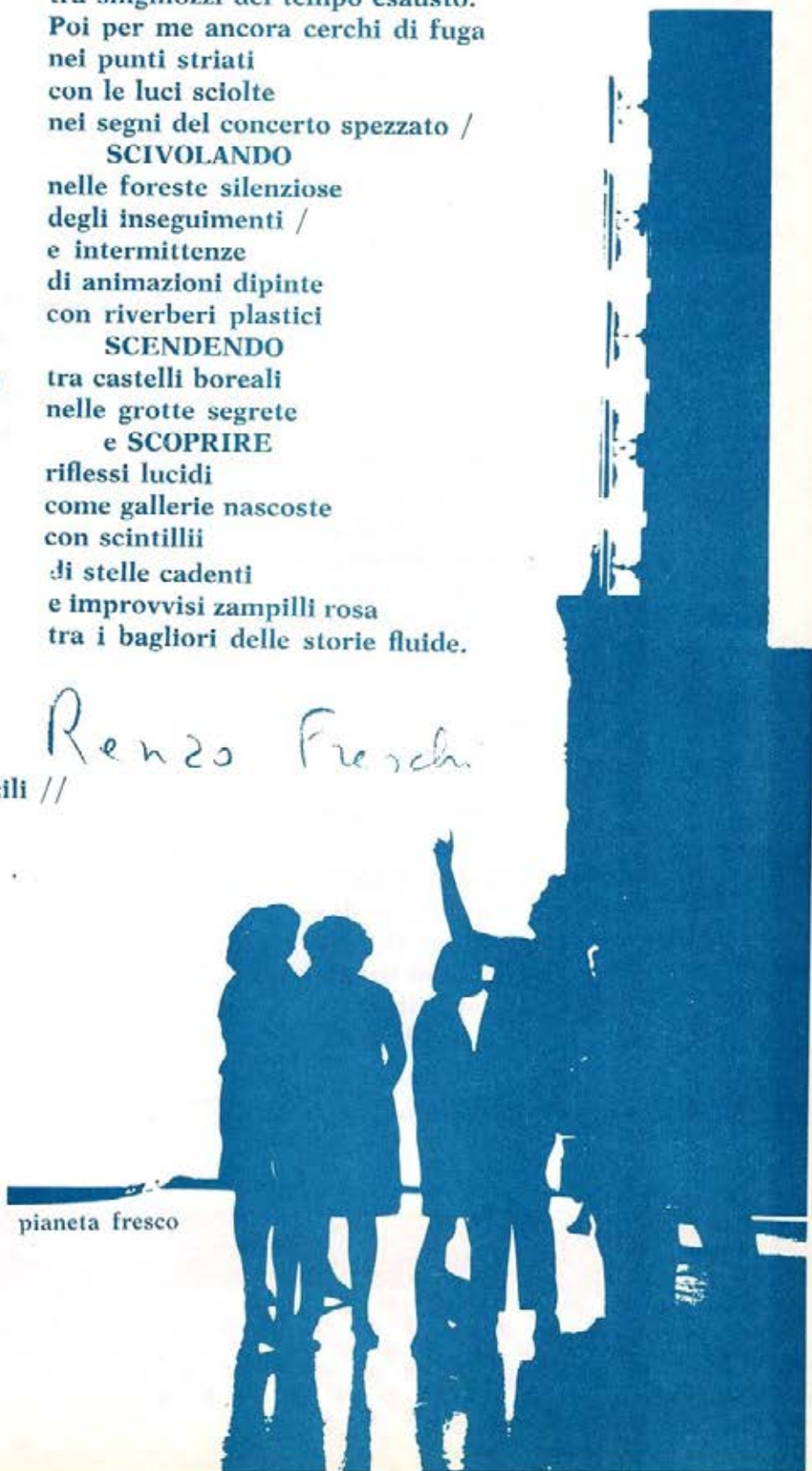
pianeta fresco

VOLO SEGRETO

Un volo segreto
tra le fontane azzurre
filtrate nel muro
delle nubi piatte
come blu riflessi
dalle luci
dietro l'orizzonte
della coscienza.
Succhiare la stanza
nell'occhio dei pensieri /
le voci
del mio tappeto ubriaco
con la musica da eco
nelle parole piene di riflessi
di antiche giostre danzanti
nelle urla di domenica sera.
Le intermittenze del movimento
e note sospese
nei raggi dei miei sguardi
o come ragnatele in controluce
nella notte con poche gocce
di fuoco liquido.
Poi deserti d'oro
e subito storie americane
e paure di impotenze
dei sadismi insoddisfatti
e fughe paralizzanti
verso rivalità di castrazioni
annullanti
per solitudini improvvise e difficili //
Sacrifici neri
con proiezioni di domande
interrotte sul piano dei colori
e pianoforti pulsanti
nelle stanze morbide
della nuvola omosessuale
e voli
tra singhiozzi del tempo esausto.
Poi per me ancora cerchi di fuga
nei punti striati
con le luci sciolte
nei segni del concerto spezzato /
SCIVOLANDO
nelle foreste silenziose
degli inseguimenti /
e intermittenze
di animazioni dipinte
con riverberi plastici
SCENDENDO
tra castelli boreali
nelle grotte segrete
e SCOPRIRE
riflessi lucidi
come gallerie nascoste
con scintillii
di stelle cadenti
e improvvisi zampilli rosa
tra i bagliori delle storie fluide.

Renzo Freschi

ESPERIENZA 2

ESPERIENZA 2 - Il solito numero unico dei ... biscari del C 15 che adesso sono finiti anche in galera.
Direttore responsabile: Domenico Livolsi (Barabba) - Corrispondenza (non bombe): G. Rossi-Bruno - Via Lunardi, 5 - 55100 LUCCA
Disegno di Elio Ardinghi
Lucca - Novembre 1967 - Tip. S.T.A.F. - Firenze

FANTASOGNO

Stava contando i cammelli di passaggio quando si trovò seduto tra due gobbe - bibop bibop bibop bibop - ma poiché fu impossibile passare sotto il cancello dovette scavalcare in obliquo la duna e seguire una delle infinite piste - bibop bibop - poteva sceglierne una qualunque non c'era da sbagliarsi e poi lui non doveva andare da nessuna parte - bibop - lui ad un certo punto volle soltanto scendere a causa di un pensiero improvviso - bip - "a dorso di cammell .i si scortica l'uccello" - e incamminatosi a piedi nel deserto c'era un gran silenzio e tutto appariva tranquillo arrivò al posto di blocco - "alt! la pace sia con te,figliolo"- con lunghi coltelli a compressione cominciarono a frugare nelle gobbe del suo dromedario che era sospettato di emettere segnali in codice - ""da qui a Timbuctù l'intera zona è coperta dal segreto militare vige il coprifuoco"-finché la

bestia scalciò il suo ultimo respiro - colpo grosso per il controspionaggio che riuscì per la prima volta a decifrare un messaggio in codice dromedario diceva: - "oh Lili, mi hanno tagliato anche quelli di riserva, addio coglioni, addio monta, addio Lili" - quei tipacci con la pelle di latte bruciato con lui si mostrarono invece molto gentili avevano ricevuto degli ordini dissero erano a sua completa disposizione allora lui si decise:

"chiedo asilo mistico"

"papiers, s.v.p."

"ho il visto con il timbro di Cristo"

"connais pas"

"mais c'est un gran manitù, voyons"

"ah bon, passez"

- Fu accodato dietro una fila di cammelli che formavano il nuovo modello di oleodotto transahariano mobile -"ruminazione del grezzo, trasporto a domicilio, costi bassissimi, ce lo facciamo un ricco oleodotto personale, dottò!" - e non appena la carovana s'avviò ruminando con tutti i silenziatori regolamentari lui se la squagliò ma dove? - allora entrò in un tabac tutto sudato e alla sentinella in guanti bianchi domandò un bicchiere con qualcosa:

"parola d'ordine"

"quaranta giorni e quaranta notti, come disse Cristo, gran manitù dell'Occidente"

"ça va"

Gli portò il solito cocktail di miele e fiele - s'incamminò alla svelta la solitudine era ancora lontana - stava andando così da qualche tempo quando incrociò Battista che correva e strillava -"la fine dell'acqua è vicina!" - era così sbronzo che doveva essersi scolato tutto il Giordano - finalmente incontrò un cartello piantato sulla sua ombra con l'indicazione di tutte le direzioni - "solitudine a cento miglia di qui" - e più in là alte fiamme rossastre che indicavano lo zenit del cerchio magico tracciato tutt'intorno al giacimento - si avvicinò e udì i tonfi e i ritonfi delle trivelle con cui la Zenit Petroleum & Co. "esplora e perfora" secondo il suo motto - di nuovo Battista passò correndo e strillando - "la fine di tutto è vicina!" - cercava gli uomini di buona volontà per salvarli, ne cercava anche uno solo ma dove? stavano tutti lavorando a turno continuato sui pozzi di petrolio - allora in cima alle torri apparvero i muezzin sporchi reazionari venduti ai dollari yankee e cantarono - "pompate il nero sperma dell'universo, fratelli" - e dalle oasi ad aria condizionata giunse immediatamente il cablogramma di emergenza -"intonare il cantico dei cantici in rialzo stop perforare Battista stop"-i pozzi rimandarono la eco di tonfi lontani erano ancora i muezzin che si gettavano dalle torri sui teloni come ogni domenica per mantenere in efficienza il sistema di preallarme del crollo - subito dopo l'aria tornò fresca - per tutto il giorno il sole gli aveva arroventato le meningi ma venne finalmente la sera e il freddo gli incrinò gola e polmoni - ed ecco Battista che annuncia - "il lavaggio dell'anima sta per venire!" - e tutti quelli che incontra li butta a testa in giù - "giù col testone" - allora vede un'intera generazione ficcata con la testa nella sabbia - fu il più grande disastro che un miraggio avesse mai provocato - se ne parla da secoli - adesso Battista urla come un ossesso:

"sono secoli che sfruttano le fonti di acqua lustrale e mai una di quelle fottute royalties in tasca mia, mai!"
"le Sette Sorelle sono pronte a firmare un accordo, se taci"
"e la Chiesa?"

Aveva l'impressione che uno sguardo nascosto sotto la sabbia venisse di tanto in tanto a leccargli i piedi - lui non aveva paura stava cercando soltanto un po' di pace" - "adesso però devo reprimermi e punirmi" - ora se ne sta accoccolato con il pene infilato nella sabbia- e mentre misura quel suo pene così lungo che non può proprio nasconderlo arrivano i ragazzini marocchini e fanno - "ti sei proprio scelto un bel forno" - comincia uno che l'ha più coriaceo di tutti e lo insabbia e lo soffrega e l'espone al sole - seguito da tutti gli altri che insabbiano soffregano abbronzano i loro peni - "aspetta un po' e vedrai che ti faranno piacere, fratello, questa è roba di cuoio" - ma lui ha già raccolto il suo burnus e via!- fugge verso l'oasi dove è già notte - le palme sono al completo gremite dai clienti dell'American Express - "dune con cabine e ombrelloni individuali" - mentre in gruppo i Turisti del Touring Club urlano che non vogliono più visitare i miraggi se prima non hanno spaghetti e Chianti per colazione - dove andare? - i neon brillavano più del sole lampeggiando a lettere enormi - "selvaggio, vergine, non tocco da piede umano" - trovare la porta di ingresso del <u>Silence</u> gli fece piacere - ma non era veramente il <u>Silence</u> perché l'eunuco all'ingresso gli si fece subito sotto con gli occhietti grassi - "il tocco del piede, mister, have a touch, il tocco a dieci dollari, mister" -scrollando la testa non gliene era mai importato niente delle terre vergini si diresse verso la grande massa nera dell'altipiano seguito dall'eunuco - "facciamo quindici dollari per due piedi, mister" - quando arrivano strillando i ragazzini marocchini che hanno visto gli occhietti bucati del vecchio e gli si gettano addosso facendolo quasi piangere di gioia - e via! lui fugge sotto la luna immacolata lungo piste che sembrano deserte ma ormai lui non si fida - domanda a gran voce dov'è che ora è - cerca qualcosa, una voce, un'altissima voce che gli dica dove sono i suoi amici, senza troppo fregarlo - si trovò in mezzo ad un intenso traffico - le illuminazioni sulla sinistra e le tentazioni sulla destra in senso contrario a giorni alterni - i suoi amici sono lì una moltitudine sparsa nel buio e rischiarata da riflettori potenti puntati ad illuminare il cielo - e poiché quei tipi lì hanno la faccia di eremiti e qualcuno gli sorride dal teschio che ha in mano, lui si fida:

"anche voi state cercando qualcosa, padre?"
"aspettiamo, figliolo, abbiamo lottizzato il deserto in previsione del boom della manna, se quel porco non ce la manda, siamo rovinati"

Non c'era tempo da perdere se voleva trovare qualcosa - confusamente sentì che la voce cercata era ormai prossima - e infatti l'aria qualcosa disse - ma non capì aspettò che ripetesse - gli altoparlanti disseminati tra le palme ripeterono con voce pura metallica - "meno Giuda..." - gli parve di riconoscere quella torre che brillava sotto il sole - non era un poligono

sperimentale? allora entrò nel po
ligono sperimentale ma l'altopar-
lante disse - "meno Tommaso...ehi,
tu, sta alla larga!" - l'uomo gli
corse incontro con aria tristissi-
ma col fiato mozzo aveva gli oc-
chiali rotti - "vattene, tutto è
pronto, lo scoppio imminente, fila
via" - lo seguì mentre rientrava
nel bunker e si appostò dietro la
feritoia con la voglia di parlare
che aveva non lo avrebbe mollato
quel tipo - lo ascoltava parlare al
microfono con voce stanchissima men
tre gli altoparlanti adesso gracchia
vano:

"capo, non sarebbe ora di finir
la con questi esperimenti da
preti?"

"continuare, Satanik è ancora in
vantaggio, quel porco, continua
re"

"ricevuto...meno Luca, meno Gio
vanni..."

Quell'uomo è solo è abbandonato
da tutti sta per saltare in aria ma
non s'interessa a lui - "ehi, Sal
vatore, l'ho sempre detto che tu
pensi solo ai cazzi tuoi" - ma non
glielo dice - ora sta tracciando al
cuni incomprensibili segni sul cal
cestruzzo li osserva sono belli ep
pure fanno paura perché non è vero
che sono indecifrabili il fatto è
che li ha dimenticati - "vorrei tan
to sapere se non so più scrivere o
non so più leggere o non so più né
scrivere né leggere, ehi Salvatore.."
- l''uomo è circondato da tecnici a
desso - i tecnici lo abbracciano e
lo baciano ma non hanno tempo da per
dere dicono - "il Capo ha bisogno
di pubblicità, e noi siamo qui per
questo, molta pubblicità, capisci?"
- e lui capì subito che erano esper
ti dal modo con cui lo scovàrono im
mediatamente con i loro sguardi da
lontano - naturalmente fece finta di
niente dopotutto le storie del de-
serto cominciavano a stancarlo -quan
do gli esperti vennero a scovarlo
dietro il bunker lui ne contò più di
quattro, strano, avrebbe giurato che
erano di meno e gli dissero - "guar
da che cosa hai fatto" - e guardò a
vevano impalato l'uomo sopra la tor
re bene su in cima e dopo qualche se
condo la terra tremò e il cielo si
incendiò - vide che quei tipi davan
ti a lui se ne andavano in fumo e ri
dacchiò - "cristo, che cosa ho fat
to" - ma non fu per niente allegro
lo avevano ancora una volta fregato
e adesso non c'era proprio più nien
te da fare:

"fuck out!", aveva mormorato l'uo
mo spirando

"fall out!", avevano riportato
gli esperti nelle loro relazioni

"allora chiedo la cittadinanza be
duina", disse agli azionisti della
carne in scatola & trippe associate
- adesso si sentiva finalmente cer
to di appartenere al deserto - mez
zo insaccato nel burnus che gli ri
copriva gli occhi stava godendosi
ondate di aria fresca:

"papiers, s.v.p."

"ho il visto con il timbro di
Allah"

"connais pas"

"faut connaître, c'est un gran ma
nitù "

"ah bon, passez"

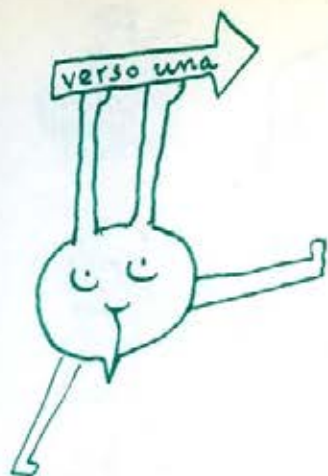
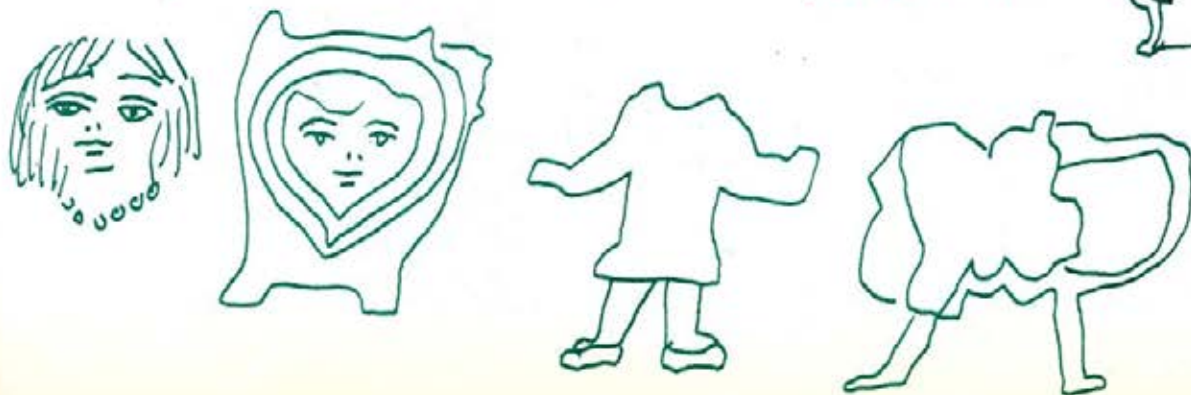
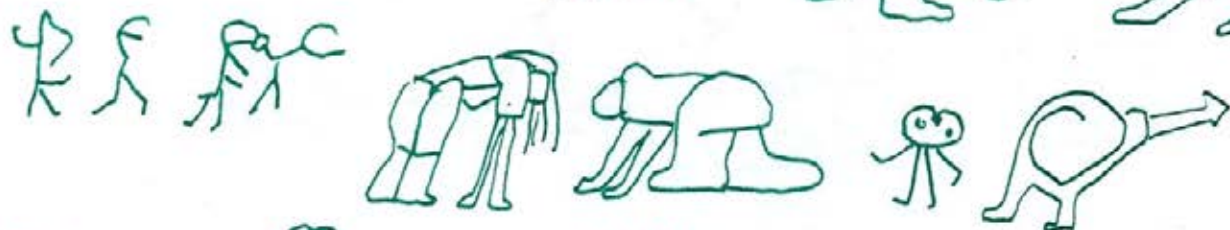
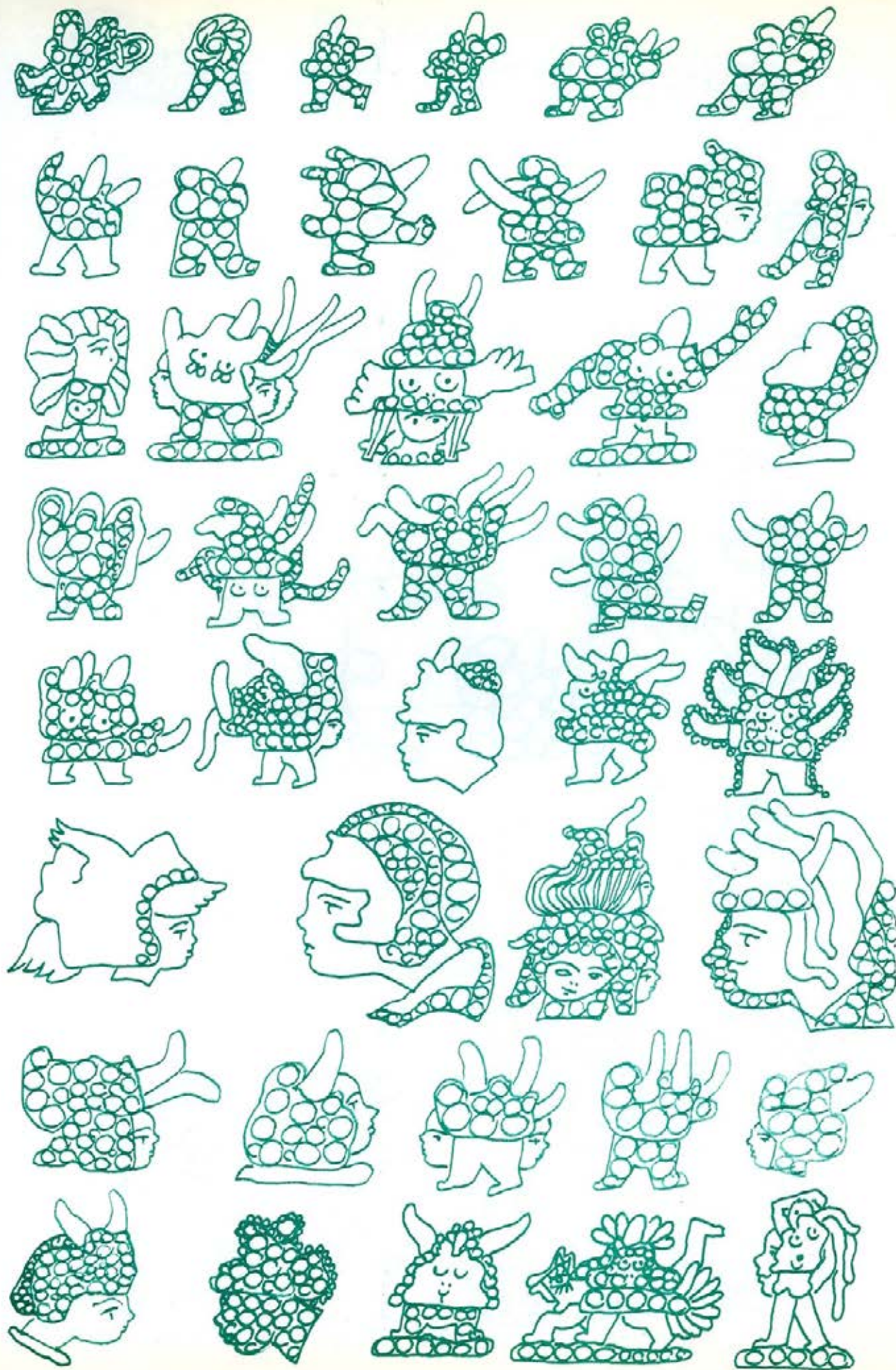
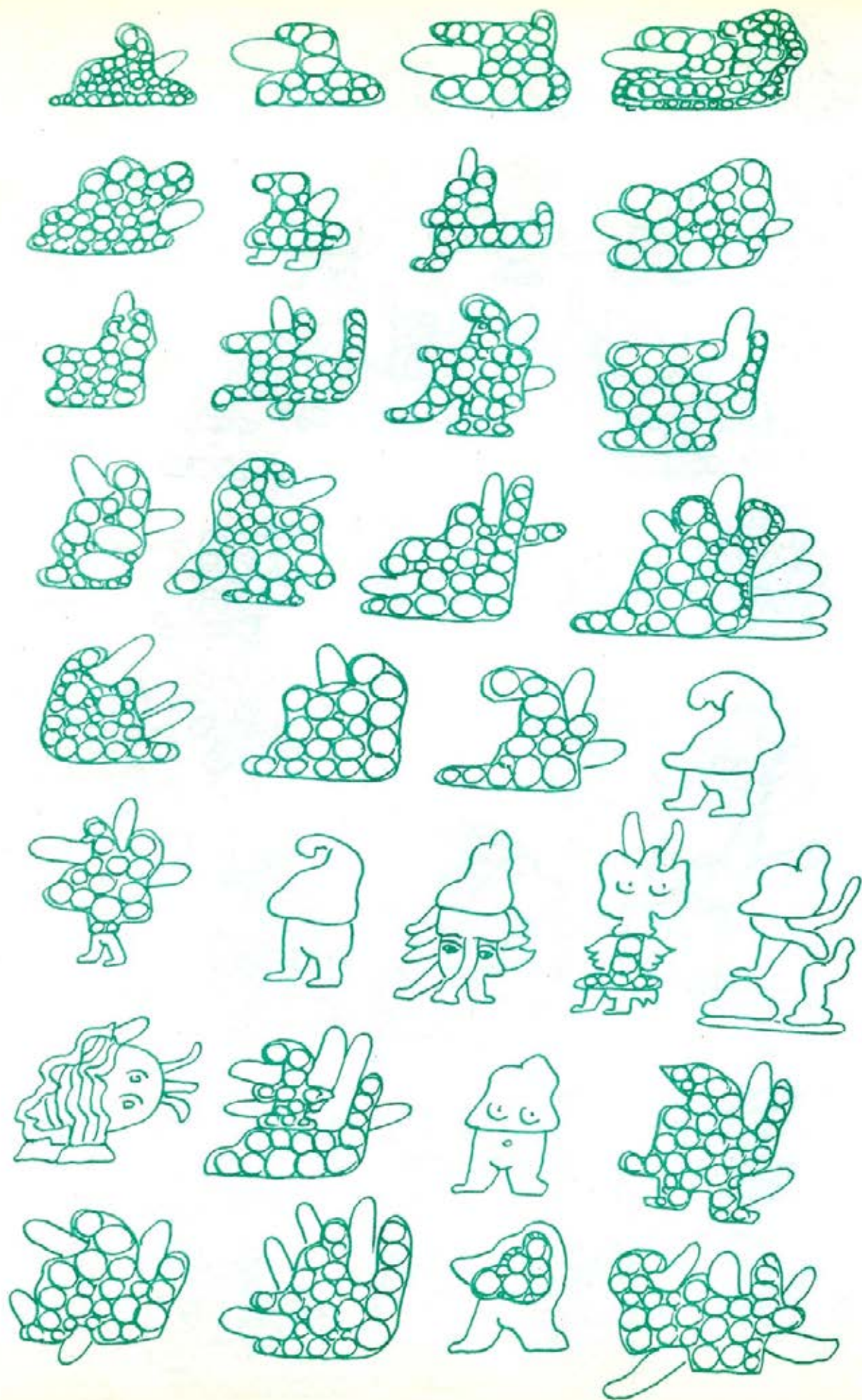
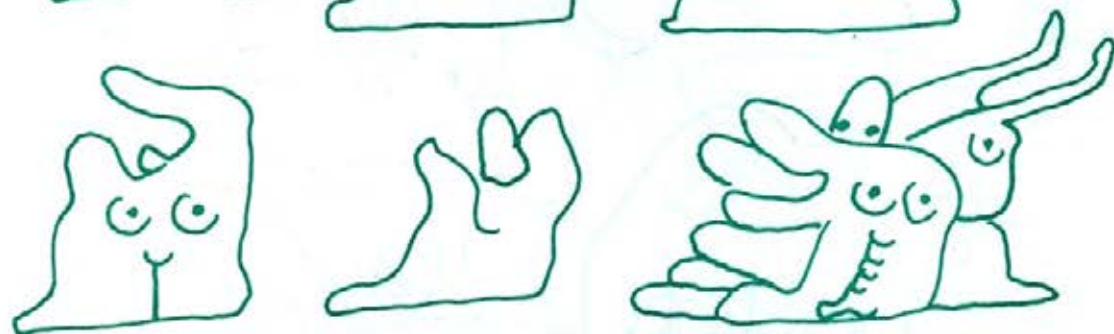
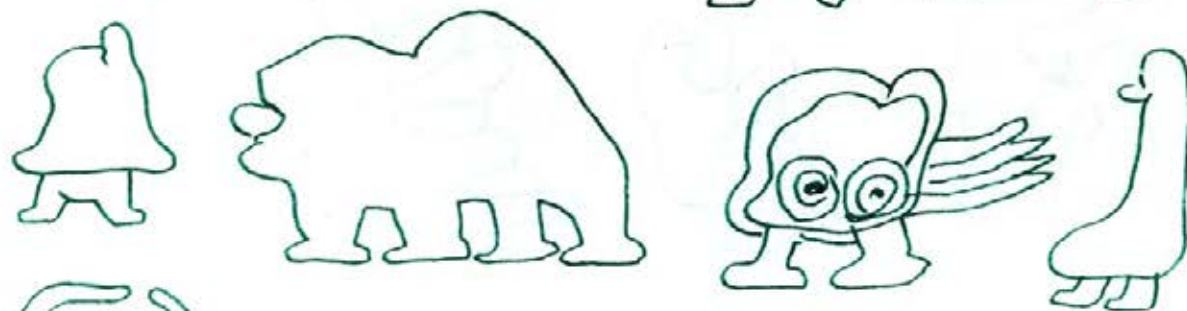
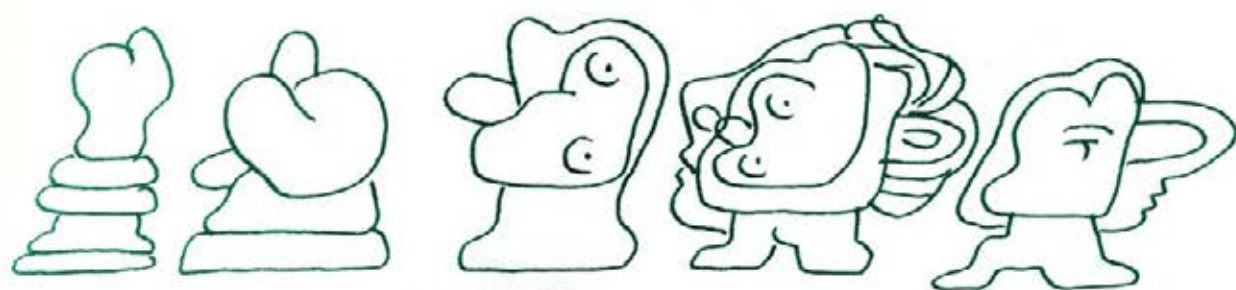
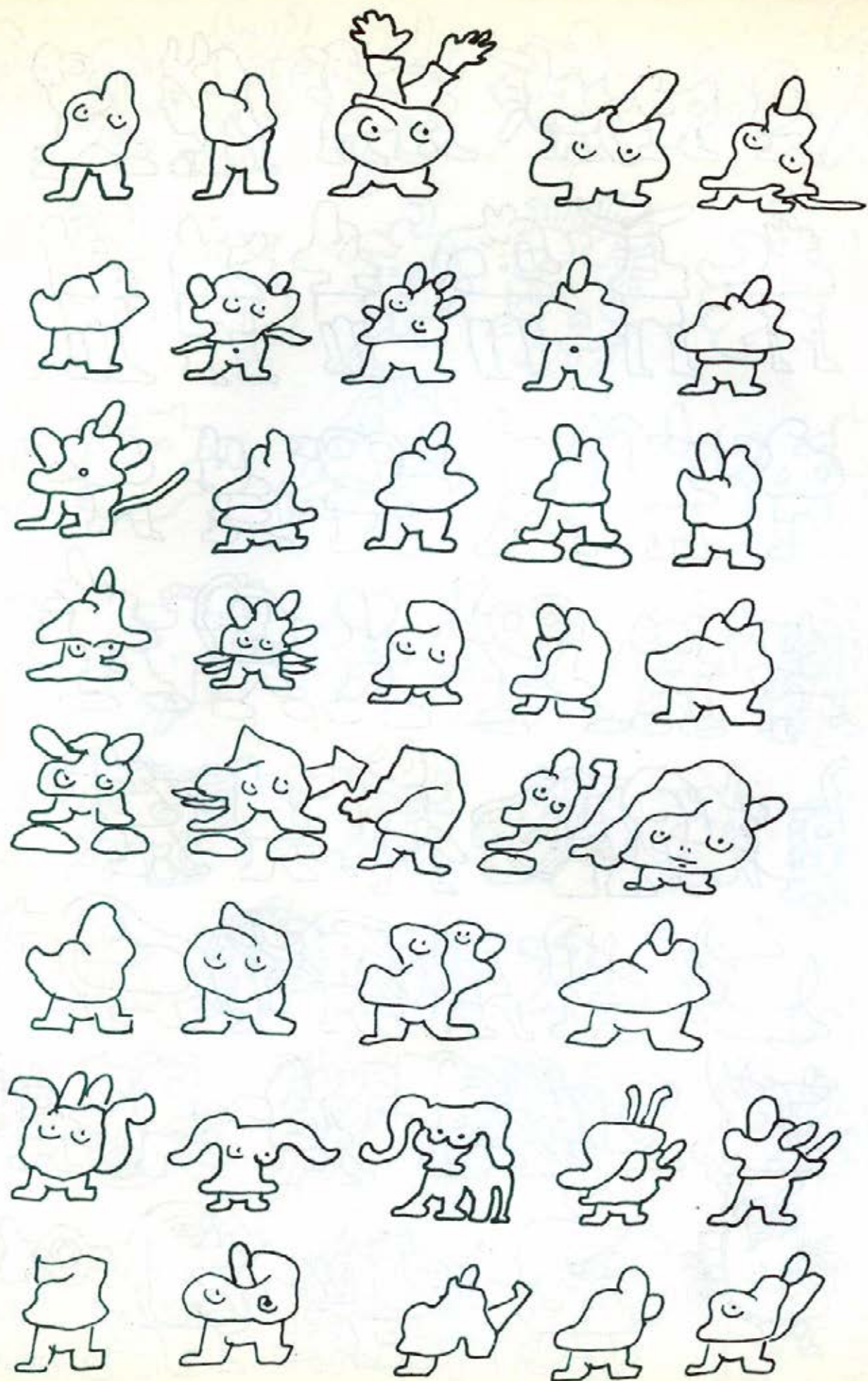
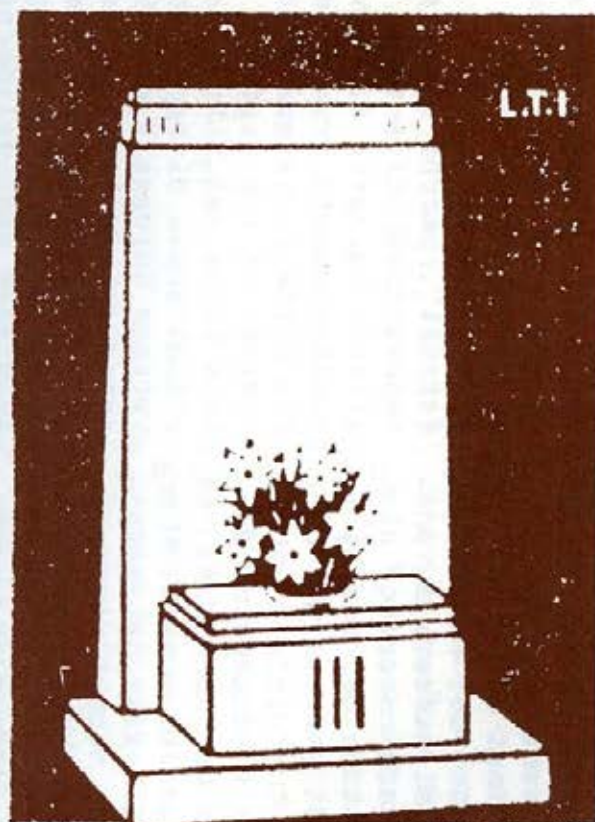
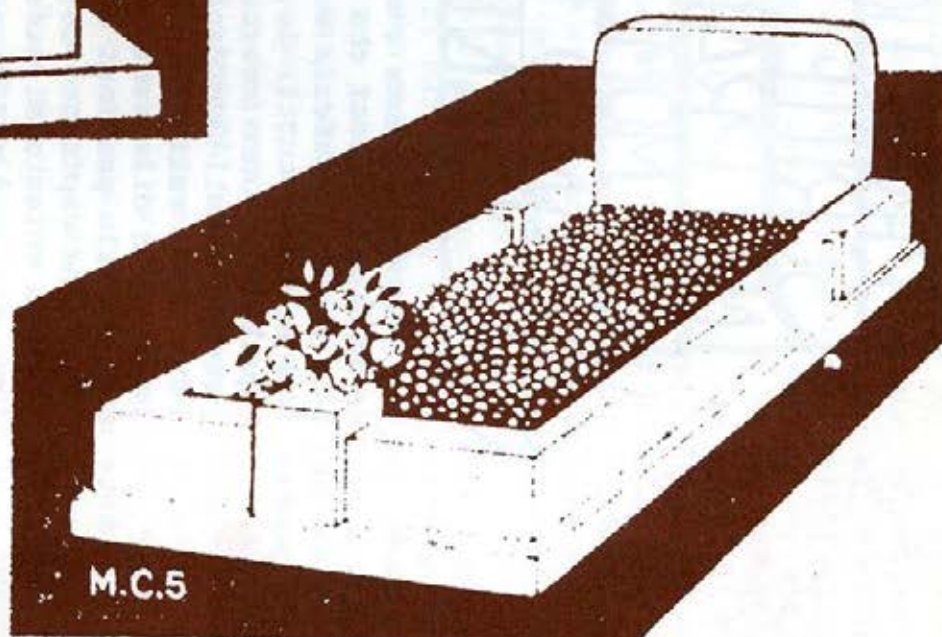
"non volete la parola d'ordine?"

"ça va, ça va"

"come disse Allah, gran manitù
dell'Oriente, chi mangia carne di
maiale è un porco"

"ça va comme ça, merde!"

Dentro la scatola che aveva una e
tichetta tutta verde si sentiva be
ne dopotutto - guardò attraverso la
gelatina - e chiuse il coperchio.

Tommaso Trini

verso una
Gaia pornografia:
di
Giordano Falzoni

VISIONI PROFETICHE SCRITTE DAL MIO PRANA IN UN MOMENTO DELL'ANNO 1967 SUL PIANETA

Prendo la penna e scrivo per comunicarvi, genti che leggete, delle cose di profezia sul mondo che ci accomuna tutti. Io, nella mia qualità di uomo cresciuto nell'Oriente e nell'Occidente; io, 'ebreo' fra molte religioni di santi e di merci, io dilacerato dai conflitti e dalle passioni del tempo in cui sono capitato; io, essere che non ha chiesto di nascere e vedere, ma che è stato costretto al dolore e alla visione del mondo; io, dopo millenni di generazioni di ebrei separate, torturate e diverse, mi si tenta lusingandomi da uguale e sapendo che non posso esserlo, non in questi momenti di profezia, non alle soglie del settimo giorno. Dopo secoli di condizioni sociali anormali predisponenti alla profezia e alla magia noi, l'"ebreo", stiamo di nuovo riaffermandoci come mago, ritenuti già un tempo dei maghi come negli anni degli Alessandrini e della Chiesa del medioevo. Così è. Anche questi sono tempi di tenebre, e si canta l'Harekrishma Mahamantra, mentre si combatte e si muore come non mai, e si lavora come non mai, e si dimentica tutto come non mai. Dove sei tu, memoria di calma e di pace? Quando il denaro diventa come mai è stato la base di quasi ogni gesto, quando si uccidono genti per avere poteri pubblici, e si schiacciano altre genti per avere poteri privati, si pensa di dover potere tornare al baratro, almeno fra gente amica, al non-potere, almeno fra gente che si saluta sorridendosi e tendendo mani di carne viva; di dovere poter tornare e costituire comunità di vita con coloro che ci sono amici e con gli esseri dello stesso *modus* pensiero. Genti, io vi dico che dovete diventare, tornare ad essere "ebrei", "ebrei" come "differenti", perché si diventa "ebrei" separandosi, diventando "altri", scegliendo la parte di "diverso" in questo momento preciso della storia della terra quando tutto il movimento si intensifica, il galop finale prima del silenzio o di qualcos'altro... Bisogna separarsi e diventare "diversi" come "ebrei", e separarsi dagli ebrei per diventare "ebrei-ebrei" in un momento fatale in cui gli ebrei agiscono con le stesse armi del cacciatore di

una volta senza chiarire il significato del proprio gesto, anche se soldati raccontano di avere visto angeli di bianca barba combattere al loro fianco...

Dice il sûtra di Pâtañjali che "i <u>siddhi</u>, cioè i poteri magici, provengono dalla nascita, dalle piante, dalle formule, dall'ardore ascetico, dall'estasi". E allora io vi dico che, proprio in questo importante momento noi dobbiamo cercare di avere dei "poteri magici", il magico potere di "vedere" chiaro in noi e nel prossimo che ci tende la mano, in colui che si finge malato e in colui che lo nasconde a sè e agli altri, nella potenza della natura che ci racchiude che noi dobbiamo andare a cercare sempre più con fatica, e nella potenza del mondo delle macchine di ferro e di errata e stolta politica che ci stringono sempre di più, e che ci sopportiamo, e in cui viviamo sempre con più fatica.

Io vi dico che dobbiamo cercare di essere " maghi ", oggi, essere "separati" come "ebrei", e "diversi", e anche "non-bianchi", nascendo al mondo in una di queste "condizioni", o scegliendola e arrivandoci - come dice il sûtra - usando delle piante (il vegetale, la foglia, il seme, il fungo), delle formule (chimiche, il minerale, la pozione, le pillole), dell'ardore ascetico e dell'estasi (le regole di vita e di cibo, essere vegetariani, le pratiche del buddismo, dello yoga e dello zen...): sarà allora che si riuscirà a migliorare il proprio modo di esistere e quello della gente che ha contatti con noi, così misera e sola se non riesce a capire o intuire dove c'è ancora un modo, una possibilità di "VITA" al di fuori dai modelli propostici da Capitale-Consumo & Co.

"Così dunque, miei cari fratelli, non lasciate svanire questa elevazione che voi sentite con noi, che le aspirazioni che vengono dal più profondo del vostro essere siano soddisfatte studiando i dettagli delle regole, e praticate queste nella vostra vita di ogni giorno. Consigliatevi presso i profeti e i maestri che stimate. Confidatevi a loro, ottenete il loro aiuto morale, la loro guida. Preparatevi così ai grandi giorni che ci aspettano. Felici le genti che godono di una tale sorte", era scritto in un anonimo opuscolo ebraico arrivato per vie misteriose tempo fa fra le lettere di ogni giorno. E ogni giorno ci porta così delle lettere di mistero, delle missive di attesa, un prolungamento di fili. E gli incontri diventano perle che brillano - amico Allen tu lo sai, "diverso" come ti si è scoperto, messaggero di imminenti catastrofi o minacce sentite a Londra dagli ecologi, dalle nostre sensibilità ora per ora, fra una pace e l'altra nella casa di Via Manzoni - e si vorrebbe andare a San Francisco, ma è difficile muoversi, e sanfrancisquers lo siamo anche noi, perduti in una Europa vecchia e severa, così poco propensa al "magico" e al "diverso"... e vorrei incontrare Tim, e Gary, e William, e tanti altri profeti senza nome o con un pubblico nome di magia per chiedere loro consiglio sulle mie responsabilità di profeta nuovo, ma arrivano parole e testimonianze, e forse è già molto per chi sa leggere.

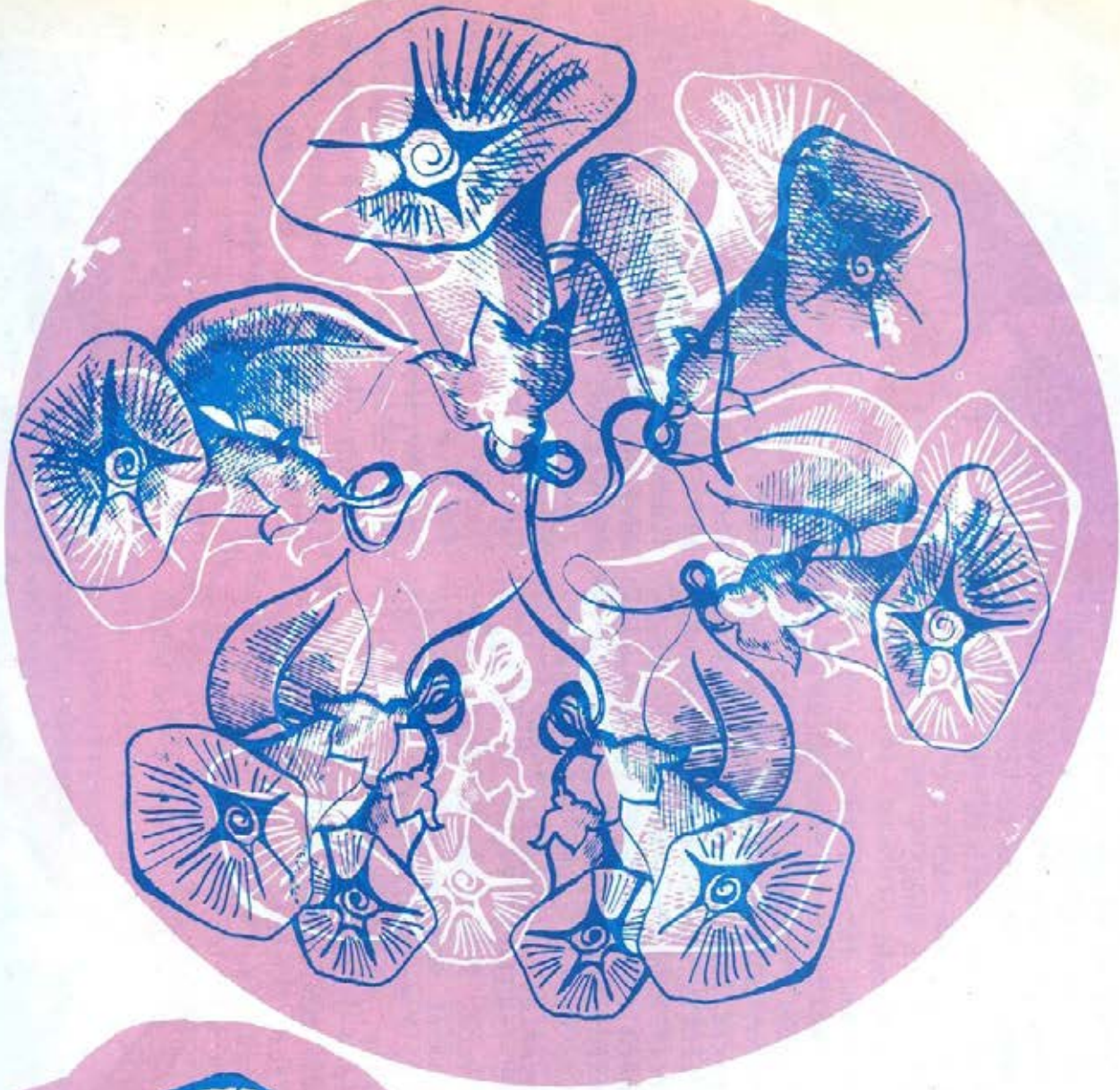
E così posso dire: genti, siate "diverse" come "differenti", è l'unica cosa da affermare adesso, in questo momento, aprite gli occhi e ricevete con attenzione e diffidenza quello che la civiltà delle macchine vi dà, e rivolgetevi al vostro prossimo che vi circonda e vi si stringe addosso e intorno per sua e vostra volontà con occhi di amore e comprensione perché gli altri non siete altro che voi stessi, ed applicate il sûtra perché i magici poteri che sono in ognuno di noi si svelino e la coscienza si espanda per l'Universale.

E voglio che ora, dopo queste poche e maldestre parole, voi pensiate per qualche minuto in silenzio sulla vostra condizione e sul vostro tempo. Io esito a lasciarvi, lettori ignoti, chissà quando e se ritorneranno mai questi momenti in cui le nostre anime si sono forse tese la mano al di sopra di alcune pagine che già stanno diventando polvere...

Miro Silvera.

Buon Natale

!

una goccia di sangue di quelli che saranno
ammazzati nelle guerre giuste ed ingiuste del 1968

Cominceremo ora a macinare i semi dell'ipomea. Poco più di un pugno di questi chicchi di colore scuro, non più grandi di quelli del grano, e il nostro viaggio-un viaggio che durerà non meno di otto ore - avrà inizio. La macinazione è la prima fase della non molto laboriosa "ricetta". La ricetta, segretissima e antica, ci è giunta dal sudamerica, l'ha portata con sè un ragazzo cileno, lo stesso che ci farà da "guida". Ma la pianta è comune anche in Europa (nel mio caso, è un fiore che riempie i miei ricordi d'infanzia), e la "droga grezza"viene tranquillamente venduta in tutti i negozi di sementi, anche qui. L'abbiamo comprata ieri sera per pochissime lire, nessuno si è sorpreso, le migliori signore della città amano questi fiori nelle loro terrazze, li coltivano; e non si tratta di papaveri.

Dell'ipomea, sappiamo assai poco. Che appartiene al genere cosiddetto psicodisleptico, che - sulla base dell'esperienza - ha effetti più sconvolgenti dell'LSD a cui sta prendendo il posto, che ha bisogno di quattro ore per la "salita" e di altre quattro per la "discesa"; che bisogna prenderla digiuni, è "la comunione dei beat"; e che può renderci molto infelici, instabili, far precipitare un equilibrio che spesso, in tutti noi, è solo il risultato di uno sforzo continuo verso la ragione, verso l'analisi, verso la critica: perché noi siamo giovani, e la ribellione che tanto spesso pratichiamo non conduce certo, o

non almeno facilmente, alla serenità. E comunque, vogliamo sperimentare. Siamo in quattro: diversi come estrazione sociale e culturale, diverso il nostro mestiere. C'è anche una ragazza (sono io). Abbiamo circa la stessa età, dai ventidue ai ventisei anni. C'è un fotografo capellone, Sergio. Uno studente di famiglia benestante, Romi. Un operaio metalmeccanico, Carlo. Un'impiegata. Dei quattro, solo Sergio ed io puntiamo verso il "servizio". Gli altri si drogano per motivi personali, ed è questi che vogliamo mettere in luce. Comunque ci saremmo drogati, Sergio ed io, anche se non ci fosse stato di mezzo il servizio. Liliana non si è drogata. Ha ventiquattro anni, e farà le foto dall'esterno.

Ci siamo riuniti in casa di Sergio. Uscire per strada sotto gli effetti dell'ipomea, ci è stato avvertito, può risultare estremamente pericoloso. I riflessi sono assai lenti, il tempo sembra non esistere. Se vorremo uscire, ci accompagnerà il "maestro" cileno, perché la natura, pare, è meravigliosa in questo stato, tutta da riscoprire.

Ingeriamo l'ipomea. I primi effetti, immediati, sono di nausea violenta. Spegniamo le sigarette. Gli odori sono mutati, il nostro olfatto, è sensibile come quello di un cane, in breve non resistiamo neanche al nostro proprio odore, cerchiamo camicie pulite, indumenti asettici. "Vorrei togliermi la pelle d'addosso" qualcuno mormora. I rumori ed i silenzi diventano importanti, scandiscono un tempo che, orologio alla mano, sta diventando lentissimo. "Una mano mi ha preso dietro la testa" spiega subito Sergio. Tutti e quattro seduti, attendiamo. Qualcuno legge. Tra poco non sarà più possibile. Sone le una del pomeriggio.

ore 13 - La casa puzza come un barile di baccalà, come un prosciutto appeso in cantina. Puzzano anche le dita: di terra, di tabacco. Potremmo identificare gli oggetti che tocchiamo dalla loro traccia olfattiva. Mi sento come incinta. Non bisogna cambiare posizione. Il labirinto funziona in maniera diversa. Cominciamo a perdere coscienza di quale spazio occupi il nostro corpo. Brividi, sensazioni di caldo e di freddo. Ad alzarsi, la nausea diventa intollerabile. Non vogliamo vomitare. Non avrebbe senso.

13.45 - Pupille sbarrate. Sergio va a vomitare. Sbadigliamo. Il "maestro" ci consiglia di non dormire. Perché, fa male? No, se dormite non

vale la pena. Ma a chiudere gli occhi arrivano immagini. Di tipo mescalinico. Bellissime immagini che valgono la pena. Ma è meglio pensare, ci dicono. Se hai un problema. tu oggi lo puoi risolvere. comincio a capire che può essere vero. La propria voce suona diversa. Tutto, compresi i colori, ha un suono diverso. Ad ogni suono corrisponde un colore, infinite immagini. Meno male che è domenica. I rumori della strada. Non ci sono quasi. La testa e le immagini potrebbero scoppiare ad un rumore. Sentiamo la faccia gonfia. Forse si è gonfiata.
13.50 - Romi vomita. Sto benissimo. Incredibile sensazione di benessere. Un viaggio che non sappiamo dove conduca. Sergio: "La nausea ti tiene un po' in basso, ti frena con delle corde. Ora sono tanto libero". Carlo: "Che casino fa il registratore. Sembra un ventilatore". Liliana: "Sentite il registratore?". Liliana non lo sente quasi. Noi ridiamo. Una risata complice. La prima risata complice di una giornata che si svolgerà in un codice diverso, in cui noi ci sentiremo segreti detentori di un cifrario non meno reale e determinante di quello di tutti i giorni.

13.55 - "Andremo in alto, in alto, in alto". Alcuni di noi sono quasi partiti. Per altri il viaggio procede con maggiore lentezza. "Romi, sembri una primadonna isterica" dice Liliana. "Una primavera estrema" risponde Romi. Prima associazione "bizzarra". Per noi, è soltanto naturale. Sergio: "Non rompete i c. con la musica". "Di musica, ce n'è fin troppa" (ci riferiamo al "silenzio sonoro" che ci accompagna). "La radio mi dà tanta sicurezza" protesta qualcuno. Prendo appunti. Non controllo più la mia scrittura. O forse sì. Sta andando su (la testa, la droga, il viaggio: sola cosa certa è che si sta andando su).
14.00 - "I piccioni fanno un gran casino". E' vero. Guardo dalla finestra; i piccioni volano per i fatti loro, e il loro volo è un frastuono, il volo di tutti i piccioni della terra. Il silenzio è importante, devo proprio dirlo. I colori cominciano a alterarsi. I rossi, gli arancio: colori insostituibili.

I grigi. I colori dei grigi (questo lo sanno i pittori, ma oggi è chiarissimo per tutti). Controllo allo specchio le pupille. La nausea è passata, quasi. Carlo ed io non abbiamo vomitato. Sonnolenza. Gambe smidollate. Freddo, forse lo fa. "Guardatevi allo specchio", consiglia il "maestro". Il viso è girato al rallentatore. In tre, cinque secondi, l'espressione muta fino a diventare un ghigno. E' importante guardarsi allo specchio. Non riconoscersi. L'immagine riflessa è nuova come non mai. Nessuna angoscia mi aveva prima di adesso fatto incontrare con una raffigurazione così sorprendente e lontana. Ma tutto, ormai per me, comincia a allontanarsi. Lacks of memory. Ricordo solo ciò che un subdolo inconscio vuol ricordare. Mi lascio andare. Sergio e Liliana fanno foto. Bellissimo silenzio. Bellissimo. Sergio si sente, dice, di lancinante furbizia.
14.07 - Sergio e Carlo cercano di liberarsi da questa incomprensibile energia. Fanno cose. Saltano. Si toccano. Provano le acquisite sensazioni corporali strisciando per

terra, cantando, esperimentando le notevoli possibilità or ora apertesi. Romi ed io ci chiudiamo, viepiù, in noi stessi. Sergio continua a far foto.

14.13 - Il tempo passa lentissimo. Che fatica a scrivere. La musica non disturba più.

14.15 - Ecco il viaggio. Il viaggio comincia dalla testa. Fino adesso non era il viaggio. Adesso è il viaggio: dalla testa, non ci sono dubbi. Si impasta, un poco, la lingua.

14.20 - E' piacevole.

14.25 - Ormai è importante pensare. Parlano. Non lasciano pensare. Al mondo importa solo pensare. Non aumenta (per il momento) l'affettività. Anche questo volevamo dall'ipomea. Ma l'ipomea fa pensare. Carlo tace. Ci guardiamo. A guardarci capiamo tutto. Ma anche questo è un monologo.

14.35 - Il "maestro": "Cercate di isolarvi. Se no, vi perdete in piccole cose".

14.50 - Va su, lentamente. Ci appartiamo. Ma ormai non sapremmo far altro.

pianeta fresco

15.00 - Tempo lento. Potrei pensare a tutto. Sto pensando a tutto. Non ho la forza di spostarmi.

15.05 - Poggio la mano su un mobile. I mobili si spostano. Hanno vita propria. Che voglia di ridere. Ho scoperto queste cose tanto tardi. Tutto è stato scoperto così tardi. Lo potrò dimenticare? E' chiaro che non sono allucinazioni. Non importa se vengono chiamate allucinazioni. E' una realtà diversa.

15.15 - Silenzio. Raggomitolati come bonzi, pensiamo. Che gioia. Che luce nel mondo.

15.25 - Freddo ai denti. Sensibilità ai denti. Anche i denti diventano tattili. Ma ormai nulla sorprende. E' il "viaggio all'interno" che ormai interessa. Viaggio al Centro della Terra. Il Grande Viaggio.

Ma il Grande Viaggio non porta lontano, non è un "viaggio in su". Viaggiamo verso il fondo. Un fondo inestinguibile. Le associazioni non procedono più secondo un sistema di codificazioni riconoscibili. La peur de la profondeur. Le plaisir de la profondeur. Il piacere del distacco. Una torre d'avorio. La paranoia. "Sembri l'estasi di Santa Teresa", mi dice qualcuno. Non ricordo di aver vissuto felicità simili. Ma la tensione è quasi insopportabile, i limiti che separano il piacere dalla paura sempre più ambigui. La volontà scompare; e con essa, qualsiasi scelta. Perdiamo la nostra qualità di esseri sociali; solo la volontà, i pesanti

schemi della ragione potrebbero avvicinarci al mondo esterno. Impossibile, indesiderabile comunicare. Guardandoci negli occhi, ci dicono, è facile parlarsi: in questo stato si raggiunge la telepatia. Ma il discorso che potremmo farci è monocorde, siamo scarsamente individualizzati, l'inconscio avanza, ed è vero che il suo colore è scuro e avvolgente, e mostruosamente somiglia all'inconscio altrui. Che discorso farci, se ogni frontiera di differenziazione è caduta, se questa porta della percezione conduce (dove conduce?). Sono passate molte ore, strani visitatori sono venuti ad osservarci come bestie nello zoo. Insopportabile mondo logico. Abbiamo trovato le scorciatoie della logica, e forse non servono.

8.30 - Siamo sul letto, tutti e quattro. Guardiamo (è chiaro che non vediamo) la televisione. Ridiamo di quasi tutto (chi ne ha la forza). Il mondo è ridicolo, ridicolo. Gli uomini - ed anche noi fino ad oggi - non fanno che agitarsi. Questo letto è il letto di tutta la vi

ta. Qualcosa di più del letto dell'infanzia. Capisco di trovarmi nell'alvo materno. Ho raggiunto un livello genetico. Ho paura. Non ne uscirò più. Non ne voglio più uscire. Ho tanta paura. La paura mi salva. Mi alzo a vomitare, piango. Subito dopo, mi sento meglio. E' stata l'angoscia. Son passate sette ore e mezzo. Verso le nove, potrò di nuovo camminare. Il fiore "è andato giù".

Anche gli altri si sono alzati. Sergio, più coraggioso, fa un bagno. Carlo si apparta, forse anche lui piange. Solo Romi ha conservato la calma (non la lucidità; ma lui aveva vomitato parecchio qualche ora prima). Siamo tutti sconvolti. Sappiamo di non poter parlare, ancora, dell'accaduto. Cominceremo a capire qualche giorno più tardi. Una grossa esperienza. Ci salutiamo.

Giovedì: Sono uscita dall'angoscia. La schizofrenia. Ora so di che si tratta. So che tutte le percezioni sono possibili. Che la follia è una normalità diversa. Che l'incomunicabilità e l'angoscia attendono sempre il momento buono per infiltrarsi e prendere il sopravvento. Che bisogna scegliere. E' una scelta personale, anche questo lo so. Ma io scelgo la non-angoscia, la comunicabilità, l'essere sociale. La ribellione sociale. Prima, avevo intuito queste cose, ed agivo come se queste cose le sapessi. Chi non ha visto una cartolina di Londra, ed ha con ciò creduto di conoscere Londra? Un giorno arriva a Londra, e scopre che Londra è anche la cartolina, certo; ma la cartolina è solo una frazione di immagine, la percezione minima. Conoscevo me stessa, una parte del mio inconscio, le mie scelte, attraverso una cartolina, seppur colorata e splendente. Ma "viaggiare" fa bene, fa conoscere il mondo e sè stessi, ed è conoscere che interessa. Ho avuto anche paura. Riprenderò l'ipomea. Non più di una volta o due all'anno. Per non dimenticare. Come sarebbe bene, una volta nella vita, visitare il campo di Buchenwald.

Carlo (operaio metalmeccanico): Mi aspettavo qualcosa di diverso; il ricordo del viaggio è spiacevole, perché ho sofferto. Ma è allo stesso tempo piacevole. Piacevole perché mi è servito, con il trauma che ho avuto, a risolvere alcuni miei problemi, soprattutto certi complessi di inferiorità. Ma quella giornata ero basso di tono, ero appena uscito dall'influenza; e poi, resistevo alla droga, forse perché mi aspettavo qualcosa di diverso. Ricordi le mie contorsioni? Va be', tutto questo era perché io cercavo di comunicare, e non mi riusciva. Bisogna lasciarsi andare, farsi prendere dagli istinti. Riproverò, perché devo vivere tutto questo in modo migliore; la prossima volta non posso sbagliare.

Sergio: Ne ho un ricordo spiacevole; ma allo stesso tempo, una fierezza per averla presa. Ho avuto un'esperienza non da tutti, importantissima: come è importante conoscere il funzionamento dei propri processi mentali, conoscere me stesso. Mi aspettavo le visioni, qualcosa come l'LSD. Tutto questo non è accaduto, sono sempre rimasto nel mondo del reale, seppur deformato, ma tutto accadeva su un piano inferiore. Può darsi che la riprenda, ma non ora. Ho già visto abbastanza, e sono rimasto piuttosto spaventato. Se un giorno avrò più forza, e di nuovo sentirò il bisogno di vedere, la prenderò ancora. Ma vedere dentro di sè stessi non è mai troppo piacevole.

Romi (studente benestante): Non è stata nè piacevole nè spiacevole, ma una giornata con un meccanismo diverso, in cui le cose non mutavano, ma ero io ad essere mutato (leggermente, voglio chiarire). Ho vissuto in una dimensione di ovatta, in un mondo senza spigoli, rotondo, direi. E' un'esperienza positiva, ma tutte le esperienze sono positive. Importante, comunque. Non ho avuto paura. Riprenderò la droga perché l'esperienza non si è esaurita. Per quanto possa sembrare completa, anche questa esperienza, per me, è solo cominciata.

Myriam Sumbulovich

TETRADIMENSIONALMENTE

di LIVIO MARZOT

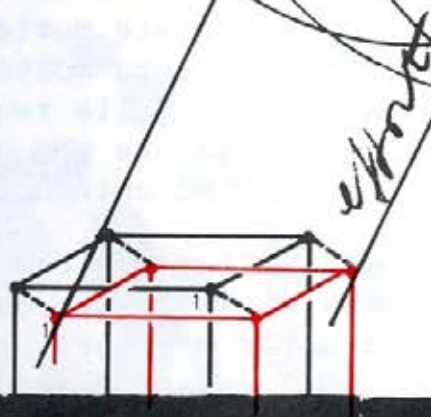
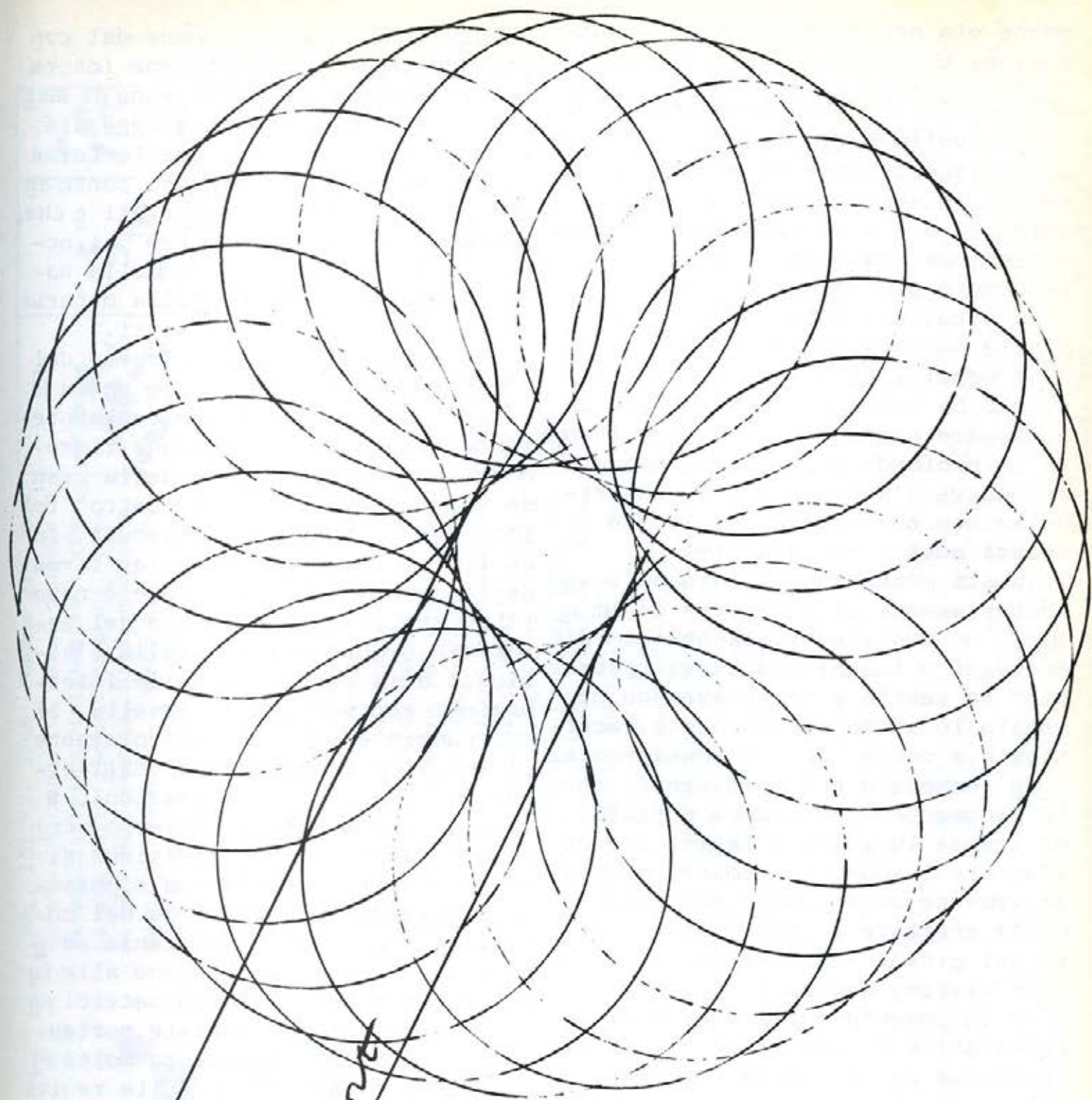
I bambini stavano scomparendo. Se ne andavano in frammenti, come fumo denso nel vento,o come un movimento in uno specchio deformato. Tenendosi per mano se ne andarono in una direzione che Paradine non riusciva a capire...

Lewis Padgett,
da: Mimsy were the Borogoves.

La direzione che Paradine,un professore di filosofia,non riusciva a capire,è la direzione perpendicolare ad ognuna delle tre coordinate dello spazio. Si estende nella quarta dimensione allo stesso modo che un pezzo degli scacchi si estende nella terza con i suoi assi ad angolo retto lungo le coordinate x ed y della scacchiera.

Nel grande racconto di fantascienza di Padgett,i bambini di Paradine trovano un modello di tesseract (un ipercubo di quattro dimensioni) con palline colorate che scorrono lungo il fil di ferro in modo curioso. E' un abaco giocattolo che è stato lasciato cadere nel nostro mondo da uno scienziato della quarta dimensione che armeggiava con una macchina del tempo. L'abaco insegna ai bambini a pensare tetradimensionalmente. Con l'aiuto di alcuni criptici consigli che trovano in Jabberwocky di Lewis Carroll finalmente possono uscire completamente dal mondo tridimensionale.

E' possibile per il cervello umano visualizzare strutture tetradimensionali? Il fisico tedesco (XIX secolo) Herman Von Helmholtz affermava di sì,a condizione che il cervello venga fornito delle giuste informazioni. Sfortunatamente la nostra esperienza è confinata allo spazio tridimensionale e non c'è la minima evidenza scientifica che la quarta dimensione esista realmente. (Lo spazio tetradimensionale euclideo non deve essere confuso con lo spazio-tempo tetradimensionale non-euclideo della teoria relativistica nella quale il tempo viene usato come una quarta coordinata.) Tuttavia è concepibile che con una esperienza matematica adatta una persona possa sviluppare la capacità di visualizzare un tesseract. "Un uomo che dedicasse la sua vita a ciò,scrisse Henry Poincaré, potrebbe forse riuscire a raffigurarsi la quarta dimensione." Charles Howard Hinton,un eccentrico matematico americano che insegnava un tempo a Princeton e che scrisse un popolare libro intitolato "La quarta dimensione" studiò un sistema di cubi colorati per ottenere modelli tridimensionali di sezioni di tesseract. Hinton era convinto che giocando molti anni con questo giocattolo (che potrebbe aver suggerito l'idea del giocattolo nella storia di Padgett) egli aveva acquistato un nebuloso concetto intuitivo della quarta dimensione. "Non voglio parlare con sicurezza, scrisse,perché potrei causare agli altri una perdita di tempo,nel caso molto possibile che fossi in errore, ma per

effort
1
1

parte mia penso che vi siano indicazioni di una tale intuizione..."

SCIENTIFIC AMERICAN November 1966

Un livello della realtà mi chiede insistentemente di essere espresso. Di essere manifestato nel modo enigmatico e sintetico della nostra dimensione umana, tanto più efficace quanto più saldamente ancorato alla struttura della materia percepibile dai nostri sensi.

Se ormai riesco a capire il discorso di una mela, un tempo era un annaspare senza direzione e soltanto un profondo e felice turbamento segnalava l'avvicinarsi di una rivelazione che spesso, per la mia stessa ansia, non avveniva.

Questi momenti mi ritornano involontariamente alla memoria in struggenti e insistenti flashbacks di paesaggi e luoghi che avevano servito da teatro e forse avevano provocato lo stato di aumentata recettività, a volte anche inconsapevole.

Un temporale e i turbamenti che lo precedono sono sempre portatori di grande lucidità e felicità e ovviamente i suoni e i colori particolarmente organizzati, che fanno a volte scattare i relais disinibitori del grnade computer che è il nostro sistema nervoso.

Ad un momento culminante e di intollerabile intensità della mia esperienza con l'LSD, la coscienza ha dovuto staccare i contatti perché il mio sistema nervoso non restasse danneggiato dalla "visione" totale delle altre dimensioni, forse dal colloquio con esseri che lo abitano. Mi è venuto anche il sospetto che noi stessi non fossimo che proiezioni su tre dimensioni di tali esseri.

Questa nozione era caratterizzata da una sconsolata pietà per la nostra condizione, ma anche dal constatare come la descrizione intera, la più esauriente della zona di realtà che abitualmente ci sfugge sia raggiunta soltanto da quelle forme di espressione che tengono conto anzitutto dei limiti sensoriali e che, senza giocare col "mistero", si occupano più rigorosamente della natura e organizzazione della materia percepibile dai nostri sensi.

Anche durante tutto il corso dell'esperienza ho capito che tutta la realtà è racchiusa e maestralmente sintetizzata nella funzione riproduttiva. Ho partecipato della grande vulva universale e ho letto le incredibili teogonie contenute in un frutto, in un fiore, nella forma degli organi genitali. Come è noto l'LSD neutralizza l'azione del serotonin, ormone che controlla l'afflusso alla coscienza delle informazioni contenute nel cervello, il cui numero e vastità ostacolerebbe il semplice funzionamento dell'organismo umano. Le informazioni, i ricordi tramandati attraverso i cromosomi, almeno in un individuo di buona qualità intellettuale, possono datare dalla formazione del cosmo; liberati dalla coscienza ad opera dell'LSD, si aggiungono alle facoltà percettive e coordinatrici parossisticamente potenziate, portando chi compie l'esperienza molto vicino alla comprensione della realtà totale, di cui abitualmente non otteniamo che una vaga ed enigmatica allusione.

Tuttavia questa allusione, contenuta nella forma di tutte le cose della natura e nelle migliori produzioni umane, può essere insoddisfacente solo per chi è troppo distratto o incapace di decifrarla.

Livio Marzot

Acido e cromosomi

Non leggete questo articolo adesso, se siete sotto l'effetto dell'LSD. Conservatelo per dopo, e godetevi l'LSD.

In caso contrario, sappiate che si sono prodotte delle prove - che peraltro,a quanto si ammette, sono piuttosto inconcludenti - che indicano che, a quanto sembra, l' LSD può nuocere ai cromosomi umani. Degli studi stanno svolgendosi a Buffalo, qui all'Ospedale dell'Università Bellevue, e all'Università dell'Oregon. Il primo studio riportato, quello degli scienziati di Buffalo, è quello di minore importanza. Come è riferito sulla rivista SCIENCE (VOL. 155, N. 3768: "Danno ai cromosomi in leucociti umani causato da Acido Lisergico Dietilamide") risulta che certi globuli bianchi cresciuti in provetta, hanno mostrato segni di danno ai cromosomi, dopo essere stati saturati di LSD. Questo esperimento è poco significativo, dal momento che culture 'in vitro' rispondono spesso in maniera diversa che 'in vivo'. Il lavoro svolto nell'Oregon dà assai più da pensare: su otto consumatori di acido che sono stati sottoposti a esami per il danno ai cromosomi, sei hanno dato segni di danno; gli altri due non avevano mai preso dosi superiori ai 200 microgrammi circa, portando quindi alcuni scienziati alla conclusione che il danno sopravviene soltanto con dosi superiori ai 300 microgrammi. Ulteriori studi compiuti a Buffalo trovarono un 'eccesso estremamente significativo' di anomalie genetiche nelle cellule del sangue di quattro consumatori di LSD esaminati, compreso un bambino che era stato 'sottoposto a LSD' prima della nascita.

Le cellule del sangue studiate,i leucociti, aiutano il corpo a debellare le malattie e a combattere le infezioni. Tuttavia, i risultati dei danni ai cromosomi, quandanche ve ne siano, non sono finora stati capiti. Tutti gli scienziati interessati hanno messo in rilievo l'impossibilità di arrivare a qualche conclusione precisa per il momento. Inoltre si sa che perlomeno una medicina riconosciuta dalla stato ,

cioè un vaccino attivo contro la rosolia, provoca dei danni simili a quelli prodotti, a quanto pare,dall'LSD. Il danno causato dall'acido consiste, secondo il genetista dell'Oregon José Egozque, in rotture dei cromosomi e in combinazioni sbagliate delle loro parti. Uno studio che si sta svolgendo al Bellevue Hospital di New York risolverà probabilmente qualche incertezza. Diversamente dalla maggior parte degli esperimenti resi fin'ora noti, questo studio sarà statisticamente accurato, essendo basato su una se

lezione abbastanza estesa di consumatori di LSD. Frattanto, molti hanno cessato di prendere l'acido; certi altri, saputa la notizia, hanno preferito continuare; le spiegazioni di questo possono essere interessanti: secondo alcuni, i test costituiscono un inganno del governo progettato allo scopo di bloccare la diffusione dell'acido; altri dicono che le alterazioni provocate dall'LSD dovranno, necessariamente, essere di natura benefica. Mi spiace di scoraggiarvi, se questo vi scoraggia, ma non è proprio possibile - l'alterazione che si dimostra favorevole è, secondo le statistiche, una su un billione di billioni - e sarebbe difficilmente prodotta da una distorsione genetica sufficientemente evidente da essere scoperta nel 1967.

No, è troppo presto per trarre qualsiasi conclusione. Poiché pare che ci sia la possibilità di ritenere che il danno genetico subito dai consumatori di LSD possa essere ereditato, si pone la questione etica: c'è qualcuno che abbia il diritto di sperimentare sugli esseri futuri?

(Fortunatamente, ci SONO altre sostanze psichedeliche. I più sicuri rimangono quelli basati su modelli organici, ad esempio mescalina, che è peyote sintetico...la Marjuana sintetica, venduta sotto il nome di marca di "synhexyl", potrà presto essere disponibile in questo Paese, come lo è in altri; e così via.) Il prossimo numero di EVO presenterà uno studio documentato sulla ricerca dei danni ai cromosomi, includendo informazioni su come essere esaminati, se ciò è possibile.

ACIDO E CROMOSOMI di Simon Galubara tratto da THE EAST VILLAGE OTHER - N. Y. 15 giugno 1° luglio 1957. Traduzione di Piero Ferruccio Rossi.

Anche i malati si sono tutti sporti dalle finestre, e mi guardano. La loro espressione è cinerea e grottesca. Frattanto, ho sentito una voce bisbigliare : "Benvenuto amico grillo". Per terra formicolano centinaia di grossi insetti neri che sfilano in processione con cartelli e scritte di cui non riesco a comprendere il significato. Ogni tanto questi animali scuri emettono lunghi trilli significativi. Ma io, non mi sento bene. Sono confuso. La mia vista è annebbiata, il mio cuore batte forte e perde colpi.

Soltanto il grillo, dentro di esso, sembra allegro, ed emette il suo suono caratteristico con energia e vivacità. Le porte dell'ospedale si chiudono con un impercettibile fruscio dietro di me.

PIERO FERRUCCI ROSSI

nestre, e fuori dalle finestre migliaia di statuette azzurre di Sant'Antonio, il santo che non perdona. Mentre io passo per la strada, i cittadini, sporgendosi dai balconi, mi salutano, e mi dicono: "Buona fortuna, Stepano. Vedrai che tutto andrà bene". Il mio cuore batte sempre più forte, e si sente distintamente il tipico verso del grillo. Io, mi sento in una situazione privilegiata, ma anche assai sgradevole. Quando, attraversata la strada, il vigile fa fermare la circolazione, si toglie il suo elmo bianco, e dice: "Buon giorno, Stepano, auguri". Le macchine, frattanto, sono tutte immobili, al mio passaggio. Gli automobilisti si sporgono, con le braccia, fuori dal finestrino, e con volto attonito, a guardarmi mentre passo. Essi sanno che l'operazione sarà assai pericolosa, e sono in ansia per l'esito. E' doloroso, credetemi, avere un grillo nel cuore.

Intanto, io attraverso in silenzio la piazza, e l'unico rumore che si può consentire è il verso del grillo, per tutta la strada fino all'ospedale.

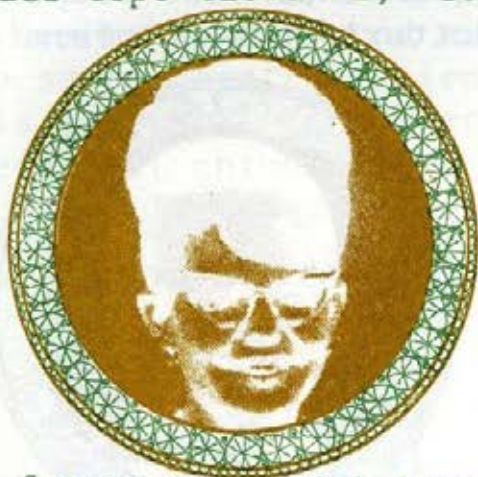
Certo, se ci si pensa bene, sarà bello, dopo l'operazione, ricevere tutti quanti i parenti e gli amici nella camera dell'ospedale. Essi portano fiori e presenti, e ci si sente al centro dell'attenzione mondiale. E poi entrerà il dottore, e mostrerà a tutti il grillo con le antenne ripiegate nella provetta, sotto alcool, perché, dovete sapere, il grillo non sopravviverà all'operazione. A me sarebbe piaciuto tenere il grillo per ricordo, vivo, e farlo dormire nel letto vicino al mio, e dire a tutti: "Ecco, questo grillo si trovava una volta nel mio cuore". Purtroppo, invece, il grillo non sopravviverà alla delicata operazione. C'è un solo caso, assai improbabile, del resto, che egli sopravviva, ed è che l'operazione fallisca nel suo intento, ed io stesso muoia. Allora, nella silenziosa camera bianca dell'ospedale salterebbe fuori dal mio cadavere il grosso grillo, davanti al viso stupefatto dei dottori e dell'infermiera.

Salterebbe giù, ed in un baleno si dirigerebbe verso la mia casa, annunciando così ai miei genitori, colla sua presenza, la mia morte.

Ecco, ormai sono arrivato all'ospedale, grosso edificio biancastro e minaccioso. Sono impaurito, ma proseguo intrepido. Laggiù, in fondo, vedo gli infermieri e i dottori che mi aspettano, indicandomi col dito e sorridendo. Sul capo, per ornamento, portano tutti lunghe antenne nere.

che ciò si faccia fra coloro che debbono sposarsi,e come del resto è tradizionale presso la nostra famiglia di topi poveri,ma onesti."

Domenica alle quattro il topo Giovanni condusse la fidanzata nel suo piccolo alloggio: essa aveva l'aspetto come di chi entra con meraviglia e curiosità,in un luogo in cui non ha ancora messo piede,ed in cui è destinata a vivere per il resto dei suoi giorni. Mamma topa,papà topolone, un nobile signore con grossi baffi azzurrini,non potrei giurarvi che fosse un topo,e i fratellini minori del topo Giovanni,scrutava-

no la futura sposa del loro parente da dietro la tenda,con un misto di timidezza,onestà e riguardo; se essa fosse stata una topa qualunque,certo essi si sarebbero comportati in maniera diversa; ma questa era una donna, quella che entrava ora nella loro magione; tutto il vicinato ne parlava già. "Mamma,papà,fratellini,non abbiate timore,venite a conoscere la mia fidanzata" disse il topo Giovanni. I genitori si fecero allora avanti timidamente,sorridendo e facendo col capo cenni di saluto venerativo e modesto; i topolini si eclissarono dietro la tenda,e corsero via ridendo.

Amici,siete di fronte a un caso particolare,a un caso molto particolare. Direi un caso unico nella storia dell'umanità. Un topo,il topo Giovanni,di professione falegname,sta per sposare una donna,ed ella ne è felice.

Essi non si curano delle differenze di classe - la fidanzata è infatti assai ricca - non tengono conto delle differenze di religione,di razza,di concezioni estetiche e filosofiche. Auguriamo,auguriamo tutti insieme un felice matrimonio agli sposi.

IO E IL GRILLO

Questa mattina, è la mattina in cui devo essere operato.

Dentro il cuore, proprio dentro il mio cuore, c'è un grillo. Quando uscirò dall'ospedale, il grillo non ci sarà più. Sarà una cosa svelta e sicura. In serata, sarò di nuovo a casa.

Io però, ho paura, molta paura. Il cuore, dovete sapere, è infatti il mio organo vitale, e senza di esso, mi è impossibile vivere. Un errore, una mossa sbagliata del chirurgo, ed è la morte sicura.

Con questi pensieri, cammino per le grigie vie della città. Per sicurezza, ho disposto che tutte le massaie mettano sul davanzale la statuetta azzurra di Sant'Antonio, il santo che non perdona. Ecco dunque tutte le fi

L'ARTERIOSCLEROSI GIOCA TALVOLTA BRUTTI SCHERZI

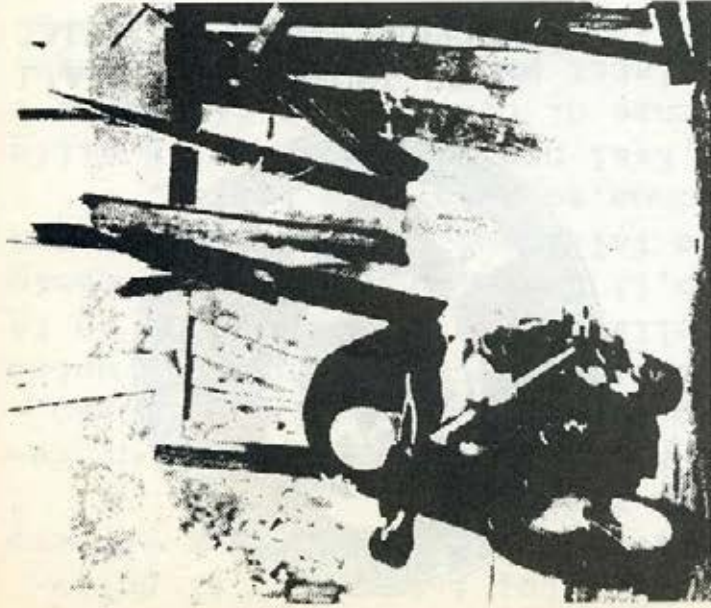
Io,vivo con mio figlio. In città; c'è la Rivoluzione.

Mio figlio,a quanto sembra,partecipa alla Rivoluzione. Nessuno sa che cosa sia esattamente la Rivoluzione,a dire il vero. Noi cittadini sentiamo soltanto un lontano rumore incessante di armi e di grida.

Durante il giorno,durante la notte. Talvolta il rumore si fa più forte,talvolta più debole. Talvolta si sentono delle pistolettate sotto casa,per la strada, e dei passi di corsa. Ma quando si guarda sotto,tutto è di nuovo tranquillo. Questo lontano rumore di armi e di grida,è dunque la Rivoluzione.

Questa sera,mio figlio non è ancora tornato,ed è già buio.Sono in pensiero. Lo aspetto guardando dal balcone. Non vorrei che fosse morto combattendo per la Rivoluzione. Ecco un venditore ambulante passare sotto casa mia con un carretto. Egli grida: "Teste. Teste. Teste." Il suo carretto è infatti colmo di teste mozze. Esse sono scolorate e vitree,ma lucide e pregnanti, come sempre lo sono le teste mozze. Fra le teste mozze,una assomiglia alla testa di mio figlio. Potrebbe perfino essere la sua, dato l'alto grado di somiglianza intercorrente. Ecco,ora scendo in istrada. La compro, e la depongo sul letto di mio figlio. E' in tale luogo,infatti, che i cittadini sogliono conservare le loro teste dopo il tramonto del sole. Eccomi di nuovo sul balcone. Guardo per la strada.Sono in pensiero,perchè mio figlio non è ancora tornato. Non vorrei,infatti,che egli fosse rimasto vittima della Rivoluzione. La testa mozza, a letto,sembra voler mandare strani messaggi,sotto forma di mugolii. Ciò capita spesso alle teste tagliate di fresco.Ma io,ho altro cui pensare. Mio figlio non è ancora tornato,ed è assai tardi. Sono in pensiero. Mentre aspetto,mi torna alla mente quella strana frase detta dal venditore di teste mozze,mentre mi porgeva l'involucro: "Sconto del cinquanta per cento ai genitori e alle fidanzate".

NO, LA LEGGE PROIBISCE I MATRIMONI MISTI

"Mamma"disse il topo Giovanni alla sua mamma,che non vi saprei dire con esattezza se era una topa oppure una persona;"domani ti presenterò la mia fidanzata, la condurrò qui nella nostra casetta, affinchè ella si renda conto delle mie condizioni,e possa conoscere la mia famiglia; è bene

Primo viaggio

Tutte le sostanze che vanno sotto il nome di farmaci, medicine, psicofarmaci o droghe sono pericolosi, come ogni cosa del resto, e, come succede sempre (o quasi), il pericolo non sta tanto nei farmaci in se stessi quanto nella maniera in cui vengono usati. Comunque l'ambiente della droga - con le situazioni mercantili che vi si creano, con i simultanei eccessi di baldanza e di segretezza che vi si riscontrano, con gli atteggiamenti relativi alla moda corrente, con la sistematica sfiducia che in ogni caso vi si riserva per qualsiasi cosa dica la autorità costituita - è anch'esso pericoloso. Ma, siccome tanto noi gli psicofarmaci li prenderemo, sarà bene che riduciamo al minimo i rischi inerenti. Il modo tradizionale, che in questo caso è anche il migliore, di ridurre al minimo i rischi, consiste nel sapere prima di tutto di che si tratta e nel comportarsi in conseguenza. Se saprete quello che state facendo e se lo farete per bene è probabile che non avrete da pentirvene.

L'ACIDO ovvero l'LSD - L' LSD di per se stesso non ha un potere assoluto e determinato - non è, per esempio, che possa fare un santo o un uomo saggio di uno che santo o saggio non sia - però può essere adoperato in modo positivo. Può divenire infatti uno strumento di conoscenza: dall'LSD si può imparare qualcosa.

Ci sono molti modi ortodossi di procedere al primo viaggio con l'LSD. Eccone uno:

Organizzati in modo da prendere l'LSD in un posto piacevole (ad esempio in una stanza bella e comoda o in un posto in aperta campagna) e in condizioni che ti risultino piacevoli dove tu senta intorno a te pace, amicizia, amore. Se il posto è brutto anche il viaggio risulterà brutto. Se lo stato d'animo col quale ti accosti al viaggio è negativo (se ad esempio sei teso, nervoso o ansioso) o se chi ti assiste non ti fa da guida come si deve, il viaggio sarà negativo.

Combina di fare il viaggio con qualcun altro, qualcuno che sia più saggio ed abbia più esperienza di te: qualcuno che ti conosca molto bene e del quale tu ti fidi. La guida o come si dice il guru ideale è una persona che abbia a sua volta una certa dimestichezza con l'LSD, una persona con cui tu ti senta in confidenza in modo da poter per esempio spogliarti completamente senza sentire per così dire l'obbligo di metterti a fare dei giochetti erotici. Se l'amore e il calore umano contano molto per te, sarà bene che tu scelga come compagnia per il tuo primo viaggio qualcuno che ti ama o che ti è molto amico. Il tutto è abbastanza ovvio ma non sarà male sottolineare alcune delle ragioni che inducono a dare questi consigli: sotto lo effetto dell'LSD una persona diventa molto suggestionabile e chi non

la conosca a fondo può senza volerlo fare o dire cose tali da spaventarlo o spingerlo alla paranoia cosa particolarmente grave date le circostanze. Inoltre, il guru deve essere in grado di rispondere a tutte le domande che potrai volergli fare, di rendersi conto di cosa sta succedendo, e di sapere che cosa si deve fare in caso di necessità.

Il libro dal titolo "LSD The Problem - Solving Psychedelic" di P.G.Stafford e B.H.Golightly offre alcune "indicazioni generali per lo uso dell'LSD" tra cui le seguenti:

"I pericoli relativi all'uso dell'LSD sono stati esposti al grande pubblico come si usa presentare ai bambini l'uomo nero: si è esagerato e non si son date tutte le spiegazioni che andavano date. In quasi tutti i casi di incidenti che son capitati, il soggetto era stato tenuto all'oscuro dei fatti più elementari. Il guru non aveva fatto scrupolosamente il suo dovere ed aveva trascurato di ricordare alla persona affidata alle sue cure di non dimenticarsi mai che qualunque cosa accadesse si trattava pur sempre dell'effetto d'uno psicofarmaco e che l'esperienza sarebbe comunque finita di lì a qualche ora. Il soggetto deve essere in anticipo al corrente del fatto che, se pure sotto l'effetto del farmaco, gli sembrerà d'essere in grado di volare, non dovrà lasciarsi ingannare da tale impressione. Se sarà preparato a dovere gli rimarrà intatto un residuo di buon senso in modo che si terrà lontano dalle finestre e dalle zone pericolose. Analogamente gli dovrà esser assicurato che il suo guru non tenterà di ingannarlo sul reale stato delle cose. Se il soggetto pensa di essere nella dimensione dell'eternità insieme con l'intero universo, bisogna assicurarlo che su un altro livello la vecchia realtà esiste ancora e che lui sarà in grado di tornarci quando vorrà. Pertanto uno dei doveri principali del guru è di offrire al soggetto una ferma prospettiva quando ciò si riveli necessario; se questo avviene, i pericoli inerenti all'uso del farmaco sono minimi."

"Un quesito che suscita spesso discussioni è se il guru debba o meno prendere almeno una dose minima di LSD durante il viaggio. Da ambo le parti vengono presentati buoni argomenti, ma gli studiosi più cauti del problema sostengono che una dose superiore ai venticinque microgrammi presa dal guru renderebbe necessaria la presenza di un'altra persona."

Non mangiare per almeno quattro ore prima, altrimenti probabilmente ti capiterà di vedere accentuata la consapevolezza del tuo processo digestivo. Inoltre, prima, passa almeno un'ora a rilassare la mente, il corpo e lo spirito, in modo da calmarti e di far scendere la pace dentro di te. Metti nel posto in cui si svolgerà il viaggio cose da toccare, da sentire, da odorare, da assaggiare, da ascoltare e magari anche da fare...belle cose, cose per le quali tu abbia una spiccata propensione e che in genere ti illuminino, cose che i tuoi sensi possano sperimentare nella loro nuova condizione di espansione.

Dunque, mentre sei sotto l'effetto del farmaco, o come si dice in inglese mentre sei high, adopera i tuoi sensi; fanne un uso pieno, completo. Impara il loro yoga e la loro lingua. Tu stesso ed il guru **che hai scelto per accompagnarti nel viaggio sarete entrambi in grado di insegnarti a ritornare alla realtà, a disfare gli anni di educazione con cui il sistema ha cercato di insegnarti ad essere irreale, inconsapevole ed inconscio.**

Ecco dunque di che cosa si tratta. Stattene con una persona bella in un bel posto a fare delle cose belle, in bellezza e vedrai che molto probabilmente farai un bel viaggio. Invece di pensare a te stesso, sii te stesso. Sii quello che sei, ciò che ti detta il momento, sperimentando te stesso ed il mondo senza che il tuo intelletto (il quale non può saper nulla di tutto questo finchè tutto questo non è accaduto) s'interponga fra te e la realtà.

Nessuno nega il fatto che esistano delle persone per le quali l'LSD è assolutamente controindicato, ma

quando si va a vedere chi poi siano queste persone, le opinioni vanno d'accordo su ben pochi punti. In ultima analisi ognuno deve farsi la sua opinione a ragion veduta. In proposito Stafford e Golightly hanno da dire quanto segue:

"Il successo del viaggio psichedelico sembra dipendere meno dall'etichetta psicologica affibbiata al candidato e dalla sua storia di quanto non dipenda dalla misura nella quale è disposto a lasciarsi andare di fronte alla possibilità del grande caos. Le persone attive, senza inibizioni, e quelle che si trovano a loro agio nelle situazioni più tumultuose, in genere se la cavano bene. D'altro canto, se l'adattabilità è solo una posa, lo LSD può mandare all'aria le facciate protettive di quel genere e a un certo punto probabilmente questo accadrà. L'essere impreparati e indifesi sotto un diluvio di confusione può far sorgere situazioni traumatiche ed ansiose.

Ci sono anche delle persone dal temperamento ordinato e cauto che non stanno bene se non gli si spiega tutto, che stanno particolarmente a loro agio se si trovano in situazioni statiche e che si sentono costrette a conservare una immagine positiva del proprio io: questo tipo di persone tendono a trovare l'esperienza dell'LSD terribilmente sconvolgente, se non addirittura devastatrice. Ma non è detto che le cose debbano necessariamente andare sempre così se la preparazione del soggetto è stata intelligente e completa e se il guru sa il fatto suo e ha le doti necessarie".

Ci sono altrettante varianti quanti sono gli individui, e, per quanto si parli e si scriva, non si riuscirà mai nemmeno ad avvicinarsi a quella che è l'esperienza diretta dell'LSD; è un'esperienza completamente soggettiva (anche se il guru costituisce un fattore essenziale), e la scelta se prenderlo o meno, a parte le situazioni di carattere clinico-terapeutico, è di carattere esclusivamente esistenziale.

Se il viaggio si mette male, ci son diverse cose che si possono fare per rimediare. Si può uscire da un brutto viaggio semplicemente aspettando che finisca; può essere penoso, ma dopo tutto non si tratta di niente di reale: passerà. A meno che tu non sia un caso limite, ovvero un caso di incipiente paranoia o schizofrenia (tu stesso, o qualche persona competente nella quale hai fiducia dovrà determinarlo in anticipo) gli effetti del viaggio spariranno nel giro di alcune ore, a parte il ricordo dell'esperienza fatta e, naturalmente, di quello che dall'esperienza fatta avrai imparato. Dunque, quando si mette male, ricordati che sei sotto l'influenza di un farmaco e che ciò che ti sta capitando è solo temporaneo. Infine, impara qualcosa dai tuoi viaggi negativi, oppure smetti di prendere l'acido.

Se hai bisogno, molto bisogno di aiuto, e alla svelta, telefona al Meditation Center (9899289) che funziona 24 ore su 24, o all'organizzazione The Jade Companions (il numero lo pubblicheremo sul prossimo numero di EVO). Quelli dell' Head Shop (982-6972) o del Psychedelicatessen (477-7127) potranno anche loro dirti cosa devi fare o a chi altro devi telefonare e saranno lieti di farlo. (Se telefoni alla polizia, probabilmente ti portano di peso alla neuro e non è vero che è necessaria la degenza in ospedale).

Se hai l'impressione che devi assolutamente interrompere il viaggio, la Vitamina B3 ti farà atterrare in buone condizioni. Prendine 5 pastiglie e, se non ha funzionato nel giro di mezz'ora, prendine altre cinque.

Se hai dei dubbi circa l'opportunità di prendere o meno l'acido, attualmente sono disponibili due test semplicissimi che servono a segnalare difetti della personalità tali da sconsigliare di mettersi in viaggio a meno che l'LSD non venga usato nell'ambito di un trattamento terapeutico. Uno di essi è noto come il Mulvarian Factor, un semplice reattivo che indica se una persona è affetta da un principio di schizofrenia; l'altro, il test Hoffer-Osmond, è un test scritto che permette di appurare abbastanza bene se il soggetto ha tendenze para

noidi o schizofreniche. Entrambi i test si possono ottenere scrivendo al New Jersey Neuropsychiatric Institute, Box 1000, Princeton, N.J. (U.S.A.). Si tratta di una precauzione che potrà sembrare un pochino esagerata e che, nella maggior parte dei casi, magari, effettivamente lo è. D'altra parte è in gioco la salute mentale: e con quella non si scherza.

Buon senso: riposati, dopo, per qualche giorno. In media ci vogliono tre giorni perché il sangue ritorni alla normalità dal punto di vista chimico dopo un viaggio. Se, in questo periodo di tempo, ti senti turbato da un senso di nervosismo o di ansietà, una cura combinata di vitamina C e di amide nicotinica ti rimetterà in sesto. Prendi la prima volta 500 mg. di ciascuno dei due prodotti e successivamente 250 mg. di ciascuno due volte al dì per tutto il tempo che ne senti il bisogno. Tutti e due i prodotti costano poco e si possono trovare in qualunque farmacia. Non occorre ricetta.

Non superare la dose standard che è di 250 microgrammi finché non hai imparato a utilizzare la dose standard. Inoltre, evita la folla finché non ti sarai abituato all'acido: la folla può darti un senso di completa sopraffazione se non sei preparato all'esperienza.

Le anfetamine e in genere tutti gli stimolanti del sistema nervoso centrale, come la dexedrina la benzedrina e la metedrina, uccidono. Per davvero, non è un modo di dire. La metedrina, l'anfetamina e via dicendo rovinano i denti, congelano la mente e uccidono il corpo. In media chi abusa degli stimolanti del sistema nervoso centrale come le anfetamine la dexedrina, la benzedrina e la metadrina ha cinque anni di vita dalla prima dose all'obitorio. Roba da matti: ma è proprio così.

Non far niente al tuo corpo che il tuo corpo non possa rifiutare. Niente iniezioni!

Non metterti a fare lo spacciatore. E' una rogna, è pericolosissimo e tutto sommato è una fregatura. Il mestiere di spacciatore comincia a un certo punto a interferire con la vita privata dell'individuo e non fa guadagnare certo abbastanza da compensare lo stato continuo di tensione e di paura che comporta. Una quantità di gente si mette a spacciare per assicurarsi di aver sempre sotto mano della roba gratis, ma quando uno ci si mette poi continua a incrementare il suo giro finché spacciare è la sua unica occupazione.

Non dobbiamo far monopolizzare la nostra vita dalle droghe e neanche fare che le droghe diventino la cosa più importante della nostra esistenza. Altrimenti va a finire che ci si annoia di divertirsi.

PRIMO VIAGGIO da THE EAST VILLAGE OTHER - N. Y. 1-15 giugno 1957. Ripreso da « THE COMMUNICATION COMPANY », con aggiunte di Lorraine Glennby. Traduzione di G. Falzoni.

ACCADEMIA 23: UN DECONDIZIONAMENTO

Il problema della droga è una finzione come tutti i problemi che non ci sarebbero se si affrontassero le cose nel modo giusto all'inizio considerando come modello il problema della droga negli Stati Uniti dove il tossicomane è un criminale per definizione legale e la proliferazione di leggi statali che rendono atto illegale il vendere, essere in possesso o fare uso di derivati dell'oppio, marijuana, barbiturici, benzedrina, LSD, e nuove droghe sono continuamente aggiunte alla lista. Un continuo grido di protesta della stampa crea interesse e curiosità con gente che vuol provare queste droghe così altri drogati altri gridi di protesta altre leggi altri giovani in prigione. Al punto che anche i senatori si chiedono in tono addolorato "Vogliamo davvero mettere in prigione una buona percentuale dei nostri giovani?" "E' questa la nostra sola risposta al problema dei narcotici?"

L' "American Narcotic Department" dice francamente che sì chi usa droghe è un criminale e deve essere trattato come tale le prigioni sono i migliori raggi x per i tossicomani l'esperto dice che le leggi devono riflettere la riprovazione della società per il tossicomane in possesso di una sigaretta di marijuana nello stato del Texas così vedrete 15 anni di riprovazione della società riflessa da occhi per bene che vanno sempre alla messa. Ogni serio sforzo di rendere veramente operante questo caos di leggi statali e federali implicherebbe una calcolata invasione della libertà individuale un totale terrore poliziesco una macchina poliziesca che trascinerebbe l'intera popolazione nella sua orbita di violatori, polizia, arresti, scontri, difesa, libertà vigilata e cauzione. Basta dire alla macchina di applicare tutte le leggi con ogni mezzo e la macchina ci spazzerà via verso la catastrofe di un organizzato stato di polizia.

Vedete come questo virus della droga si diffonde in America e da lì in Inghilterra? LSD significa sterline per la stampa scandalistica e a proposito posso dire che c'è un modo di scrivere che spinge la gente a commettere delitti e questo modo di scrivere è usato dalla stampa mondiale...un ragazzo in Arizona legge tutto su un maniaco sessuale omicida chè ammazza otto donne in un appartamento di nurses in Chicago...quel ragazzo ha fatto fuori cinque donne prima che gli sbirri lo prendessero e disse alla polizia che l'idea gli era venuta leggendo di quell'omicida maniaco di Chicago e voleva farsi notare dalla gente voleva la sua fotografia sui giornali. Frugate fra i vostri ritagli di giornale e vedete quante volte i carcerati hanno avuto l'idea leggendo sui giornali. Perché i bambini non aggrediscono i passanti con coltellacci o non costringono Uncle Rab a camminare sull' asse nella sua casa-battello negli

Ozark? Perché sanno che "L'isola del Tesoro" è finzione. Ma a qual cosa sui giornali che è successo davvero "Accidenti aveva fegato quel tizio bisogna aver fegato per andar dentro calmi così e assicurarsi che fossero tutti morti ho fegato anch'io ne ho un sacco..."

Adesso la stampa fa la montatura per lo LSD è nuovo è eccitante tutti quelli che contano nel mondo letterario e artistico ci hanno fatto un viaggio e una giovanile melensa conferenza anche gli idoli pop lo usano è pericoloso è affascinante è la cosa da fare così i giovani ne sentono parlare e vogliono provarlo ecco cosa vogliono i giovani l'avventura mi ricordo delle birre alla spina nello speakeasy di Sid su in Olive Street ubriaco prima ancora di aver messo giù il bicchiere be' qualche birra illegale nel lo speak di Sid erano un'avventura per Eddie e Bill negli anni venti solo che i poliziotti non ci mettevano in prigione ci dicevano solo di andare a casa in quei cari tempi che furono adesso abbiamo il problema della droga dopo aver cacciato uno zucchero in ogni bocca aperta la stampa adesso sbraita che bisogna schiacciare questa bruttura che è saltata giù da una finestra del sesto piano che ha massacrato la suocera altre leggi altri criminali altri giovani in carcere altri segugi da marijuana da annusare alle porte degli appartamenti e delle case di campagna ad annusare i giovani nei bar adesso abbiamo "il problema della droga" vale a dire di un certo numero di droghe ora di uso comune e molto diverse quanto al grado di nocività. Le pillole stimolanti e tutte le varianti della benzedrina non hanno alcun valido motivo di continuare ad esistere. Dopo una dose troppo forte di queste droghe il tossicomane attraversa un periodo di depressione intollerabile, mentre quelli che prendono la metedrina diventano dei parlatori irrefrenabili che percorrono le strade in cerca di vittime dopo che i loro esperti amici si sono chiusi nelle loro case. Ha la bocca secca i capelli arruffati gli occhi pazzi e deve parlare a qualcuno. Tutto il diagramma dell'intossicazione di benzedrina è penoso. Poiché queste droghe ahnno scarse indicazioni mediche per le quali non possano servire stimolanti più sicuri come la caffeina perché non chiudere tutto il brutto giro una volta per sempre fermando la fabbricazione della benzedrina e di ogni sua variante?

La canapa è certamente la più sicura delle droghe allucinogene di uso comune molta gente nei paesi del Medio Oriente e Africa la fumano tutta la vita senza palesi effetti nocivi. Per quanto riguarda la sua legalizzazione nei paesi dell'Occidente io non ho un'opinione. Se i medici inglesi hanno l'autorizzazione a prescrivere eroina e cocaina sembra ragionevole che siano anche autorizzati a prescrivere la canapa.

Le più forti droghe allucinogene: LSD, mescalina, psylocibina, dim-N, bannisteria caapi presentano pericoli più seri di quanto i loro evangelici sostenitori vorrebbero ammettere. Stati di panico non sono rari e la morte ha seguito una dose sicura di LSD. Mi viene in mente di quando sono passato nella città di Macoa sul Putumayo e ci sono rimasto una settimana con la febbre e ho incontrato l'uomo della storia che segue appena arrivato da Cali se la memoria non mi inganna un giovane serio studente che credeva alla telepatia leggeva Lorca voleva sperimentare la "liana del l'anima" bannisteria caapi gli Indiani della zona lo chiamano yage ad ogni modo il brujo si preparò la sua dose da brujo che prendeva fin da ragazzo per 40 anni e la offrì allo sventurato viaggiatore: un grido di dolore terribile scappò di corsa nella jungla. Lo ritrovarono in una piccola radura preso dalle convulsioni. Nessuna accusa fu fatta contro il brujo il tizio di cit

tà aveva avuto quello che voleva. Questo zuccheroso malefico vecchiaccio visse ancora fino ad avvelenarmi qualche anno dopo. Ad ogni modo, memore del destino del mio predecessore, ero provvisto di sei capsule di nembural e 20 tavolette di codeina un presentimento a cui è probabile che io debba la vita. Ma anche così rimasi sdraiato fuori dalla capanna del brujo per ore paralizzato in un giro vizioso di dolore e paura. Un alto grado di resistenza si acquista con l' uso e la dose giornaliera del brujo che gli serve per aumentare le sue facoltà può facilmente essere letale a un novizio. A parte il fatto della resistenza c'è una notevole diversità di reazione a queste droghe da un individuo all'altro una dose sicura per uno può essere pericolosa per un altro. L'uso prolungato di LSD può causare in certi casi a una folle insana benevolenza l'esperto di viaggi che vi sorride in faccia vede tutti i vostri pensieri amando e accettando tutto quello che avete dentro. E' riconosciuto che queste droghe possono essere pericolose e possono causare deplorevoli stati di mente. Per inquadrare l'uso di queste droghe suggerirei che siano istituite accademie dove i giovani potrebbero imparare a diventare realmente high...high come è high il maestro Zen quando la sua freccia colpisce il bersaglio al buio... high come è high il maestro di Karate quando spacca un mattone con il pugno...high...senza peso ...nello spazio. Questa è l' era spaziale. Tempo di guardare oltre questo frusto radioattivo marcio di poliziotti pianeta. Tempo di guardare oltre questo corpo animale. Ricordatevi tutto quello che può essere fatto chimicamente può essere fatto in altro modo. Non avete bisogno di droghe per diventare high ma le droghe possono esssere d'aiuto in certe fasi del tirocinio. Lo studente dovrebbe seguire un corso fondamentale nelle non-chimiche discipline Yoga, Karate, prolungata privazione dei sensi, luci stroboscopiche, l'uso costante dei magnetofoni per spezzare le linee d'associazione verbale. Le tecniche ora usate per il controllo del pensiero potrebbero invece essere usate per la liberazione. Con appropriati magnetofoni e sensibili microfoni applicabili alla gola potremmo penetrare la natura della parola e trasformarla in uno strumento utile invece di un mezzo di controllo nelle mani di una stampa male informata e male informante. Le tecniche verbali sono ora usate per raggiungere più sicure e più calcolate tecniche per dirigere il controllo e la manipolazione dell'opinione "guerra di propaganda" la chiamano. La CIA non dà via soldi per niente. Dà via soldi per controllare l'opinione in determinate direzioni. Il controllo dell'opinione è un'operazione tecnica che prende un certo numero di anni. Prima di tutto uno strato della popolazione - strato "preparatorio" - è condizionato in modo da reagire alle parole piuttosto che ai riferimenti delle parole. Il conte Korzybski che formulò la Semantica Generale cominciava le lezioni indicando una sedia e dicendo "Qualunque cosa sia non è una'sedia' ".

Cioè l'oggetto sedia non è l'etichetta verbale o scritta " sedia". Egli considerava la confusione tra etichetta e oggetto, "the is of identity" la chiamava, come un difetto fondamentale nel pensiero occidentale e questo difetto è coltivato da coloro che attuano il controllo dell'opinione. Avrete notato nei periodici conformisti una curiosa prosa priva di immagine. Se io dico la parola "sedia" voi vedete una sedia. Se io dico "la concomitanza della sonnolenza sociale con l'ambivalente affettazione di un inconfessato totalitarismo" voi non vedete niente. Queste sono soltanto parole che condizionano il lettore a reagire alle parole. "Strati preparatori" così condizionati reagiranno alle parole in

modo prevedibile. Gli strati preparatori condizionati sono del tutto refrattari ai fatti.

Lo scopo dell'insegnamento dell'accademia è precisamente quello di liberare dal controllo dell'opinione gli studenti che vengono condizionati a guardare i fatti prima di formulare qualsiasi schema verbale. L'insegnamento iniziale sui metodi non-chimici di dilatazione della coscienza dovrebbe durare almeno due anni. In questo periodo si richiederebbe allo studente di astenersi da ogni droga compreso l'alcol poiché la salute del corpo è essenziale per ridurre al minimo i disturbi mentali. Dopo l'insegnamento fondamentale lo studente verrebbe preparato ai viaggi con le droghe per raggiungere aree difficili da esplorare con altri mezzi allo stato attuale delle nostre conoscenze. Il programma suggerito è essenzialmente una disintossicazione dalla paura interiore e dal controllo interiore una liberazione di pensiero e di energia per preparare una nuova generazione all'avventura dello spazio. Con simili possibilità aperte davanti a loro dubito che molti giovani vorrebbero le droghe distruttrici. Ricordatevi che la droga vi tiene quaggiù nella carne intossicata su questa terra dove Boot's è aperta tutta la notte. Non ce la farete nello spazio con un respiratore di droga. Il problema di quelli che ormai sono intossicati rimane. I tossicomani hanno bisogno di cure mediche non di prigioni nè di preghiere. Ho parlato spesso della cura con l'apomorfina come del più rapido e più efficace metodo per curare i tossicomani. Varianti e sintesi della formula dell'apomorfina potrebbero darci una droga miracolosa per la disintossicazione. Il lomotil che riduce di molto il bisogno degli oppiacei senza generare abitudine, potrebbe dimostrarsi utile. Con esperimenti si troverebbe certamente una cura indolore. Ciò che rende definitiva una cura è il fatto che il tossicomane guarito trovi qualcosa di meglio da fare e capisca che non potrebbe farlo con le droghe. Accademie del tipo descritto darebbero ai giovani qualcosa di meglio da fare e nello stesso tempo ridurrebbero il problema della droga a un fatto senza importanza.

ACCADEMIA 23 di WILLIAM BURROUGHS da THE VILLAGE VOICE n. 38 - 6 luglio 1967. Traduzione di Giulio Saponaro.

(continuazione dell'articolo "DIALOGO")

armonia con la terra, e noi dobbiamo incominciare immediatamente mettendo la tecnologia sottoterra.
Riesco ad immaginare diversi modi per fare questo simbolicamente. Al Solstizio, lo scorso 21 Aprile (21 Marzo: nota redazionale) un gruppo di noi andò davanti alla casa di Millbrook, abbiamo preso una mazza da fabbro, ed abbiamo impiegato un'ora circa a rompere la strada. Ed abbiamo ottenuto questo incredibile pezzo d'asfalto e roccia, circa quattro pollici, e ci siamo detti: « Sotto questo pianeta da qualche parte c'è della terra! » E' stato veramente magico. Ed una volta estratto un pezzo — c'è voluta un'ora per averne un piccolo pezzo — si va sotto a questo e lì c'è terra che si sbriciola.
Così io penso che dovremmo incominciare un movimento — con un'ora al giorno, o alla settimana — prendere un piccolo scalpello e un martello e fare un buco in questa specie di plastica, per vedere appena un pochino di terra spuntarne fuori, e metterci un seme. E poi metterci un piccolo anello — un anello mandalico — di qualche cosa intorno.
Posso immaginare le autostrade, e posso immaginare i sottopassaggi e così via... D'un tratto gli addetti alle autostrade vengono e: « C'è una rosa che cresce nel mezzo dell'autostrada 101! » E poi... e poi... il gruppo meccanico di potere deve mandare un gruppo di addetti per uccidere la rosa e mettere lo asfalto sulla tenera, nuda pelle del suolo.
Ora quando noi facciamo questo, siamo già giunti a qualche cosa. Ci saranno fotografie nei giornali. E la coscienza cambierà. Perchè dobbiamo arrivare alla coscienza della gente. Dobbiamo far capire alla gente quello che sta succedendo sulla terra.
Ginsberg: Stai parlando da poeta, lo sai!
Leary: Ecco, ci siamo. Io sono il poeta, e tu sei il politico. Te lo sto dicendo da dieci anni!
Ginsberg: « Non ci sono idee, se non nelle cose » diceva William Carlos Williams. Come andrà avanti tutto ciò adesso?
Snyder: Tecnologicamente?
VdP: Io non vorrei lavorare sottoterra.
Leary: Certo che no. La sola gente che vorrebbe lavorare sottoterra è gente che lavorerebbe con metallo e acciaio. Ma se loro vogliono impegolarsi in quel modo, e giocare con quelle specie di simboli, bene. Noi avremo i più grandi, confortevoli giardini coperti per loro con ogni genere di giocattolo metallico con cui trastullarsi.
VdP: Posso chiedere che mi sia chiarito un punto sul ritirarsi? Lei ha detto che fra dieci anni i giovani delle università avranno le lauree e saranno dotori, psicologi e così via, tutti « accesi ». Ma se loro si ritirano dall'università ora non riusciranno ad avere le lauree e non potranno ottenere il controllo dell'apparato — voglio dire, conosco una persona che è all'università e studia psicologia e non sa se ritirarsi o no, incerta fra le due posizioni. Credo che ci sia molta gente in queste condizioni.

RITIRARSI: SI O NO

Leary: Sì, credo che quella persona dovrebbe ritirarsi. Ed intendo essere assolutamente chiaro in proposito. NESSUNO vuole capire questo semplice, breve messaggio. E' stato frainteso e confuso, ma io... Ora, ognuno deve decidere come vuole ritirarsi e quando, e può progettarlo a poco a poco, ma questo è l'obiettivo.
Snyder: Questo lo abbiamo capito...
Leary: Bè, Allen non lo aveva capito. E Allen, io voglio che tu dica alla gente di Berkeley che ti chiede che cosa voglio dire, che io dico di non avere *assolutamente* niente a che fare con l'università, e di incominciare a programmare passo per passo come si può scoprire...
Ginsberg: Certo, il grosso argomento è quello dei NON STUDENTI. I ragazzi che si sono ritirati non c'entrano, e il loro problema è che tipo di comunità organizzare.
Leary: Ora, io posso prevedere che tu lavori da Sears & Roebuck per sei mesi, tanto da avere abbastanza denaro per andare in India. Ma questo fa parte del tuo ritirarti. E ciò che io sto facendo oggi, Allen, fa parte del mio ritirarmi. Io ho responsabilità, contratti... e penso che nessuno dovrebbe violare i contratti fatti con la gente che si ama... Contratto con l'università, ah! Bello — vattene via domani stesso. Perciò devo staccarmi lentamente. Quando ero in India due anni fa...
Ginsberg: India... ma guarda... tu sai che l'università è fatta anche di rapporti personali. Loro sono a contatto con persone. Non possono necessariamente rigettare queste persone... Ci potrebbe essere un Bodhisattva fra quelle persone.
Snyder: ...come dice Tim, tu puoi gentilmente ritirarti.
Leary: Esteticamente...
Snyder: ...da un momento all'altro, che per me significa...
Ginsberg: Io insegnavo a Berkeley la settimana scorsa — che cosa intendi per ritirarti? (risate).
Leary: Devi fare il tuo yoga come professore di università... è parte di una cosa che dovrai superare, e dopo che lo avrai fatto (risa) rabbrividisci e corri alla porta.

I SAGGI DELLA MONTAGNA

Watts: Ad ogni modo l'importante è che questo si può fare in piccola scala, come individuo, dove sono in pochi a farlo... come hanno sempre fatto. C'è sempre stata una specie di élite minoritaria che si è ritirata — che erano i saggi della montagna.
Ma ora siamo in una posizione in cui le conversazioni che tu e io facciamo andranno a milioni di persone, e la gente pone questo genere di domande.
Supponiamo che tutti a San Francisco decidano di prendere il treno delle sei per Palo Alto dalla stazione della Terza Strada... Vedete? Noi sappiamo che non c'è nessuna possibilità nel loro tentativo. E perciò questa catastrofe non avviene.
Leary: Questo è esattamente quello che dico alla gente che dice: « Bè, supponiamo che tutti si ritirino? » E' ridicolo!
Watts: Sì, supponendo che tutti si ritirino... Sicuramente non succederà.
Leary: Supponi che tutti prendano l'LSD questa sera (risate) Magnifico!

LA SOCIETA' DEL BENESSERE: ENIGMI E PARADOSSI

Watts: La faccenda è questa: quello che noi stiamo affrontando, ciò che sta per accadere è questo... se noi non incocciamo nella finale catastrofe politica della guerra atomica, nella guerra biologica e spazziamo via l'intera faccenda, avremo un'enorme società del benessere — dove le tasse verranno capovolte e la gente PAGATA per il lavoro che le macchine fanno per loro. Perchè non c'è altra soluzione alla faccenda.
In altre parole, se il fabbricante sarà in grado di vendere i propri prodotti, la gente dovrà avere soldi per pagare i prodotti. Tutta questa gente si è trovata libera dal lavoro per le macchine usate dal fabbricante. Perciò le persone devono essere pagate dal governo — CREDITO di qualche tipo, in modo da poter acquistare ciò che le macchine producono — allora la cosa procederà.
Questo significa che migliaia e migliaia di persone andranno in giro bighellonando, con proprio niente da fare. Poche persone maniache del lavoro continueranno...
Leary: Io credo che quello che definisci, Alan, è...
Watts: Ma questo è il tipo di situazione verso cui noi stiamo andando. Se riusciamo a sopravvivere.
Leary: Bè, c'è un'altra possibilità. Ed io credo che tu stia definendo due possibili nuove specie. Diciamolo chiaro, l'evoluzione del genere umano non è finita.
Watts: No!
Leary: Proprio come ci sono molti tipi di primati: babbuini e scimpanzé e così via. In poche migliaia di anni ci guarderemo indietro e vedremo che da — quello che noi chiamiamo uomo — si saranno sviluppate due o più nuove specie.
Non c'è dubbio che una specie, che potrebbe e probabilmente potrà svilupparsi, è questo formicaio. E' organizzato come un alveare, con regine — o re — (risate) e ci sarà dappertutto la televisione, e naturalmente la sessualità diverrà molto promiscua e quasi impersonale. Perchè in un formicaio va sempre a finire così.
Ma si avrà anche un'altra specie, che inevitabilmente sopravvivrà e sarà la gente tribale che non avrà da preoccuparsi delle comodità perchè quando ci si ritira allora il vero gioco incomincia. Perchè dopo hai, come dice Gary, da imparare come avere cura di te stesso e dei tuoi cari...
Snyder: Io però non credo affatto che tu abbia ragione a proposito di quella storia del formicaio. La tua è una visione molto negativa della natura umana. Io credo che non sia molto precisa.
Leary: Non è più neanche natura umana. Noi non li chiameremo più umani. Queste persone.

GLI ESSERI UMANI VOGLIONO LA REALTA'

Snyder: Andiamo, Tim, loro sono umani, e saranno qui sulla terra. Tu stai recitando adesso. Non stai parlando — e lo sai — di realtà antropologiche. La realtà antropologica è che gli esseri umani, nella loro natura, vogliono essere a contatto con ciò che è reale in se stessi e nell'universo.
Per esempio, i portuali col loro contratto automatico a San Francisco... un certo numero di loro è stato messo a riposo per il resto della vita a piena paga, e alcuni sono già a riposo — a piena paga — da cinque anni secondo contratto.
Ora, mio cognato è un portuale e mi ha detto che cosa succede a questi ragazzi. La maggior parte di loro è ignorante, molti

sono negri. La prima cosa che tuti hanno fatto è prendersi delle imbarcazioni e girare nella baia di San Francisco... perchè potevano farlo.
Poi un mucchio di loro si è stufato di andare in giro sulle imbarcazioni che sono come le automobili, ed hanno incominciato a andare a vela. Ed alcuni hanno cominciato a costruirsi le proprie imbarcazioni. Si inseriscono e rispondono alla possibilità della sfida.
Le cose diventano più semplici, ed allo stesso tempo più complesse e più cariche di sfida per loro. Lo stesso si può dire per la caccia. Qualcuno dice: « Voglio andare sempre a caccia e pesca appena potrò... per Dio! » E così va a caccia. E poi dice: « Voglio farlo in maniera più interessante ». Così comincia la caccia con l'arco... Poi il passo successivo è — e questo è accaduto — dice: « Voglio cercar di farmi le mie frecce ». E impara a costruirsi le frecce.
Ora, gli esseri umani vogliono la realtà. Ciò fa parte, io credo, dell'umana natura. E guardare la televisione e bere birra, è quello che l'uomo che lavora, diventato libero, fa per le due prime settimane.
Ma dopo, nella terza settimana, incomincia ad annoiarsi, e nella quarta vuole fare qualcosa col suo corpo e la sua mente ed i suoi sensi.
Leary: Ma se è ancora pagato dall'Establishment, si avrà un individuo che ritorna all'infanzia. Come colui che si fa delle frecce di cui non ha veramente bisogno...
Snyder: Posso esporre la mia idea a questo proposito?
Leary: Io ho molti dubbi. Voglio questo individuo fuori da lì, veramente in lotta — non in lotta, ma al lavoro — per la sua famiglia, non a scheggiare frecce...
Snyder: Bè, anche questo è un momento di transizione... troppo di transizione.
Ginsberg: Questo porta alla violenza perchè divide tutti in due distinte...
Snyder: Oh, lui parlava da poeta.
Leary: No, io no! Intendo essere chiaro in proposito. Nessuno vuole darmi retta. Stiamo già facendo questo...
Snyder: No, ma la differenza è che i piccoli delle formiche saranno tutti gente tribale. Le cose andranno proprio così. Avremo i piccoli, e ci vorranno circa tre generazioni.

IL CAMBIAMENTO

E nel frattempo il sistema familiare cambierà, e quando cambierà il sistema familiare, cambierà anche l'economia... e nel frattempo anche un certo numero di percezioni spirituali cambieranno le menti degli scienziati e dei tecnologi, e la tecnologia cambierà.
Ci sarà una tecnologia diffusa e decentralizzata... come vedo le cose io...
Watts: Bè, va avanti... Stai parlando adesso di quella che hai detto essere la tua idea a questo proposito?
Snyder: Ora, quello che volevo dire era molto semplicemente questo.
Credo che l'automazione nella società più lo psichedelismo, più — per la stessa curiosa ragione — un catalitico cambiamento spirituale o di idee che sembra aver luogo in occidente, oggi specialmente, finirà per sfociare — può sfociare in ultima analisi — in una vasta società del benessere in cui la gente ridurrà volontariamente il proprio numero, e, poichè gli esseri umani vogliono fare ciò che è reale... semplificherà la propria vita. L'intero problema del consumo e del mercato viene radicalmente alterato se un vasto numero di persone decide di consumare di meno.
E la gente sceglierà volontariamente di consumare di meno se i suoi interessi saranno rivolti in altra direzione.
Se a eccitarli non saranno più gli oggetti, ma gli stati mentali.
Leary: E' vero.

STATI MENTALI

Snyder: Ora, un'altra cosa...
La gente si sta interessando agli stati mentali e gli oggetti non si sostituiranno agli stati mentali. Così quello che prevedo è una sofisticata ed estremamente complessa tecnologia cibernetica circondata da una fitta siepe d'alberi...
Da qualche parte, diciamo intorno a Chicago. E il resto della nazione pascolo per bufali...
Leary: Questo si avvicina molto a ciò che penso io.
Snyder: ...con molta gente che va in giro a farsi le sue frecce perchè è divertente, ma la sanno lunga... (risate). Sanno che non hanno bisogno di farle (ancora risate).
Leary: Ora, sembra che le nostre idee utopistiche si stiano accostando. Io ho detto che l'industria deve andare sottoterra, e tu hai detto che deve andare a Chicago. Questo mi interessa.
Watts: Certo, è la stessa idea.
Snyder: Bè, coloro che vogliono essere ingegneri tecnologici saranno rispettati... E l'altra cosa è che si può uscire e vivere a contatto con la natura, o tornare indietro e...
Leary: Ma non sarà permesso guidare una macchina fuori da questa tecnologia...
Snyder: Ma tu non vorrai farlo!
E' questa la differenza. Non è che non ti sarà permesso, è che tu non vorrai farlo. E' a questo che si deve mirare.

« PAPPA » CIVILIZZATA

Watts: Perchè è la stessa cosa quando si parla, mettiamo, della faccenda fondamentale del cibo. Sempre di più uno capisce che il cibo prodotto su vasta scala non è più mangiabile, e perciò, per gustare di più le cose da mangiare, si torna indietro al processo più primitivo di coltivazione e preparazione del cibo. Perchè quello ha sapore.
Ed io credo che ci sarà una specie di scatto, che appena tutte le possibilità della tecnologia e dell'automazione renderanno possibile per tutti la sicurezza di avere le necessità fondamentali della vita... allora si dirà: « Oh, sì, abbiamo tutto. Possiamo sempre contarci, ma ora, nel frattempo, mentre non abbiamo niente da fare, torniamo a fare frecce e a coltivare LE PIANTE PIU' MERAVIGLIOSE ».
Snyder: Sì... sarebbe così divertente; e il fatto è che diventerebbero tutti così bravi che il centro tecnologico di Chicago arrugginirebbe abbandonato (risa).
Watts: Giusto! giusto! (risa).
Leary: Questo è esattamente ciò che accadrà. I ritirati psichedelici avranno talmente da divertirsi. Staranno ovviamente talmente meglio di salute.
Watts: Ma Tim, tu vedi qualche segno, fra la gente abbastanza accesa adesso, che riveli la loro disposizione in questa specie di capacità materiale? Non mi sembra che ce ne siano molti...
Snyder: Alcuni di quei ragazzi di Big Sur ce l'hanno.
Watts: Sì, forse hai ragione.
Snyder: Stanno imparando. Fino a pochi anni fa, andavano a Big Sur, e non sapevano come accamparsi o scavare le latrine.

MANUALE TECNOLOGICO

Ma come mi diceva Martine, stanno diventando molto abili, a raccogliere ciò che si può mangiare, a ottenere il sale dal mare, a riconoscere le piante e i semi edibili, e il rivoluzionario libro tecnologico per queste condizioni è il *Handbook of the California Indians* di A. L. Kroeber, che vi dice che cosa è buono da mangiare e come prepararlo. Ed anche che cosa usare come tampax: le lanuggini di un'erba... (risate). Pannolini fatti di corteccia scortecciata... c'è tutto lì dentro.
Leary: Splendido...
Watts: Ma il fatto è questo. Io ho trovato molta gente del tipo accesa, e le circostanze e i luoghi in cui vivono sono pura porcheria. Pare che gente che ha visto quello che si vede nelle visioni psichedeliche si dovrebbe riflettere in forme di vita e d'arte simili alle miniature persiane. Perchè ovviamente le miniature persiane e gli arabeschi mori non fanno che riflettere lo stato mentale di gente accesa. E sono ricchi e splendidi da non credere.
Ginsberg: Stupendo.
Watts: Stupendo! Sì! Allora perchè non succede così... Sta cominciando lentamente a succedere... Perchè mi sono accorto che, recentemente, tutta la gente accesa sta diventando più colorata. Indossano collane e vestiti vistosi e così via... e sta venendo fuori a poco a poco. Perchè vi ricordate i vecchi tempi dei beatniks quando tutti avevano i loro blue-jeans e le code di cavallo, niente rossetto, tutti SMORTI e SPORCHI...
Snyder: Come! (Risate).
Watts: Ora qualcosa incomincia a succedere.
Snyder: Bè, non era poi così disastroso, ma noi allora eravamo preoccupati soprattutto di non essere dei consumatori... e così mostravamo la nostra non consumatorità.
Watts: Sì, lo so! Il fatto è che sto usando questa cosa come simbolo, perchè i poveri diavoli a San Quentin portano i blue-jeans.
Snyder: Il fatto è che adesso nella Buonavolontà ci sono cose migliori di quelle che c'erano allora.
Watts: Sì, esattamente (Risate). Ma il fatto è che ora vedo che sta cominciando a succedere qualcosa. Timothy, qui, invece di indossare la sua vecchia — non so cosa si metteva — ha adesso una tunica bianca con una spighetta colorata e d'oro.
Ginsberg: Spighetta?
Watts: Sì, ed è molto bella, e porta una collana, e tutte queste cose, e il colore è finalmente entrato in scena.
Snyder: Ciò vuol dire ritornare a prima dei tempi delle Teste Tonde e di Cromwell.

Watts: Sì, è vero.
Leary: Ma siamo pratici, io credo che siamo tutti preoccupati del crescente numero di gente che si ritira e si chiede dove andare. Cerchiamo di dare qualche suggerimento pratico da poter sviluppare nei prossimi mesi.

CAMPAGNA, FATTORIA, CITTA'

Snyder: Ci sono tre categorie: il selvatico, il rurale e l'urbano. Come ci saranno gente della macchia, della fattoria e delle città. Tribù di macchia, di fattoria e di città.
Leary: Splendido. Questo ha subito senso per me. E la gente delle spiaggie?
VdP: Lasciatemi dire una parola... la parola è male e tecnologia. Talvolta vengono insieme, e quando c'è un aumento della tecnologia, e delle agevolazioni tecnologiche, c'è un aumento di quello che noi comunemente chiamiamo male umano.
Snyder: Io non sarei d'accordo con questo... no, ci sono molti tipi di tecnologie non cattive. Come la lavorazione degli oggetti di ossidiana nel neolitico è tecnologia.
VdP: Ma nei suoi stati avanzati produce il male...
Watts: Sì, ma quello che tu vuoi dire, credo, è questo: Quando si torna indietro ai grandi miti sull'origine del male, in realtà le parole ebraiche che definiscono bene e male come la conoscenza del bene é del male essendo il risultato del morso al frutto dell'albero della conoscenza...

RESTARE INDIETRO NELL'ANALISI

Queste parole significano vantaggioso e svantaggioso, e sono parole messe in relazione con le specializzazioni tecniche. E l'intera idea è questa, che si può trovare riflessa nella filosofia Taoista, che dal momento che nel corso della natura si incomincia ad interferire con una mente che è centrata e fissa, ed analizza tutto, e lo riduce in briciole... Dal momento che si fa questo si perde contatto con l'originale sapere... per mezzo del quale ora vi colorate gli occhi, respirate e fate battere il cuore.
Per migliaia di anni l'umanità ha perduto contatto con la sua originale intelligenza, ed è stata completamente affascinata da questo genere di intelligenza presuntuosa, politica e vigile... con cui si può andare ptt-ptt-ptt-ptt... a analizzare le cose dappertutto, e ha dimenticato di credere al proprio organismo.
Ora l'intera faccenda è che tutto sta per essere capito oggi. Non soltanto attraverso la gente che prende gli psichedelici, ma anche attraverso molti scienziati. Essi stanno rendendosi conto che questo lineare tipo di intelligenza non può stare dietro al corso della natura. Può risolvere soltanto problemi banali quando i grandi problemi si pongono troppo in fretta perchè si possano pensare in questo modo.
Così, quelli di noi che in un modo o nell'altro — attraverso l'esperienza psichedelica, la meditazione o qualsiasi altra cosa — stanno tornando ad essere capaci di credere nella nostra originale intelligenza... suggeriscono un corso interamente nuovo allo sviluppo della civiltà.
Snyder: Bè, succede che la civiltà si sviluppa con l'emergere di una struttura di classe. Una struttura di classe non può sopravvivere, o non può imporre il suo principio e sperare che la gente l'accetti... se credono in se stessi. Se credono, individualmente, uno per uno, di essere in qualche modo simili a dio, o buddha, o potenzialmente illuminati.
Così è quasi implicito nella civiltà, e Freud lo dice, sapete, « Civiltà come neurosi », che parte della natura della civiltà è che essa debba DEMOLIRE il potenziale di ogni sviluppo individuale.

VISIONI PRIVATE

Questa è la differenza fra quel tipo di società che noi chiamiamo civilizzata e quel più antico tipo di società, che è ancora vitale e sopravvive ancora, e che noi chiamamo primitivo. In cui ognuno è potenzialmente un capo e in cui ci si aspettava che ognuno... come i Comanche o i Sioux... OGNUNO nell'intera cultura... uscisse fuori ed avesse una visione una volta nella vita.
In altre parole, lasciasse la società per avere qualche esperienza trascendentale, per avere un canto e la visione di un totem di cui non dovesse dire niente a nessuno, mai — e poi ritornasse a vivere nella società con questa doppia conoscenza.
Watts: In altre parole, dopo avere avuto il suo isolamento, la sua solitudine e la sua visione l'individuo sa che le regole del gioco della società sono fondamentalmente un'illusione.
Snyder: La società non solo permette questo, ma è costruita su questo...
Watts: E' costruita su questo, giusto!
Snyder: E tutti possiedono un lato della loro natura uscito dalle regole del gioco.
Watts: Una società che riconosce la sua provvisorietà è forte e vitale.
Snyder: E nessuno che sia venuto a contatto con gli Indiani delle pianure ha pensato che non fossero uomini! Tutte le testimonianze sugli Indiani Americani da parte della cavalleria, dei pionieri, dei missionari e degli Spagnoli... dicono che ognuna di queste persone era un uomo.
Difatti io ho imparato qualcosa appena l'altro giorno. Parlando degli Indiani Uroc, un esploratore commentava la loro fantastica sicurezza di sè. Diceva, « ...Ogni indiano ha questa fantastica sicurezza di sè. E loro ridono di me », diceva, « loro ridono di me e dicono: 'Quanto ti dispiace di non essere indiano'. Poveri sfortunati indiani! » (risa) diceva questo tizio.

DA SOLI

Bene, ciò è avvenuto perchè ognuno di loro è andato fuori ed ha avuto l'esperienza di queste visioni... è stato completamente solo con se stesso, e faccia a faccia con se stesso... ed è entrato in contatto con poteri al di fuori di qualsiasi cosa che la società avrebbe potuto dargli, e la società si aspetta che lui entri in contatto con questi poteri al di fuori della società... in quelle culture.
Watts: Sì, ogni cultura sana fa questo. Ogni cultura sana provvede alla presenza di disaffiliati. Sanyassi, eremiti, anche ritirati. Ogni società sana deve tollerarli.
Snyder: Una società come quella dei Comanche o dei Sioux chiede che ognuno esca ed abbia la sua visione, ed incorpora e ritualizza questo fatto all'interno della cultura. Poi una società come l'India, un passo più avanti nella civilizzazione, permette ad alcuni individui di avere queste visioni, ma non le richiede a tutti. E più avanti il fatto diventa puramente eccentrico.
Leary: Ci si chiede spesso perchè alcune persone siano più disposte a ritirarsi di altre. Lo si può spiegare con la teoria della reincarnazione. La gente che non vuole ritirarsi, non può concepire di vivere su questo pianeta senza l'apparecchio televisivo, è abbastanza sfortunata da essere nata con questo genere di cose... forse la prima o la seconda volta. E' ancora intrappolata dagli oggetti fasulli fatti dall'uomo. Ma è fuori questione che dobbiamo pensare a come un crescente numero di persone, pronte a ritirarsi, si possa ritirare.
Watts: Posto che sia valido il fatto di essere un ritirato... cioè, essere un outsider... Se ne può apprezzare e capire il valore solo se si è in contrapposto con gli squares, i « normali ». I due gruppi si sostengono a vicenda.
Leary: Sì, se qualcuno mi dice: « Non posso proprio concepire il fatto di ritirarsi... » io posso dirgli: « Bè, tu ti stai divertendo con questi intrallazzi... d'accordo! Noi tutti lo abbiamo fatto già molte volte in passato ».
Ginsberg: L'intera faccenda è troppo complicata perchè non dice con esattezza da CHE COSA ritirarsi. Ognuno ha a che fare con la gente, non ha a che fare con le istituzioni. Si ha a che fare con queste, ma anche con la gente. Lavorando con loro e compresa la polizia.
Snyder: Se parli in questo modo devi anche essere in grado di rispondere specificamente alla persona di Wichita, Kansas che dice: « Sto per ritirarmi. In che modo mi consigliate di stare a vivere qui in questa zona che mi piace? »
Leary: Cerchiamo di essere per un momento meno storici e cerchiamo di essere pratici sui modi in cui la gente vuole trovare la vita tribale... Come possono farlo... che cosa dici loro?
Snyder: Bè, questo è quello che sono andato dicendo ai ragazzi del Michigan e del Kansas. Per esempio, io dico loro prima di tutto: « Volete vivere qui o volete andare da qualche altra parte? ».
Leary: Bene!

TERRA, ACQUA E NUBI

Snyder: D'accordo, loro dicono, io voglio stare dove sono. Io dico, okay, mettetevi in contatto con la cultura indiana di qui. Cercate di scoprire com'era qui prima. Quali erano le mitologie. Quali erano le divinità locali. Potete ricavare tutto questo dai libri.
Andate a studiare i vostri luoghi archeologici. Fate una riverente visita alle tombe locali degli Indiani Americani ed anche alle tombe dei primi colonizzatori. Scoprite com'era la vostra ecologia originale. C'era una prateria di erba alta o bassa qui? Uscite e vivete un po' sulla terra. Piantate una tenda ed accampatevi a guardare le nubi, e a guardare l'acqua, e a guardare la terra e fatevi un'idea di com'è il clima. Perchè, per il fatto che siete sempre vissuti in una casa, voi non sapete che cos'è il clima.

Leary: Splendido.
Snyder: E poi decidete come volete guadagnarvi la vita. Volete fare il contadino, o il cacciatore, o il raccoglitore di cibo?
Lo sapete, si incomincia dalla terra, e si può fare in qualsiasi punto del paese oggi... città e tutto... Per questo continente io mi sono rifatto agli indiani. Scoprite che cosa facevano gli Indiani nella vostra zona. Che sia in Utah o Kansas o New Jersey.
Leary: Quello che hai detto è una geniale rivoluzione cellulare Gary. E' una delle cose più sagge che io abbia sentito da anni. Esattamente quello che dev'essere fatto.
Però avverto il bisogno di transizioni e tu hai detto che ci sarà gente della città oltre che gente della campagna e della montagna... Io suggerirei che per i prossimi due o tre anni, che saranno nervosi, di transizione, di mutamento — in cui le cose accadranno molto in fretta tra l'altro — la transizione potrebbe essere facilitata se in ogni città si attrezzassero luoghi di meditazione, piccole stanze santuario in cui la gente in transizione, che si ritira, possa incontrarsi e meditare insieme. Sta già accadendo allo Psychedelic Shop, sta accadendo a New York. Non vedo quindi ragione perchè non ci siano dieci o quindici o venti posti del genere anche qui a San Francisco.
Snyder: Ci sono già.

L'ENERGIA PER CREARE

Leary: Lo so, ma incoraggiamo questo fatto. Sono appena stato a Seattle e ho esortato la gente di lì. Centinaia di loro si affollano nei caffè e c'è questa splendida energia.
Loro sono gente liberata, questi ragazzi, ma non sanno dove andare. Non hanno bisogno di chi li comandi, ma hanno bisogno invece, credo, di una quantità di suggerimenti dalle persone che hanno pensato a queste cose, che diano loro la scelta di muoversi in qualsiasi direzione. Le diverse stanze di meditazione possono avere diversi stili. Una può essere Zen, una può essere macrobiotica, una può essere per canto bhahte, una può essere psichedelica rock and roll, una può essere di luci. Se impariamo qualcosa dalle nostre cellule, impariamo che Dio si diletta nella varietà. Più incoraggiamo questi luoghi e più la gente si incontrerà in questi luoghi, ed AUTOMATICAMENTE si svilupperanno gruppi tribali e avverranno nuovi accoppiamenti e la città sarà considerata da molti come transizionale... un punto di partenza. Si può mettere da parte un po' di soldi e poi andare a scoprire il totem indiano da qualsiasi parte si vada.

UNA GEOGRAFIA MAGICA

Snyder: Bene, il totem indiano è proprio sotto alla città, è sotto ai vostri piedi. Quando si è iniziati all'Haineph pueblo, che è vicino ad Albuquerque, si impara la geografia magica della regione; e parte di questo consiste nell'andare nel centro della città e sentirsi dire: C'è una sorgente qui da qualche parte, e il suo nome è così e così. E questo all'angolo di una strada moderna nel centro di Albuquerque.
Ma loro hanno conservata intatta quella geografia, capite. Quando Albuquerque non ci sarà più, qualcuno andrà lì e dirà « Qui c'è una sorgente » e probabilmente ci sarà.
Leary: Tremont Street a Boston vuol dire « tre colline ».
Ginsberg: C'è un corso d'acqua sotto il Greenwich Village.
VdP: Gary, che cosa ne pensi se rifiutassimo la settimana come misura di tempo, come assurda, civilizzata misura di tempo e la rimpiazzassimo con un mese, che è un ciclo naturale del tempo?
Leary: Che cos'è il ciclo del tempo?
Snyder: Bè, la settimana, la settimana di sette giorni. Bè, la settimana di sette giorni si basa semplicemente sulla teoria del Vecchio Testamento che il mondo è stato creato in sette giorni. Quindi non è che ce ne sia particolarmente bisogno.
VdP: Giusto. Mi sembra che un rifiuto formale e l'organizzazione di avvenimenti sociali intorno all'idea del ciclo mensile...

SANTO GIORNO!

Watts: Non sono d'accordo con questo fatto perchè... dappertutto dove l'idea della settimana è arrivata è stata adottata, mentre prima il ritmo era un altro. Ma la gente non ha capito il vero significato della settimana, che è che il settimo giorno è un giorno per non far niente. E' fatto per liberarsi dell'intera faccenda. Le regole sono abolite. « Per sei giorni tu lavorerai, e farai quello che avrai da fare. Il settimo giorno lo santificherai ». SANTO GIORNO (holy day)! E significa anche un giorno di vacanza. Significa: invece di un giorno basato sulla razionalità e la predicazione per dare a tutti un senso di colpa perchè non hanno agito bene gli altri sei giorni.
Leary: Ci si accende.
Watts: Il settimo giorno è il giorno... Sì, proprio, per diventare matti... Perchè se non si è in grado di permettere un poco di pazzia alla propria vita, si è come un ponte d'acciaio senza curva. Si è così rigidi che si crolla al primo vento.
Leary: C'è anche un significato neuro-farmacologico a difesa del ciclo settimanale. Cioè si può avere un viaggio completo di LSD solo una volta alla settimana. E quando viene detto nella Genesi — in realtà è nella prima pagina della Genesi — « E al al settimo giorno si riposò » tutto acquista un senso molto moderno.
Ginsberg: Puoi interpretarlo psichedelicamente, ma è come fare del new criticism... (risate). In realtà il new criticism può PIACERTI...
Leary: Voglio che tu sia molto affettuoso con me per il resto della... e il registratore farà da testimone... se Allen sarà o non sarà affettuoso con me, per il resto della serata.
Ginsberg: Va bene, posso sempre servirmi di un Big Brother...
Watts: Vorrei sottolineare, che questo ha a che fare direttamente con quello di cui abbiamo parlato.
Ginsberg: Ma io stavo solo andando in paranoia perchè tu interpreti il Vecchio Testamento come una profezia di LSD. E' a questo che stavo PENSANDO.
Leary: Il mio piede ha spesso guidato a paranoie di altri.
Watts: Un giorno su sette, un settimo, è il giorno per ritirarsi.
Snyder: Non basta (Risate).
Watts: Aspetta un momento. Stai andando troppo in fretta, Gary.
VdP: Gary, i primi sei giorni della settimana ti ritiri, e il settimo lavori.
Snyder: Dobbiamo uscire da questa distinzione fra gioco e lavoro. Qui è il nocciolo della faccenda. Come questa faccenda di un giorno su sete, non mi va perchè implica che fare il mondo è stato un lavoro.
Watts: Oh, questo è perfettamente vero. Sono d'accordo con te.

UNA BRUTTA SCENA

Snyder: Ed ogni universo meritevole di essere creato non costituisce un lavoro crearlo. Capite, io non simpatizzo con la sua fatica per niente... Deve aver fatto una brutta scena. (Risatine).
Watts: Tu stai parlando ad un livello diverso da quello su cui stiamo discutendo in questo momento. Stai parlando dal punto di vista per il quale dalla più approfondita visione ogni cosa che succede va bene, e tutto è gioco.
Snyder: Bè, non stavo parlando da quella visione.
Watts: Ma in realtà sei a questo punto. Ora io scendo un gradino e dico...
Snyder: Quello che dicevo io era che se prendi gusto a ciò che fai, non è lavoro.
Watts: Questo è vero. Questa è la mia filosofia: che io sono pagato per giocare.
Ora il fatto è però, che, parlando un gradino più in basso... ora — un giorno su sette è per non far niente... e questa è una certa percentuale. Così in una cultura, se una cultura ha da essere sana, deve esserci una percentuale sostanziale ma sempre di minoranza di gente che non è coinvolta nella competizione. E questo è ciò che ne risulta. Non possiamo aspettare che tutti negli Stati Uniti d'America si ritirino. Ma è importante per la prosperità degli Stati Uniti che un certo numero di persone, una certa percentuale si ritiri. Proprio come un giorno su sette deve essere vacanza.
VdP: Questo è il pupo che nasce. Questo è il pupo che nasce ADESSO. Il problema che abbiamo da affrontare è come fare uscire facilmente il pupo.
Leary: Credo che dovremmo essere più pratici di quanto lo siamo stati perchè ci sono centinaia di migliaia di persone che sono molto interessate a quello che noi diciamo, a livello pratico, tipo A-B-C, come: Che cosa devo fare domani!

LA GIUSTA OCCUPAZIONE

Snyder: Il soggetto sono i soldi, e il secondo punto è: giusta occupazione, che è il sesto o settimo stadio degli otto sentieri del Buddha.
Watts: Ora io vorrei mettere insieme quello che ho detto io e quello che hai detto tu per fare tutt'uno.
Leary: Ognuno deve diventare un Buddha.
Watts: La gente che si ritira è quella che lavora e gioca allo stesso tempo.
Leary: Questo è un grande slogan!
VdP: Tu hai detto che quando arriverà l'automazione, la gente sarà pagata per non lavorare.
Watts: Sì.
VdP: L'automazione è già arrivata in questo paese...
Watts: Sì, sta arrivando...

VdP: ...ma il paese non ha ancora imparato a risolvere il problema della distribuzione. Così ha una guerra nel Vietnam per sbarazzarsi dei prodotti in sovrappiù...
Watts: Esattamente, perchè siamo ancora sotto l'influenza della superstizione che il denaro è reale.
VdP: Se la gente incominciasse adesso a ritirarsi — la gente più accesa incominciasse a ritirarsi — invece di guidare la nostra società già automatizzata verso un tempo in cui si potrà non avere niente da fare e quindi si potrà ritornare a se stessi e diventare gente vera... se tutte queste persone si ritirassero, non ci sarebbe il pericolo che le persone non accese restassero al controllo della macchina, e si passasse allora da Vietnam a Vietnam?
Leary: No.
VdP: Perchè loro reagiscono!
Leary: Esattamente, capite, il solo modo per fermare la guerra nel Vietnam è che un centinaio di ragazzi di liceo lascino la scuola domani. Non fate picchetti, non immischiatevi in tuto questo... perchè loro stanno guardando...
Watts: E ce ne saranno troppi per poter essere trascinati via uno per uno.

IL GIARDINO DI CESARE

Leary: Cesare guarda! Lui sta guardando, ed ogni volta che facciamo un buco nell'asfalto e piantiamo una rosa, centinaia di migliaia di coscienze vengono mutate.
Non bisogna preoccuparsi di questo. Noi non abbiamo niente a che fare con l'acciaio. Non possiamo combattere con Cesare su chi avrà il controllo dei fasulli spettacoli televisivi. Il solo modo di fermare la guerra nel Vietnam è di lasciare che TUTTI si ritirino e mutino la coscienza americana al più presto possibile.
Watts: Bè, fondamentalmente è stato sempre detto, e io credo...
Ginsberg: Ora, da che cosa posso ritirarmi io?
Leary: Non prendere quel posto di insegnante alla California.
Ginsberg: Non prendere quel posto di insegnante... Questo è certamente un modo, ma ciò implica soldi. Io ho bisogno di soldi.
VdP: Non hai che da darli via.
Ginsberg: Ma io li ho dati via... è per questo che ne ho bisogno. (Risate). I diggers dicono di abbandonare i soldi...
VdP: Non devi necessariamente abbandonarli.
Leary: Sbarazzatene. Che passino dalle tue mani sempre più in fretta...
VdP: I soldi sono energia immagazzinata — può essere vera o può non esserlo, e deve essere data via all'interno della comunità.
Ginsberg: E l'idea di Pound sul denàro? Pound diceva che i soldi venivano dal fatto che qualcuno aveva un milione di dollari in oro e allora il governo gli dava un credito di sedici milioni di dollari.
In altre parole, si può rilasciare un valore di sedici milioni di dollari — per un milione in oro. Così la gente che aveva quell'oro presumibilmente aveva il credito. Così l'idea di Pound era che ogni credito dovrebbe venire dal governo.
Snyder: Bene, all'interno della sottocultura ci si dirige sempre di più verso lo scambio, verso il dare e lo scambiare ciò che si è creato, ottenendo cibo con un pegno, letteralmente... e conservandolo nella comunità.
Ginsberg: Cosa succede se vuoi un pianoforte?
Leary: Molti di noi, in tempi diversi, hanno più energia che può agire nella cultura.
Negli ultimi quattro mesi ho guadagnato circa ottomila dollari alla settimana e a Seattle ieri non avevo abbastanza soldi per comprare un pacchetto di sigarette. Andiamo avanti, siamo più pratici.
Snyder: Bè, credo che ci siano due problemi a proposito della praticità. Il primo lo abbiamo adesso, e il secondo lo avremo quando i progressi tecnologici avranno prodotto la disoccupazione di massa. Voglio dire che questa società, almeno, si sta muovendo verso il punto in cui ad ognuno verranno dati dei soldi.
Come dato di fatto, l'economia americana potrebbe affrontare già ora la distribuzione a tutti di un minimo di entrata. E costerebbe loro probabilmente meno del decimo di ciò che viene impiegato nel lavoro sociale.

SOLDI, SOLDI, SOLDI

Watts: E incidentalmente, Gary, ci costerebbe meno corrompere con doni l'Asia piuttosto che combattervi delle guerre.
Snyder: Solo buttare soldi sulla Cina.
Watts: Buttare soldi sulla Cina, dare a tutti abbastanza di che vestire, di che mangiare, di che alloggiare, ci costerebbe meno che combattere nel Vietnam!
Snyder: Così il problema del pane è un problema meramente temporaneo, ed io lo vedo come una questione di flessibilità, e volontà, e boddhisattva spirito servitore... come essere disposti a lavorare per l'ufficio postale. E' un problema temporaneo.
Ginsberg: Se noi dovessimo corrompere l'Asia: corrompere la Cina e nutrire la Cina e così via... come potremmo fare questo e contemporaneamente ritirarci in pueblos separati, o unità familiari, o tribù?
Leary: Bè, questa è una fantasia dei tempi. Una deliziosa fantasia per mostrare il ridicolo del robotico, fasullo, spettacolo televisivo.
Ora il Passo Pratico Numero Uno, suggerisco che sia di incoraggiare, in qualsiasi possibile modo, incluso con le nostre energie, la formazione di centri di meditazione di nuclei tribali di partenza in tutte le città degli Stati Uniti.
Direi poi che il Passo Numero Due sarebbe di...
Ginsberg: Questo richiede una corporazione, no?
Snyder: Non necessariamente!
Leary: Per niente! Niente di tutto ciò. Richiede la presenza di Ron e Jay che lo hanno già fatto.
Snyder: Ma richiede che tu sia in grado di servire cibo... In qualsiasi buon ashram si serve cibo.
Leary: Così i diggers hanno iniziato la loro attività.
Snyder: Così ora dove troveremo il cibo?
Ginsberg: La Società Internazionale per la consapevolezza di Krishna è incorporata.
VdP: Si trova il cibo acquistando la terra. Questa è la cosa basilare, acquistare la terra perchè la gente ci possa andare.
Leary: Questo è il Passo Numero Tre. Quando la gente lascerà la città dovranno incontrarsi tra loro e formeranno queste tribù... Vorrei dire gruppi di reincarnazione perchè la gente pronta a ritirarsi e ad accendersi verrà a questi centri e andrà in giro e formerà gruppi naturali cellulari e lascerà la città.

UN BE-IN MODELLO

Vorrei suggerire, come Passo Pratico Numero Due, il modello dell'Human Be-In di San Francisco. Noi tutti abbiamo provato diversi generi di scuole estive, progetti di ricerche ed istituti e ritiri individuali... celebrazioni psichedeliche e così via... è l'Avalon e il Fillmore e gli altri luoghi...
Direi che l'Human Be-In è stata una cosa tremendamente importante per la coscienza di San Francisco. Ora se una simile cosa potesse aver luogo in ogni grande città del paese... E ancora, la cosa interessante del Be-In era che non aveva capi, non era stata finanziata da nessuno ed era venuta fuori automaticamente.
Ginsberg: Sì, ma noi siamo accusati di essere i capi. Anche se, voi lo sapete, non lo siamo. Che cosa ci facevamo NOI su quel palco?
Leary: Questa è un'accusa che non mi preoccupa minimamente.
VdP: C'erano cinquanta persone su quel palco ed ognuna di loro era un capo. E così lo era la gente del pubblico. La ragione è che nessuno è venuto fuori a dire: « Noi SIAMO i capi », perchè queste sono cavolate!
Ginsberg: Nessuno sostiene di essere il capo, ma io ricordo che sedevo lì sopra e mostravo il mio corpo.
VdP: Ogni volta che ti dicono: « sei un capo », tu indichi Snyder, capisci?
Ginsberg: Bè, io lo faccio comunque.
Snyder: Sì, lo so, ma la stampa ha il complesso del capo.
Watts: Oh, loro vogliono trovare i capi banda...
Ginsberg: Sì, loro continuano a chiamare Gary mio discepolo... e fanno suonare a me il suo corno di conchiglia.

(*Segue nel prossimo numero*)

Traduzione di Miro Silvera

Per tradurre "to drop out" è stato scelto il termine "ritirarsi" basandosi sul significato letterale della voce di slang contemporaneo. Non ci si è serviti della parola sganciarsi per non invadere il significato assunto da questa espressione nella terminologia delle pratiche yoga e Buddiste, anche se il nuovo tipo di "ritiro" dalle strutture non è concepibile senza un precedente "sganciamento".

Dato che la Costituzione Italiana dice all' "Art. 21: Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con le parole, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione..."
e che
"La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure..."
questa pubblicazione è stata registrata dal Tribunale di Milano con il Nr. 921 del 12.12.1967.

Direttore Responsabile: Fernanda Pivano
Direttore Irresponsabile: Allen Ginsberg
Capo dei Giardini: Ettore Sottsass Jr.

Esecutori insostituibili:
Gianni Lana, Roberto Pieraccini, Walter De Nardis.

Collaboratori:
Vittorio Di Russo, Poppi Ranchetti, Andrea D'Anna, Pino Franzosi, Miro Silvera, Myriam Sumbulovich, Graziella Putelli, Renzo Freschi, Giulio Saponaro, Archizoom (Firenze), Gianni Pettena (Firenze), Angelo Pezzana (Torino), Piero Gilardi (Torino), Piero Simonelli (Napoli), Mauro Petroni (Lucca), Aldo Piromalli (Roma).

Corrispondente da Varanasi: Lorenzo Malli
Corrispondente da S. Vittore: Gianni Scarpelli.

Milano 14, Via Manzoni - Dicembre 1967 - Lire 1.500.

Tipografia: Cosmopresse, Viale Papiniano, 36 Milano.

Edizione East 128, Milano.

I fiori verdi e viola sono stati disegnati dal Prof. Piero Vignozzi e da sua figlia Marina.

Il disegno dei fiori arancione "Flower Children of the world" è di Myriam Sumbulovich.

La grafica del romanzo di Giulio Saponaro "Ram sceso nei giardini di Ceylon" è di Giorgio Tavaglione - La fotografia è di Ettore Sottsass Jr.

La poesia "Meditazione apoetica dopo una dose di droga andata male" è di Pierfranco Marcenaro.

Le poesie di Andrea D'Anna, di Pierfranco Marcenaro e di Poppi Ranchetti sono state impaginate da Roberto Pieraccini.

La testata del brano "Fantasogno" di Tommaso Trin. è di Toni Ferrari.

Le campanelle che illustrano il brano "Esperienza con l'Ipomea" sono di Graziella Putelli.

Il disegno che illustra il brano "Tetradimensionalmente" è di Livio Marzot.

Per decidere quante copie stampare del secondo numero si pregano gli amici di prenotarsi scrivendo alla redazione in Via Manzoni, 14 Milano.

INTERNATIONAL
Herald Tribune
Published with The New York Times and The Washington Post

Gli hippies riposano in pace - Lunga vita ai Freebies.

San Francisco, 8 ottobre (Reuters). - Il potere dei fiori è appassito nelle fiamme di un fuoco sacrificale quando gli hippies hanno tenuto, durante questo week end, una veglia funebre di tre giorni per segnare la fine del culto da essi lanciato due anni fa.

Durante il loro funerale finto gli hippies, nella giornata di Venerdì, hanno fatto sfilare per le strade una cassa da morto a significare la "morte degli hippies" e la nascita dei loro successori potenziali, i "freebies".

"Oh, è bellissimo" ha esclamato una piccola "bopper" che portava una candela, col visino lentigginoso bagnato di lacrime. "Oh, vorrei che questo funerale potesse continuare per sempre!"

La giornata di ieri è stata designata "il giorno del silenzio organizzato" e i partecipanti al funerale hanno dichiarato che il culto sarebbe terminato con le manifestazioni di oggi.

Un gruppo di circa 100 persone si è alzato all'alba per partecipare alla cerimonia funebre. Non appena il sole si è alzato sopra il parco, una buccina medioevale ha introdotto nella manifestazione le grida: "Man, it knows we're here", "Natural LSD" e "Hey, We're reborn".

Candele tremolanti erano protese verso il sole mentre un tintinnio di campanelli sottolineava il mormorio della folla che pronunciava un prolungato "ommmmmm", l' "amen" Buddista per la creazione dell'universo.

Poi sono stati gettati nel fuoco, acceso sopra l'altura di un parco locale, i simboli del movimento hippie: barbe tagliate, collane e una scatola di marijuana.

E' stata poi introdotta una bara di legno di pino destinata ad essere il ricettacolo degli ultimi resti dell'"hippie, figlio devoto dei mass media".

Nella bara cosparsa di fiori che è stata orgogliosamente portata per le strade di hippieland, sono state introdotte camicie psichedeliche, collane, manifesti e altri simboli del movimento compreso un paio di cartoline precetto.

La processione, dopo essersi inginocchiata brevemente al crocicchio di Haight e Ashbury Streets - il centro di hippieland - si è diretta ai resti del Negozio Psichedelico, la mecca del movimento, che ora ha definitivamente chiuso i suoi battenti.

La "cosa" nuova, dicono i partecipanti al funerale, è"il fatto di essere liberi - in particolare della designazione hippie.

Barbe e collane non sono più di moda. Perfino la marijuana non è più di moda.

"Non occorre drogarsi per essere liberi, occorre soltanto essere se stessi", ha detto uno dei partecipanti al funerale.

PAX

Faites vos jeux
Les jeux sont faits